

CAMERA DI COMMERCIO
DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO
BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2019

***ARTT. 6 E 7 D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005, N.254
DM 27 MARZO 2013***

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019
RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI

(D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005, N. 254, ART. 24 – D.M. 27/03/2013, ART.7 - NOTA MISE N. 50114 9 APRILE 2015)

SOMMARIO

NOTA METODOLOGICA - DALLA PROGRAMMAZIONE AL CONSUNTIVO	PAG. 2
1. IL CONTESTO ECONOMICO-ISTITUZIONALE	PAG. 5
1.1. IL CONTESTO ECONOMICO TERRITORIALE	PAG. 5
1.2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	PAG. 14
2. I RISULTATI	PAG. 27
2.1. IL CONTO ECONOMICO	PAG. 28
2.1.1. GESTIONE CORRENTE	PAG. 29
2.1.1.1. PROVENTI CORRENTI	PAG. 31
2.1.1.1.1. DIRITTO ANNUALE	PAG. 33
2.1.1.1.2. DIRITTI DI SEGRETERIA	PAG. 36
2.1.1.1.3. CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	PAG. 37
2.1.1.1.4. PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	PAG. 39
2.1.1.1.5. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	PAG. 40
2.1.1.2. ONERI CORRENTI	PAG. 41
2.1.1.2.1. NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	PAG. 43
2.1.1.2.2. ONERI PER IL PERSONALE	PAG. 55
2.1.1.2.3. ONERI DI FUNZIONAMENTO	PAG. 57
2.1.1.2.4. PRESTAZIONE DI SERVIZI	PAG. 58
2.1.1.2.5. GODIMENTO BENI DI TERZI	PAG. 61
2.1.1.2.6. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PAG. 61
2.1.1.2.7. QUOTE ASSOCIATIVE	PAG. 63
2.1.1.2.8. ORGANI ISTITUZIONALI	PAG. 64
2.1.1.2.9. INTERVENTI ECONOMICI	PAG. 65
2.1.1.2.10. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	PAG. 70
2.1.2. GESTIONE FINANZIARIA, STRAORDINARIA E RETTIFICHE	PAG. 71
2.1.3. RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	PAG. 72
2.1.4. CONFRONTO TRA PREVISIONE E CONSUNTIVO	PAG. 73
2.2. GLI INVESTIMENTI	PAG. 76
2.3. I SALDI FINANZIARI E IL CONSUNTIVO PER CASSA	PAG. 77
2.4. IL CONSUNTIVO DEI PROVENTI, DEGLI ONERI E DEGLI INVESTIMENTI	PAG. 80
2.5. LA FINALITÀ DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI	PAG. 84
3. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (PIRA) – CONSUNTIVO	PAG.120
ALLEGATO 1 – PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE – RENDICONTAZIONE ANNO 2019	PAG. 126

ALLEGATO – ATTESTAZIONE DELLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI RELATIVI A TRANSAZIONI COMMERCIALI – (ARTICOLO 41, COMMA 1 DEL D.L. 24 APRILE 2014 N. 66 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L. 23 GIUGNO 2014, N. 89)

PREMESSA

Il Bilancio d'esercizio, per sua natura, fornisce le informazioni necessarie a comprendere e valutare i risultati della gestione nell'esercizio di riferimento, anche in riferimento al contesto in cui l'Ente ha operato.

In questa sede, pertanto, non sarà effettuata alcuna analisi dell'impatto della pandemia di coronavirus Covid-19 sul tessuto imprenditoriale e sulle dinamiche socio economiche, né affrontato il tema delle modalità di intervento camerale a sostegno del tessuto economico territoriale, né tantomeno analizzate le problematiche connesse alla cosiddetta Fase 2 di ripresa delle attività.

Relativamente all'emergenza pandemica, tuttavia, è necessario sottolineare che il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, cosiddetto Cura Italia, all'articolo 107 comma 1, lett. a), ha prorogato al 30 giugno 2020 il termine per l'approvazione dei rendiconti e dei bilanci di esercizio dei soggetti di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 che ricomprende anche le Camere di commercio e le loro Unioni regionali (scadenza ordinaria 30 aprile). L'articolo 73, comma 2, dello stesso decreto prevede, inoltre, che fino alla cessazione dello stato di emergenza (31 luglio 2020) è possibile svolgere le riunioni degli organi collegiali delle Camere, delle aziende speciali, delle Unioni regionali e di tutti gli altri enti del sistema camerale in videoconferenza; i Presidenti degli organi possono disporre lo svolgimento anche se non è previsto negli atti regolamentari interni purchè sia garantita la certezza dell'identificazione dei partecipanti e la sicurezza delle comunicazioni.

NOTA METODOLOGICA - DALLA PROGRAMMAZIONE AL CONSUNTIVO

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, specie negli ultimi anni.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio".

Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

Dopo l'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, la Giunta approva il budget direzionale di cui all'allegato B del Regolamento, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, e determina i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei

programmi prefissati della relazione previsionale e programmatica; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) di cui al D.Lgs.150/2009 .

L'attività di programmazione e controllo trova infatti completa attuazione all'interno del "Ciclo di Gestione della Performance" introdotto dal D.Lgs.150/2009 (c.d. decreto Brunetta), che rappresenta, all'interno dell'organizzazione, un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi operativi chiari, comuni e condivisi e per razionalizzare l'uso delle risorse.

Il Segretario Generale, sulla base del budget direzionale, assegna quindi ai dirigenti, la competenza in ordine all'utilizzo delle risorse in esso previste.

Al termine di ciascun esercizio, entro il mese di aprile dell'anno successivo, il Consiglio, su proposta della Giunta, approva il bilancio d'esercizio che registra a consuntivo i risultati della gestione.

I risultati delle attività programmate, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, sono infine rendicontati nella Relazione sulla Performance, che la Giunta è chiamata ad elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio; la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione del Piano della Performance.

Sull'articolazione del bilancio d'esercizio, già dettagliatamente normata dal citato Regolamento (D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254), ha pesantemente inciso il processo di riforma della contabilità pubblica avviato con la Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica), che ha per obiettivo la realizzazione, per tutte le amministrazioni, di un sistema contabile omogeneo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del consolidamento dei conti.

Il D.Lgs. 31 maggio 2011 n. 91 "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", in particolare, detta le regole generali di contabilità e di bilancio individuando, tra l'altro, una serie di principi contabili uniformi, un comune piano dei conti integrato, una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, nonché l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi.

La classificazione delle entrate e delle spese rappresenta infine un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), che dovrebbe consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del sopra citato D.Lgs. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, con cui sono stati fissati i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico da applicare, per la prima volta, con il bilancio di esercizio 2015.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – dipartimento della ragioneria generale dello Stato – è intervenuto al riguardo in data 24 marzo 2015 con la circolare n. 13 avente ad oggetto: “D.M. 27 marzo 2013 – Criteri e modalità di predisposizione del budget economico della Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica – Processo di rendicontazione”.

Anche il Ministero dello Sviluppo economico, con la nota n. 50114 del 9 aprile 2015, ha emanato istruzioni operative in ordine alle operazioni di redazione del bilancio d'esercizio, precisando che le disposizioni contenute nel citato decreto ministeriale non sostituiscono le disposizioni esistenti ma si vanno ad affiancare alle già esistenti disposizioni speciali in materia di contabilità che, per le Camere di commercio, fanno riferimento al D.P.R. n. 254/2005.

Pertanto, allo stato attuale, il bilancio d'esercizio è costituito dalla seguente documentazione:

- a) conto economico (art. 21 D.P.R. n. 254/2005) redatto in conformità con l'allegato C, attraverso il quale viene data dimostrazione del risultato economico d'esercizio e della consistenza dei singoli elementi reddituali;
- b) stato patrimoniale (art. 22 D.P.R. n. 254/2005) redatto in conformità con l'allegato D, attraverso il quale viene rappresentata la situazione patrimoniale della camera e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali;
- c) nota integrativa (art. 23 D.P.R. n. 254/2005), che reca informazioni dettagliate su composizione, variazioni e criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo patrimoniale;
- d) conto economico riclassificato secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (budget economico annuale);
- e) conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.M. 27 marzo 2013 (tiene conto nell'articolazione della spesa per missioni e programmi delle indicazioni contenute nelle note MiSE n. 148213 del 12 settembre 2013 e n. 87080 del 09 giugno 2015);
- e) prospetti SIOPE dell'entrata ai sensi dell'art. 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 e comma 3, art. 5, D.M. 27 marzo 2013;
- f) rendiconto finanziario ai sensi dell'art. 6 D.M. 27 marzo 2013, predisposto secondo il Principio contabile OIC n. 10;
- g) relazione sulla gestione e sui risultati al 31 dicembre 2019.

La relazione sulla gestione e sui risultati, in particolare, è redatta in conformità alle indicazioni contenute nella nota MiSE n. 50114 del 9 aprile 2015, che al fine di evitare la produzione di tre distinti documenti (la relazione sui risultati prevista dall'art. 24 del D.P.R. 254/2005, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013 ed il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida definite con D.P.C.M. 18/9/2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, cd “PIRA”) consente alle camere di commercio di accorparle in unico documento, denominato

“Relazione sulla gestione e sui risultati”, articolato in tre sezioni: una prima sezione introduttiva, illustrativa del contesto economico-istituzionale entro il quale l’ente ha effettivamente operato nell’anno di riferimento, evidenziando, laddove necessario, le motivazioni delle principali variazioni intervenute in termini di risorse, azioni, ecc. ; una seconda sezione, nella quale sono esplicitati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica, di natura strategica, integrati con l’indicazione delle spese sostenute, articolate per missioni e programmi rispetto ai quali, in fase di predisposizione del preventivo, sono stati allocati gli obiettivi; una terza sezione in cui si riportano, oltre a tutti gli elementi contenuti nel Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA), anche i valori a consuntivo degli indicatori definiti nel medesimo PIRA (associati ad obiettivi di natura operativa), evidenziando le risorse utilizzate per la realizzazione di ciascun obiettivo.

Costituiscono allegato al bilancio d’esercizio, ai sensi dell’art. 66 del D.P.R. n. 254/2005, il bilancio d’esercizio dell’ Azienda Speciale camerale Centro Studi e Servizi (exCOAP e Centro Studi e Ricerche), deliberati dai competenti organi amministrativi in tempo utile per essere sottoposti all’approvazione del Consiglio camerale; con l’approvazione del bilancio d’esercizio, il Consiglio camerale adotta le necessarie determinazioni in ordine alla destinazione dell’utile o al ripiano della perdita della gestione aziendale, anche ai fini della coerenza contabile con il bilancio d’esercizio camerale.

1. IL CONTESTO ECONOMICO-ISTITUZIONALE

1.1. IL CONTESTO ECONOMICO TERRITORIALE

Popolazione residente - Le dinamiche demografiche manifestano i loro effetti in maniera estremamente lenta quanto inesorabile: politiche o azioni indirizzate ad attenuarle o addirittura a modificarle sono di complessa attuazione ed i loro risultati, se misurabili, si manifestano anni dopo la loro messa in atto. È ben noto come la popolazione delle province di Livorno e Grosseto sia fra le più anziane in Toscana, una regione che è fra le più anziane in Italia, a sua volta uno dei Paesi con l’età media più avanzata al mondo. In tale contesto, il saldo naturale della popolazione non può essere che negativo, con tendenza a peggiorare ulteriormente negli anni a venire anche se i bassissimi tassi di natalità o i non sufficienti tassi migratori attuali dovessero inaspettatamente cominciare a risalire.

Demografia d’impresa - Al 31 dicembre 2019 le sedi d’impresa registrate in Italia sfioravano le 6,1 milioni di unità, valore che, in termini tendenziali, diminuisce dello 0,1%. Non dissimile è l’andamento delle sedi d’impresa toscane: per le oltre 412 mila unità censite a fine anno si calcola uno scontamento, in negativo, dello 0,2% sull’anno precedente. Le variazioni relative alle singole province sono anch’esse quasi tutte negative, fatta eccezione per Prato, che mostra un buon avanzamento numerico e per Livorno, per la quale si osserva una sostanziale stabilità. Andamento, quest’ultimo, che ha mantenuto la perdita locale, intesa come somma delle due province, al -0,2%, valore in linea con quanto avvenuto in Toscana, considerato che per la sola Grosseto si calcola una

perdita più ampia, pari al -0,4%. Nel complesso, le sedi d'impresa registrate presso la Camera di commercio della Maremma e del Tirreno ammontano a 61.917 (di cui 29.126 ubicate in provincia di Grosseto e 32.791 in quella di Livorno).

Se lo stock d'impresе registrate è diminuito dello 0,2% tendenziale, quello costituito dalle sedi d'impresa attive mostra una flessione più ampia (-0,6%) frutto di un andamento non dissimile fra le due province, nonché lievemente peggiore rispetto ai territori di confronto. Crescono ovunque le inattive e si rileva anche un certo incremento sia delle imprese soggette a procedure concorsuali sia di quelle in scioglimento o liquidazione (rispettivamente +0,9% e +1,1%), peraltro avvenuto solo a livello locale.

Nessuno dei SEL grossetani mostra una variazione tendenziale positiva, poiché si va dal -0,1% delle Colline metallifere al -1,0% dell'Albegna-Fiora, passando per il -0,2 dell'Area grossetana e per il -0,5% dell'Amiata grossetano. Va meglio dal lato livornese, dove sia l'Arcipelago toscano (+0,3%) sia l'Area livornese (+0,1%) incrementano le proprie imprese, contrariamente a quanto accade in Val di Cecina (-0,1%) ed in Val di Cornia (-0,4%).

La maggioranza assoluta (57,3%) delle imprese locali che è costituita da imprese individuali, percentuale superiore sia alla media regionale, sia a quella nazionale. Nel corso del 2019 le società di capitale (20,6%) hanno superato per numero le società di persone (19,4%). Le "altre" forme giuridiche rappresentano l'ultima tipologia per diffusione (2,8% del totale). L'anno si è caratterizzato per l'arretramento numerico di tre classi su quattro: imprese individuali (-0,7%), società di persone (-1,5%) ed altre forme (-0,3%); tale andamento è comune ed in linea con le altre aggregazioni territoriali. Per contro continua quello che lo scorso anno abbiamo definito come il *percorso di progressiva capitalizzazione del sistema imprenditoriale locale*, dato che si riscontra un forte e generalizzato avanzamento delle società di capitale (dovuto essenzialmente alla crescita delle S.r.l. semplificate), peraltro più intenso a livello locale (+3,7%) che altrove. Fenomeno che in ogni caso non è riuscito a colmare la perdita delle altre tre tipologie.

Nel corso del 2019 si sono iscritte al registro camerale 3.457 nuove imprese (1.464 a Grosseto e 1.993 a Livorno), numero che rappresenta il livello più basso registrato negli ultimi 10. Le posizioni cancellate sono state 3.605 (1.600 a Grosseto e 2.005 a Livorno), 360 delle quali sono state cancellazioni d'ufficio, ben 310 nella sola provincia di Grosseto, numero che determina una notevole differenza tra il tasso di mortalità "reale" e quello "depurato" dalle cancellazioni d'ufficio. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è dunque negativo per 148 unità (l'anno precedente era stato positivo per oltre 100). Nell'analisi tendenziale, le iscrizioni diminuiscono a livello locale (-0,5%) a causa dell'andamento grossetano (-5,7%), mentre la parte livornese (+3,6%) fa addirittura meglio della media regionale (+1,4%) e di quella nazionale (+1,3%). Le cancellazioni evidenziano una forte e generalizzata diminuzione (CCIAA Maremma e Tirreno +6,8%), fenomeno che "sconta", almeno in parte, anche un'impennata nel numero di cancellazioni d'ufficio.

Nella somma delle due province il tasso di natalità è calcolato in 5,57 punti percentuali, valore in diminuzione rispetto ai 5,72 del 2018 e, soprattutto, inferiore sia a quello toscano (5,82) sia a quello

nazionale (5,79). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il tasso di mortalità è pari a 4,41 punti percentuali (contro i 5,00 del 2018) e resta inferiore a quello dei territori di confronto (Toscana 5,96, Italia 5,23). Il tasso di crescita è dunque positivo per 0,34 punti percentuali. Tutto cambia se il tasso di mortalità viene calcolato includendo le cancellazioni d'ufficio, ossia quelle "modifiche" che, pur riferendosi a situazioni di crisi o chiusure aziendali avvenute negli anni pregressi, di fatto incidono nell'anno in cui sono apportate: il tasso di mortalità locale arriva a 5,23 punti percentuali ed il tasso di crescita diventa negativo per 0,24, valori che misurano quanto effettivamente accaduto nella dinamica imprenditoriale delle nostre province.

La maggior parte delle imprese presenti nel territorio che va da Collesalveti a Capalbio opera in maniera maggioritaria nel settore terziario (57 imprese su 100) e tale incidenza appare in linea con quanto calcolato per i livelli territoriali più elevati. Le nostre province sono poi significativamente dotate d'imprese operanti nel settore primario (19 su 100), ossia in maniera ampiamente superiore a quanto accade altrove. Nelle Costruzioni si contano 12 imprese su 100 (incidenza solo di poco inferiore ai territori di confronto), oltre 6 che appartengono al Manifatturiero: soprattutto in quest'ultimo numero è evidente il gap che esiste tra la struttura imprenditoriale locale ed il resto del Paese. Infine, circa 5 su 100 sono imprese non ancora classificate e queste ultime, verosimilmente, andranno a ripartirsi nelle precedenti classificazioni all'incirca secondo i "pesi" sopra descritti.

Nel corso del 2019 si è assistito alla contrazione numerica del settore numericamente più rilevante, il Commercio ha infatti perso l'1,9% delle proprie imprese; così come peraltro accaduto al secondo settore per incidenza, ossia l'Agricoltura, seppur con minor vigore (-0,5%). A questi si aggiungono, per l'ennesimo anno, le Attività manifatturiere (-1,4%). "Capitanato" dall'Alloggio e ristorazione (+0,5%) cresce in pratica tutto il terziario con l'importante esclusione della logistica (Trasporto e magazzinaggio, -1,4%) e del già citato commercio.

Un commento a parte va riservato alle Costruzioni, le cui imprese sono finalmente in crescita (+0,2%) dopo una serie lunghissima di battute d'arresto che durava da oltre un decennio. L'incremento è di modeste dimensioni ma assolutamente significativo ed è "corroborato" dalla buona crescita delle Attività immobiliari (+1,1%).

Al 31 dicembre 2019 l'insieme delle unità locali presenti nelle province di Grosseto e Livorno è pari a 15.820 unità; tale valore, sommato alle sedi d'impresa porta a quasi 78 mila il numero delle "cellule" produttive presenti sul territorio. In maniera meno evidente rispetto agli anni precedenti, anche il 2019 si è caratterizzato per una crescita tendenziale delle unità locali (+1,6%), dovuta in particolar modo all'andamento di quelle aventi sede fuori provincia (6.258 unità, +2,9%), piuttosto che alle unità locali con sede in provincia (9.562 unità, +0,8%). Tali risultati sono tutto sommato in linea con quanto avvenuto in ambito regionale e nazionale e confermano, seppur indirettamente, un lento ma costante incremento delle dimensioni medie delle imprese italiane e, come più volte riportato, anche uno spostamento territoriale delle sedi decisionali. Il livello di "plurilocalizzazione" delle due province (0,26 unità locali per ogni sede) era e resta più elevato rispetto ai consueti territori di confronto.

Grazie all'andamento delle unità locali, il tessuto imprenditoriale nel suo insieme (unità locali più sedi d'impresa registrate) cresce di 0,2 punti percentuali su base tendenziale, progresso identico a quello nazionale e solo lievemente superiore a quello regionale (+0,1%). A ben vedere, tale risultato è frutto della sola provincia di Livorno (+0,5%) e non di quella maremmana (-0,2%).

Agricoltura - Al 31 dicembre 2019, l'insieme di sedi d'impresa registrate nel settore primario presso il Registro della CCIAA della Maremma e del Tirreno ammonta a 11.839 unità, oltre i tre quarti delle quali (esattamente 9.203) opera in provincia di Grosseto. In ottica tendenziale, tale insieme subisce un arretramento di mezzo punto percentuale, andamento che si rileva anche nei più elevati territori di confronto, addirittura con maggior evidenza (-1,2% sia in Toscana, sia in Italia). A ben vedere, a livello locale la perdita tendenziale d'impresе del settore in parola è ascrivibile alla sola provincia di Grosseto che ne accusa un ammanco di circa 60 unità (-0,6%) mentre per quella di Livorno se ne rileva una piccola ma significativa crescita (+0,1%) che segue quella più cospicua osservata l'anno precedente. Gli andamenti sopra commentati valgono anche per le sedi d'impresa attive: queste ammontano a 11.709 unità ed il loro andamento tendenziale è coerente in ogni territorio con quello delle registrate, solo, ma non ovunque, lievemente accentuato.

Il 2019 si è d'altro canto caratterizzato sia per un'evidente calo nel numero di iscrizioni di nuove imprese, sia per un cospicuo aumento delle cancellazioni. Nel primo caso tutti i territori esaminati, con la parziale esclusione della provincia di Livorno (-2,9%) evidenziano variazioni tendenziali ampiamente negative: addirittura -18% per Grosseto (-14,4% CCIAA Maremma e Tirreno), -10,7% il trend regionale e -16,1% quello nazionale. Nel secondo caso il forte rialzo nel numero delle cessazioni si osserva in particolare in ambito locale (-14,0% CCIAA Maremma e Tirreno, stavolta senza grosse differenze tra le due province), piuttosto che altrove (Toscana -6,3%, Italia -1,9%). L'effetto combinato delle due voci conduce ad un saldo iscrizioni-cessazioni ampiamente negativo ovunque, salvo che in provincia di Livorno.

Il settore primario può essere scomposto in tre comparti: *Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi*; *Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali* e *Pesca ed acquacoltura*. Le coltivazioni agricole costituiscono ovunque l'aggregato più numeroso (raggiungono oltre il 74% nel nostro territorio) e a fine 2019 risultano ovunque in diminuzione tendenziale, localmente dello 0,4%, oltre il punto percentuale altrove. La zootecnia è il secondo grande comparto per incidenza (poco più del 20% del totale locale) e le cui imprese risultano, a fine anno, anch'esse in diminuzione numerica rispetto al 2018: -1,2% nella somma delle due province. La silvicoltura ha in generale un ruolo marginale in agricoltura (meno del 3% in ambito CCIAA della Maremma e del Tirreno) ma a fine 2019 evidenzia, per il secondo anno di seguito, una buona crescita numerica (+2,4%), fenomeno assume minore entità o è addirittura assente altrove. Ancor meno numerose risultano le imprese operanti nel comparto pesca ed acquacoltura, visto che se ne contano poco più di due su cento ma tale numero, con un calo tendenziale di 0,4 punti percentuali, è sicuramente superiore a quanto avviene nei territori di confronto.

Non tutti i Sistemi Economici Locali (SEL) mostrano d'altro canto una riduzione nel numero di sedi d'impresa registrate nel settore primario: la metà di essi ne ha in realtà sperimentato un incremento soddisfacente, è il caso della Val di Cecina (+0,8%), dell'Amiata grossetano (+0,7%) e della Val di Cornia (+0,6%), o poco pronunciato, come avvenuto per le Colline Metallifere (+0,2%). La variazione negativa dell'intero territorio è dunque da addebitarsi all'andamento dei due SEL principali per numero d'impresе, ossia l'Albegna-Fiora (-1,3%) e l'Area grossetana (-0,6%). Marginali ai fini dell'andamento dell'intero territorio ma preoccupanti per ampiezza sono, infine, i risultati dei territori meno dotati, l'Area livornese e l'Arcipelago (entrambi -2,0%).

Continua anche nel 2019 quel lento ma continuo processo di sostituzione delle imprese individuali da parte delle forme giuridiche societarie, già osservato negli anni passati non solo per il settore primario ma anche per l'intero tessuto economico, locale e non. Le società di persone sono aumentate dello 0,4%, quelle di capitale addirittura del 7,3%, mentre le imprese individuali si sono ridotte dell'1,1% e tali andamenti sono rilevabili anche nei territori di confronto, seppur con diverse intensità. Si rileva anche una buona crescita delle altre forme giuridiche (+1,4%), maggiore rispetto al resto del Paese. L'impresa individuale resta in ogni caso la tipologia di forma giuridica di gran lunga più diffusa: ovunque la sua incidenza si aggira sugli 80 punti percentuali.

Passando alle unità locali, quelle registrate a fine 2019 sono 1.011, delle quali 749 in provincia di Grosseto e 261 in quella di Livorno; valore che cresce del 2,7% su base tendenziale, soprattutto ad opera della Maremma (+3,6%), piuttosto che della provincia labronica (+0,4% Grosseto), aumento replicato anche nei più elevati livelli territoriali. Tale andamento rende meno "amara" la perdita di sedi d'impresa: l'insieme delle "cellule produttive" registrate nel settore primario (unità locali più sedi d'impresa) decresce del solo 0,2%, valore che acquista maggiore significato solo se confrontato con quanto calcolato per Toscana (-0,9%) ed Italia (-1,0%). Con ben oltre otto unità locali ogni 100 sedi d'impresa, infine, le nostre province si configurano come particolarmente dotate di unità secondarie, così come avviene in Toscana, ma non in Italia, dove tale indicatore non arriva a 5.

Coltivazioni agricole (dati 2018). La superficie utilizzata nelle nostre province per le coltivazioni agricole si concentra sui cereali, sull'olivo e sulla vite; bisogna peraltro considerare che alle foraggere (temporanee o permanenti) è storicamente destinata una parte cospicua: ben oltre il 50% nel grossetano ed il 30% nel livornese. Com'è altrettanto palese, è quasi inutile ricordare che, in termini di ettari utilizzati, le superfici grossetane sono nettamente superiori a quelle livornesi in quasi tutte le tipologie analizzate, d'altro canto, le produzioni livornesi appaiono maggiormente variegate, ossia presentano un numero maggiore di specie coltivate, spesso caratterizzate da un'ovvia limitatezza produttiva.

Nel 2018 la coltivazione di cereali ha impiegato oltre 10 mila ettari a Livorno (+1,7% tendenziale) e quasi 36 mila a Grosseto (-4,2%), per una produzione che risulta in crescita sull'anno passato (rispettivamente, +20% e +4,6%), evidenziando dunque una maggiore resa rispetto all'anno precedente. Tale produzione è, storicamente, incentrata sul frumento duro, che nel 2018 ha pesato

per il 73% della produzione totale di cereali a Livorno e per poco meno della metà a Grosseto; le altre specie che mostrano produzioni di un certo rilievo sono il frumento tenero, l'orzo e l'avena.

La coltivazione degli alberi da frutto si può essenzialmente ricondurre a due tipologie, l'olivo e la vite: al primo è stata destinata una superficie produttiva di 5 mila ettari a Livorno e 18 mila a Grosseto, valori invariati su base tendenziale. La produzione di olive e dunque di olio, è stabile a Livorno mentre cresce in maniera evidente a Grosseto, provincia che probabilmente ha subito maggiori danni dall'azione infestante della mosca olearia l'anno precedente. Rispetto all'olivo, le altre tipologie di alberi da frutto assumono un'importanza marginale, almeno dal punto di vista dell'estensione dei terreni coltivati e, di conseguenza, delle quantità prodotte e raccolte. Alla vite dedicati circa 2.700 ettari in provincia di Livorno e 7.200 in quella di Grosseto, superfici invariate rispetto all'anno precedente ed in pratica tutte destinate all'uva da vino. La produzione di vino è risultata nel 2018 in lieve crescita tendenziale a Livorno (+1,9%), più decisa a Grosseto (+7,1%). L'uva da tavola, pur presente, ha un ruolo assolutamente marginale in entrambi i territori.

La coltivazione di piante industriali è quasi completamente incentrata sul girasole in entrambe le province, con Livorno che dimostra una maggiore varietà di produzioni, anche se caratterizzate da una scarsissima estensione territoriale. La produzione di girasole appare in buona crescita a Livorno (+17%), in forte calo a Grosseto (-10%): nel secondo caso l'andamento è riconducibile alla notevole diminuzione tendenziale della superficie destinata a tale coltivazione. Fra le altre tipologie ha un certo peso la colza, presente soprattutto a Grosseto.

Nel livornese la coltivazione degli ortaggi è caratterizzata da una produzione varia e "bilanciata" in termini di superficie occupata fra le varie tipologie, mentre nel grossetano si concentra quasi esclusivamente nel pomodoro da industria: nel 2018 quest'unica produzione ha interessato 1.400 ettari di terreno, per una raccolta di oltre 950 mila quintali, peraltro in lieve crescita tendenziale.

Come già osservato in passato, anche nel 2018 alle leguminose ed alle piante da tubero è stata destinata una piccola porzione di territorio in provincia di Livorno, soprattutto alla fava ed al cece e, in misura minore, alla patata comune. Le prime due colture sono predominanti ed occupano una superficie di gran lunga superiore anche in provincia di Grosseto, dove la produzione di fava si è mantenuta tendenzialmente stabile pur essendo avvenuta su una superficie che si è ridotta del 9%. Dopo l'enorme crescita osservata nel 2017, la produzione del cece sembra sia stata ulteriormente implementata dagli agricoltori grossetani nell'anno in esame (superficie +80%, produzione +125%). Seppur meno evidente, anche la provincia di Livorno ne evidenzia un'espansione.

Artigianato – A fine 2019 le imprese artigiane iscritte al Registro della CCIAA della Maremma e del Tirreno ammontavano a 12.680 (5.692 sita nella provincia di Grosseto e le restanti 6,988 in quella di Livorno), valore in crescita dello 0,1% in ragione d'anno. Tale crescita, minima ma sicuramente significativa visto quanto accaduto negli anni precedenti, è da confrontarsi con la perdita di un punto percentuale fatta registrare dall'intero complesso artigiano sia regionale, sia nazionale. L'andamento è poi frutto della sola provincia labronica (+0,4%), dato che in Maremma il tessuto economico artigiano fa segnare l'ennesimo passo indietro (-0,4%).

Commercio interno - In ambito nazionale, il complesso delle vendite al dettaglio è cresciuto dello 0,7% tendenziale a fine 2019: l'anno si chiude con 102,1 punti¹, contro i 101,4 del 2018 e tale progressione è la quinta consecutiva dal 2015, sintomo che la domanda interna si conferma in blanda ascesa, almeno per l'importante componente misurabile tramite le vendite al dettaglio. Nel corso del 2019 si è anche quasi chiusa la forbice osservata nel biennio precedente fra l'andamento dei due settori merceologici, dato che crescono con andamenti non dissimili sia le vendite dei prodotti alimentari (+0,9%), sia quelle dei prodotti non alimentari (+0,7%). Osservando l'andamento per tipologia distributiva, si nota l'ormai solita dicotomia fra la grande distribuzione, che evidenzia una crescita tendenziale di 1,4 punti percentuali e le piccole superfici di vendita, che continuano ad accusare un arretramento (-0,7%). Entrambe queste variazioni sono peraltro migliori di quanto osservato l'anno precedente. Le vendite al dettaglio al di fuori dei negozi² mostrano un andamento simile a quello delle piccole superfici sia storico, sia riferibile al 2019, anno che chiudono col -0,5% tendenziale. Un discorso a parte merita l'andamento del commercio elettronico, tipologia "trasversale" rispetto alle precedenti, visto che tutte possono ricorrere a questa forma di vendita. Nel 2019 gli acquisti online sono cresciuti di ben oltre 18 punti percentuali su base tendenziale, dunque su livelli neanche paragonabili alle forme distributive più "anziane", sulla scia del ben noto trend di rapida espansione osservato anche nel nostro Paese ormai da qualche anno.

Il tasso d'inflazione nazionale medio si è attestato sul +0,6% tendenziale in ragione d'anno, dunque in maniera piuttosto blanda (l'esatta metà di quanto accaduto i due anni precedenti), con un andamento che ha visto una sostanziale stabilità dei prezzi nei primi mesi dell'anno, seguita da una costante decrescita cominciata nel mese di maggio ed interrottasi solo nell'ultimo bimestre.

A crescere sopra la media generale sono state le bevande alcoliche e tabacchi (+2,2%), prodotti gravati dal monopolio di Stato, e, in seconda battuta, gli altri beni e servizi (+1,7%). Come già accaduto l'anno precedente, relativamente ai capitoli di spesa che sono maggiormente indicativi per le vendite al dettaglio, gli alimentari evidenziano una crescita in linea con la media generale (+0,8%), mentre l'abbigliamento (+0,3%) ed i casalinghi (invariati) subiscono variazioni inferiori. Unico ambito in cui i prezzi sono calati, e di molto nel 2019, è quello dei servizi di comunicazione (-7,7%), capitolo che risulta in costante calo ormai da anni.

L'analisi a livello locale mostra come il tasso d'inflazione annuale toscano (+0,4%) e livornese (+0,5%) si posizionano di poco sotto alla media nazionale, mentre quello grossetano (+0,9%) al di sopra. In Maremma l'aumento dei prezzi al consumo è stato particolarmente elevato (e superiore rispetto ai territori di confronto) per i capitoli di spesa connessi alle vendite al dettaglio: abbigliamento e calzature, prodotti alimentari e bevande analcoliche e mobili, articoli e servizi per la casa.

¹ Base 2015 = 100, dati grezzi, non destagionalizzati.

² Commercio ambulante, vendita porta a porta, distributori automatici e la vendita per corrispondenza e attraverso TV.

A fine 2019 le sedi d'impresa iscritte nel settore commercio³ presso il Registro della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si contano in 12.979, suddivise fra le 3.488 operanti all'ingrosso, le 6.624 al dettaglio in sede fissa e le 2.867 al dettaglio tramite "altre" forme commerciali (su aree pubbliche, in internet, tramite distributori automatici, ecc.). Nella suddivisione per provincia, a Livorno sono registrate 8.304 imprese (il 64% del totale), a Grosseto le restanti 4.675. L'insieme imprenditoriale locale accusa un arretramento tendenziale di 2 punti percentuali, perdita più ampia di quanto si calcola per la Toscana (-1,7%) e per l'Italia (-1,6%), con Grosseto (-2,7%) che appare molto più in difficoltà di Livorno (-1,6%). In tutti i territori analizzati, l'ampiezza degli arretramenti risulta peggiore rispetto al già deficitario 2018.

Risultano in calo tutte e tre le componenti del settore: nella somma delle due province tiene solo il commercio all'ingrosso (-0,3%), mentre è decisamente più marcata la perdita accusata dal dettaglio in sede fissa (-3,3%), e, meno evidente, dalle altre forme (-2,0%).

Riassumendo, col 2019 si assiste ad una sostanziale tenuta del commercio all'ingrosso nonché alla prosecuzione, e all'aggravarsi, del fenomeno di riduzione numerica degli esercizi in sede fissa. La novità è quella che nell'anno in esame non si ripete quello che in passato avevamo definito come processo di lenta sostituzione del commercio al dettaglio in sede fissa da parte di quello svolto in altre forme, dato che quest'ultimo ha mostrato una tendenza alla decrescita, al contrario di quanto accaduto negli anni precedenti.

Commercio estero - L'andamento del commercio con l'estero nazionale è in linea con quanto accaduto su scala globale, col volume totale degli scambi che è tendenzialmente cresciuto solo nei mesi da giugno ad ottobre, e solo per quanto concerne le esportazioni. Contrariamente a quanto accaduto nei due anni precedenti, infatti, l'export ha evidenziato un aumento superiore a quello dell'import, restato sostanzialmente invariato. Si espande dunque il saldo commerciale, che era e resta ampiamente positivo, ormai dal 2012. Le importazioni sono ammontate a quasi 423 miliardi di euro⁴, valore inferiore dello 0,7%⁵ a quanto accaduto l'anno precedente; le esportazioni hanno sfiorato il valore di 476 miliardi di euro e sono cresciute del 2,3% sul 2018.

Contrariamente a quanto accaduto a livello nazionale, la Toscana mostra una notevole vivacità: gli acquisti all'estero hanno sfiorato i 27 miliardi di euro, ossia il +5,3% in ragione d'anno e le vendite hanno superato quota 42 miliardi, per una variazione tendenziale del +15,6%. Il saldo commerciale è di poco sotto a 16 miliardi di euro.

La provincia di Livorno chiude l'anno evidenziando variazioni negative sia in termini di export (1,8 miliardi di euro, -5,2% tendenziale) sia di import (6,2 miliardi di euro, -3,8%); tali andamenti sono in massima parte ascrivibili alle principali voci commerciate, ossia gli autoveicoli ed il petrolio greggio

³ Estrazione dalla banca dati Stockview di Infocamere, classificazione ATECO 2007, settore G, divisioni 46 e 47, con l'esclusione della divisione 45: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*, cui sarà dedicato un breve commento alla fine del presente paragrafo.

⁴ Dati provvisori.

⁵ Dati grezzi, non destagionalizzati.

“in entrata” ed ai prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio” in uscita”. Il saldo commerciale con l'estero è così pari a -4,4 miliardi di euro, lievemente migliorato rispetto al 2018.

Anche la provincia di Grosseto archivia il 2019 con due andamenti negativi: una flessione del valore esportato (circa 370 milioni di euro) dell'1,2% ed un più cospicuo calo del valore importato (210 milioni di euro) pari al -6,8%. Il saldo, vista la natura delle variazioni tendenziali appena descritte, è in aumento poiché passa dai +148 milioni di euro del 2018 ai 160 attuali.

Storicamente le importazioni livornesi si concentrano nei settori manifatturiero ed estrattivo ed il 2019 non fa eccezione in quanto il primo ha inciso sul totale importato per il 61,4% ed il secondo per il 37,3%. Il primario è il terzo settore per importanza, distanziatissimo con l'1% del totale (61 milioni di euro, -10% tendenziale). Le importazioni dei prodotti delle attività manifatturiere sono valse quasi 3,8 miliardi di euro nel 2019, cifra inferiore del 9% rispetto a quanto rilevato l'anno precedente. A tale risultato ha contribuito in massima parte il calo del comparto principale, i mezzi di trasporto (2,2 miliardi di euro, -16,5%), composta quasi esclusivamente dalla voce autoveicoli. Tale fenomeno non è riconducibile all'andamento del mercato italiano dell'auto che è risultato stabile rispetto al 2018. Va poi segnalato il calo tendenziale accusato, per il secondo anno consecutivo, dalle sostanze e prodotti chimici (-11,8%), altro comparto fondamentale per le importazioni locali. Al contrario crescono, sulla scia di quanto avvenuto l'anno precedente, sia le importazioni di metalli di base e dei prodotti in metallo (+14,3%), secondo comparto per valore, sia dei macchinari ed apparecchi n.c.a. (+21,1%). Per quanto concerne l'altro settore fondamentale per l'import livornese, l'estrattivo, il 2019 si chiude con una flessione del petrolio greggio (1,7 miliardi di euro, -9,6%), in assoluto la seconda voce per importanza dopo gli autoveicoli ma anche col raddoppio del gas naturale, passato in un anno da 300 ad oltre 600 milioni di euro in controvalore, quando già il 2018 ne aveva evidenziato una forte ascesa. Il gas naturale diventa così la terza voce per importanza nell'import locale.

Le importazioni delle imprese grossetane si concentrano essenzialmente in tre settori: uno maggioritario, i prodotti delle attività manifatturiere (che a fine 2019 costituiva il 73% del totale) e due minoritari; l'estrazione di minerali da cave e miniere (10,6%) e i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (10,5%). I valori di questi ultimi si misurano in poco superiori ai 20 milioni di euro ed entrambi appaiono in forte calo tendenziale, -35% il settore primario e -27% il secondario, tali da comportare la flessione dell'intero import provinciale.

L'import manifatturiero maremmano è valso oltre 150 milioni di euro nel 2019, valore sostanzialmente stabile in ragione d'anno (+2,3%). Il comparto principale è storicamente “capitanato” dai prodotti alimentari, bevande e tabacco, cresciuti peraltro in maniera più che evidente (+23,7%), assieme ai macchinari ed apparecchi n.c.a. (+1,7%) ed ai mezzi di trasporto (+2,4%), seppur con passo assai diverso. Per contro si rileva il fortissimo calo nell'import di sostanze e prodotti chimici (-37,0%) e quello, decisamente meno appariscente, dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-2,8%).

Nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica, i prodotti delle attività manifatturiere rappresentano storicamente l'unico settore di rilievo: alla fine del 2019 incidevano infatti per il 90% del totale in virtù degli oltre 1,6 miliardi di euro raggiunti, cifra in calo del 5,1% tendenziale. Considerando i comparti a maggior valore, si riscontra una flessione di ben un quarto nelle esportazioni della raffinazione e di quasi un terzo per i macchinari ed apparecchi n.c.a. Sono per contro in ascesa le esportazioni delle sostanze e prodotti chimici (+5,9%), decisamente in aumento quelle dei metalli di base e prodotti in metallo (+58%) nonché le vendite all'estero dei mezzi di trasporto (+12,6%) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+4,2%).

Passando alle esportazioni delle imprese grossetane, anche queste, come già visto per Livorno, possono essere riassunte nei soli prodotti manifatturieri, che nel 2019 rappresentano una quota del 98% sul totale esportato. La produzione manifatturiera locale destinata all'estero è valsa nel corso del 2019 più di 360 milioni di euro, un punto percentuale in meno su base tendenziale. I due comparti fondanti l'export grossetano risultano peraltro in crescita (prodotti alimentari, bevande e tabacco +1,6% e sostanze e prodotti chimici +6,6%) ma calano, anche pesantemente, tutti i comparti minoritari, con l'importante eccezione degli articoli in gomma e materie plastiche.

L'Unione europea a 28 era e resta il principale mercato di sbocco così come il primario mercato di approvvigionamento per entrambe le province. In ambito livornese le importazioni dal Medio Oriente ricoprono tuttavia un ruolo sicuramente importante, mentre le esportazioni si distribuiscono quasi equamente in tutte le altre macro aree geografiche, con una lieve predominanza dei paesi europei non Ue, area da e verso la quale nel 2019 c'è stato un forte aumento dei traffici commerciali. Sul fronte grossetano, oltre all'Ue a 28, l'America settentrionale riveste una notevole importanza sia dal lato delle importazioni, sia, soprattutto, da quello delle esportazioni: è la seconda area per importanza nell'export, la terza nell'import, superata dall'Asia orientale.

Economia del Mare (2018) - A muovere la Blue economy nel 2018 sono state poco meno di 200 mila imprese in Italia, un'operatività cui si associa un valore aggiunto di oltre 46 miliardi di euro ed un'occupazione che supera le 885 mila unità lavorative. La ricchezza e l'occupazione prodotte direttamente dalla dotazione imprenditoriale "specializzata" sono solo una parte del benefico effetto generato sull'intera economia nazionale, in quanto i dati citati non contabilizzano gli effetti a monte ed a valle dell'attività del settore. Infatti, per ogni euro prodotto direttamente dalle imprese dell'Economia del mare gli studi realizzati nel tempo da Unioncamere stimano che se ne attivi un altro 1,9 per effetto delle relazioni esistenti con il resto dell'economia che integrano, quasi raddoppiandolo, il beneficio generato direttamente.

Restrungendo l'orizzonte alla Toscana, il tessuto imprenditoriale blu è costituito da 13.795 imprese che nel 2018 hanno originato un valore aggiunto che sfiora i tre miliardi di euro, impiegando oltre 55 mila unità lavorative.

Nelle sole province di Grosseto e Livorno hanno sede 6.439 imprese in cui sono occupate 27.958 persone, un potenziale che ha generato direttamente circa 1,4 miliardi di euro di valore aggiunto senza contare quanto prodotto, come sopra evidenziato, dalle attività collegate a monte ed a valle,

calcolato in oltre 2,6 miliardi di euro, quasi il doppio di quello derivante direttamente dal settore. Questa cifra, sommata a quanto prodotto dalla Blue economy in senso stretto, porta il valore aggiunto totale blu delle due province a superare i 4 miliardi di euro.

1.2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

Il contesto istituzionale e normativo nel cui ambito l'Ente si è mosso nell'esercizio di riferimento è ancora fortemente caratterizzato dall'attuazione della riforma del sistema camerale.

La riforma - anticipata dal taglio dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese (principale fonte di entrata) previsto dal D.L. 90/2014 nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017 (su base 2014), che da subito ha imposto l'adozione di straordinarie misure di contenimento della spesa ed ha reso necessario ripensare le modalità di erogazione dei servizi di supporto allo sviluppo territoriale in funzione delle esigue risorse disponibili - è stata varata con il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", entrato in vigore dal 10 dicembre 2016.

Tale decreto non solo ha introdotto una serie di misure orientate al contenimento della spesa (quali: la riduzione da 105 a un massimo di 60 Camere di Commercio, la razionalizzazione delle sedi e degli organici (questi ultimi, così come gli incarichi di qualsiasi tipologia, bloccati fino al completamento della riforma per consentire la gestione degli eventuali esuberanti), il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni societarie in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate), ma ha anche profondamente riformato le funzioni delle Camere di Commercio - rafforzando la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso un comitato indipendente di esperti, ne valuterà le performance - e ridefinito le modalità del relativo finanziamento.

Taluni decreti attuativi sono stati già emanati; tra essi, spicca il decreto MiSE 7 marzo 2019 per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativamente alle funzioni economiche ed amministrative e l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali, il cui impatto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di finanziamento dell'Ente è certamente significativo. Altri devono ancora essere approvati; in particolare, ancora nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei fabbisogni e dei costi standard.

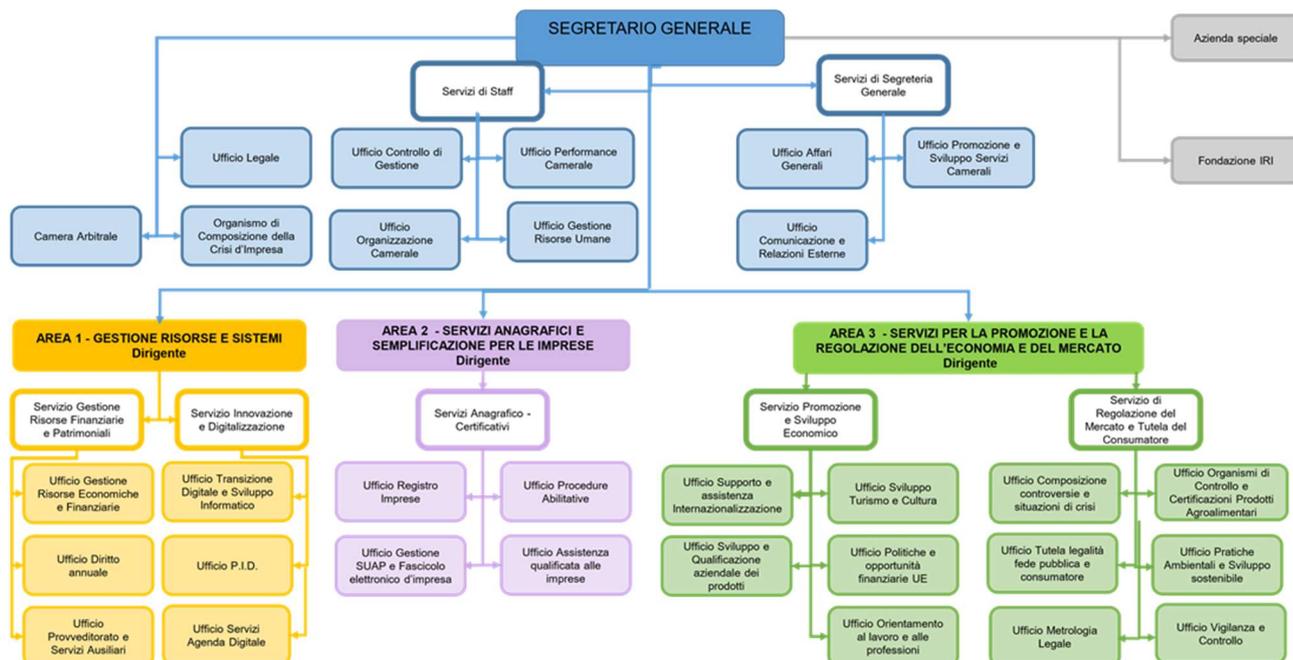
Per consentire al sistema di svolgere le proprie funzioni a supporto delle economie territoriali, il Ministero dello Sviluppo economico, con proprio decreto del 22 maggio 2017 e su richiesta di Unioncamere, ha dato attuazione alla nuova previsione di cui al comma 10 dell'art. 18 della Legge

22 dicembre 1993, n. 580, autorizzando l'aumento per il triennio 2017-2019 della misura del diritto annuale, fino ad un massimo del venti per cento, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio e condivisi con le regioni; tale decreto ha approvato i seguenti quattro progetti: a) Programma Industria 4.0; b) Sviluppo e promozione della cultura e turismo; c) Internazionalizzazione delle imprese italiane; d) Alternanza scuola-lavoro.

A tale riguardo, con provvedimento n. 19 del 20 ottobre 2017, il Consiglio camerale della Camera della Maremma e del Tirreno ha deliberato la maggiorazione degli importi del Diritto annuale nella misura del 20% per il biennio 2018-2019, aderendo ai progetti ministeriali; l'incremento del diritto per i medesimi esercizi è stato autorizzato dal MiSE con il decreto 2 marzo 2018.

E' doveroso rilevare che la Camera ha già dato la propria risposta alle questioni poste dall'attuale "stato di avanzamento" della riforma, a partire dall'accorpamento tra Livorno e Grosseto che ne ha addirittura anticipato i tempi. Come sarà meglio illustrato nelle specifiche sezioni della presente relazione: l'organico ha subito – e sta subendo - un importante ridimensionamento per le fuoriuscite per comandi/mobilità e pensionamenti; è in fase attuativa il piano di razionalizzazione degli immobili; è perfezionato dal 1 gennaio 2019 l'accorpamento delle aziende speciali Centro Studi e Ricerche e COAP, con la nascita della nuova Azienda Speciale Centro Studi e Servizi (CSS); il portafoglio delle partecipazioni societarie è stato razionalizzato ed è costantemente monitorato ai sensi di legge (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100).

Inoltre, per svolgere in maniera efficiente ed efficace le nuove funzioni, la Camera ha più volte ripensato la propria struttura. Dal 2020 (Determinazione del Segretario Generale n. 101 del 29/11/2019) l'organigramma è il seguente:



Sono in corso di valutazione ulteriori modificazioni a tale struttura, al fine di adeguarla all'evoluzione delle necessità operative connesse anche con la nuove attività (si pensi all'OCRI, organismo di composizione delle crisi d'impresa).

L'approccio dinamico alle tematiche organizzative, tuttavia, riesce solo a mitigare gli effetti negativi generati sull'operatività della struttura dalla prolungata assenza di turnover, alla quale si sta dando una parziale risposta avvalendosi della facoltà concessa alle camere già accorpate dall'art.1 co.450 della Legge n.145/2018 (Legge di Bilancio per l'anno 2019); la norma consente, infatti, di integrare i propri organici, anche nelle more del completamento della riforma e della definitiva determinazione dei fabbisogni di personale in funzione delle competenze e delle funzioni (e, con riferimento alle funzioni promozionali, dei relativi ambiti prioritari di intervento), nel limite di spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente. Sono state pianificate, nel corso del 2019, le procedure per l'assunzione di cinque unità di personale mediante procedure concorsuali e di mobilità volontaria da altre Amministrazioni soggette a limiti assunzionali; tali forme di reclutamento saranno precedute dalle forme di mobilità obbligatoria previste dalla legislazione vigente (in data 2 gennaio 2020 sono state indette due selezioni pubbliche per esami per l'assunzione di 2 unità di categoria C e 1 unità di categoria D).

Difficile, ad oggi, prefigurare i tempi di completamento del percorso di riforma. Attualmente, infatti, non solo risultano presentati disegni di legge di iniziativa parlamentare che mirano al superamento parziale o totale del nuovo assetto del sistema camerale delineato, ma si deve anche tenere conto del fatto che alcune Camere di Commercio (oltre ad una Regione) hanno ricorso contro la normativa e la questione è arrivata fino alla Corte Costituzionale; pertanto, ad oggi, tutta la riforma attinente gli accorpamenti non ancora attuati è di fatto sospesa in attesa del pronunciamento dell'organo di garanzia costituzionale.

Uscendo dal tema della riforma, altre più o meno recenti disposizioni normative impattano in modi diversi sui profili gestionali o economici dell'attività camerale.

Tra esse, si segnala la più generale riforma e riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avviata con la Legge Delega 7 agosto 2015, n. 124, c.d. riforma Madia, che ha previsto 14 deleghe nei seguenti settori: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della P.A., semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza, Camere di Commercio. Tra i provvedimenti attuativi della riforma Madia di maggior interesse per le Camere si segnalano il c.d. Freedom of Information Act, in materia di corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97), il c.d. Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 17) ed i provvedimenti in materia di licenziamento disciplinare (D. Lgs. 20 giugno 2016, n. 116), di Segnalazione Certificata di Inizio Attività, c.d. SCIA (D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 126), in materia 1; di Conferenza di Servizi (D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127).

Tale riforma, intesa a modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva

aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente le Camere di Commercio italiane, che già nel 2010 avevano vissuto profonde modificazioni della loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà, e che più recentemente hanno intrapreso il percorso avviato con la riforma in atto.

Il cambiamento che interessa l'ente camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio – tra l'altro - la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini richiedendo, peraltro, un notevole sforzo di carattere organizzativo e di qualificazione del personale.

Peraltro, la riforma Madia ha avuto attuazione solo parziale per la mancata emanazione di alcuni decreti attuativi (es. dirigenza pubblica) nonché per gli effetti conseguenti all'esito del referendum del 2016 che ha bocciato importanti modifiche costituzionali (superamento del bicameralismo paritario, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione del CNEL e revisione del Titolo V della parte II della Costituzione; ciò ha comportato, tra l'altro, la brusca interruzione dell'iter da tempo avviato di soppressione delle Province (già interlocutore privilegiato dell'Ente camerale) che ha reso necessario avviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale, rivelatosi difficoltoso anche per la sopravvivenza di provvedimenti normativi emanati sul presupposto di detta soppressione.

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore coinvolgono il sistema camerale, con impatti organizzativi e gestionali non trascurabili per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

Decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", cosiddetto "decreto milleproroghe", convertito in Legge 28 febbraio 2020, n. 8. Si segnala, in particolare, che il decreto: dispone che le progressioni verticali, intese come concorsi riservati esclusivamente agli interni, possano essere effettuate nel triennio 2020/2022 (non più come nella precedente disposizione nel triennio 2018/2020). Il loro numero non può eccedere il 30%, (non più il 20% come nel testo precedentemente in vigore), di quelli previsti per la categoria nella programmazione del fabbisogno; introduce l'obbligo per le P.A. a decorrere dal 1° marzo 2020, di pubblicazione dei bandi di mobilità di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel portale internet del Dipartimento della funzione pubblica; riscrive l'articolo 25 del

testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs.175/2016), prevedendo che entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico dovranno effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze; sospende le sanzioni per la violazione degli obblighi di pubblicazione di taluni dati dei titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali; proroga per il 2020 il divieto di adeguamento agli indici Istat dei canoni di locazione passivi di immobili di proprietà privata affittati alla pubblica amministrazione; trasferisce dall' Agenzia per l'Italia digitale (Agid) alla Presidenza Consiglio dei Ministri la competenza per la gestione della piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, al fine di assicurare, attraverso il Sistema pubblico per la gestione delle identità digitali (SPID), l'autenticazione dei soggetti interessati all'operazione in tutta la gestione del processo di pagamento; posticipa al 1° luglio 2020 l'obbligo di pagare quanto dovuto alla Pubblica Amministrazione tramite la piattaforma PagoPa, mentre l'originaria entrata in vigore era prevista per il 1° gennaio 2020; posticipa a ottobre 2020 le norme sulla nuova Class Action, originariamente fissata ad aprile 2020, che vedono quali destinatari le imprese, gli enti, i gestori di servizi pubblici/di pubblica utilità che pongono in essere atti e comportamenti illeciti nello svolgimento delle loro attività; posticipa al 31 dicembre 2021 il termine per la stabilizzazione dei precari che lavorano all'interno della Pubblica Amministrazione; al 31 dicembre 2021 il termine del mercato tutelato delle bollette di gas e luce, le cui tariffe sono stabilite secondo il tariffario di ARERA.

Legge 27 dicembre 2019 n. 160. La Legge di Bilancio 2020, per quanto di maggior interesse per l'Ente camerale, contiene disposizioni varie e norme in materia di personale delle quali si darà conto nella specifica sezione. Si segnala, in particolare:

- Articolo 1, commi 402 e 403 (Piattaforma digitale per le notifiche delle pubbliche amministrazioni). La disposizione affida alla Presidenza del Consiglio lo sviluppo di una piattaforma digitale per le notifiche delle pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese. La Presidenza del Consiglio procederà tramite PagoPA, la società per azioni interamente partecipata dallo Stato che sarà quindi il gestore della piattaforma e che, a sua volta, affiderà lo sviluppo della piattaforma (anche attraverso il riuso di infrastrutture tecnologiche esistenti) alla società SOGEI. Si tratterà, quindi, di una piattaforma digitale attraverso cui le amministrazioni pubbliche potranno effettuare le notifiche con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni.
- Articolo 1, commi 518 e 519 (Fondo per il funzionamento delle Commissioni uniche nazionali). I commi istituiscono presso il Ministero delle politiche agricole un Fondo per il funzionamento delle Commissioni uniche nazionali, con una dotazione di 200.000 euro annui a decorrere dal 2020 e ne prevedono l'attuazione con decreto ministeriale. In particolare, il Fondo avrà la finalità di promuovere e razionalizzare i procedimenti di formazione e diffusione dei prezzi e la trasparenza delle relazioni contrattuali delle filiere agricole.

- Articolo 1, commi 581-587 (Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione). Il comma 581, intervenendo sull'articolo 1, comma 7, del DL 95/2012, inserisce alcune tipologie di autoveicoli – in particolare le autovetture, gli autobus e gli autoveicoli per trasporto promiscuo - tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni pubbliche e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento oppure esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai medesimi soggetti.
- Il comma 582 estende l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip anche con riferimento ai lavori pubblici, integrando l'articolo 4, comma 3-ter, del D.L. n. 95/2012.
- Il comma 585 stabilisce che la convenzioni Consip per l'approvvigionamento di beni e servizi possono essere stipulate per specifiche categorie di amministrazioni oppure per specifici ambiti territoriali.
- In base al comma 586 le convenzioni e gli accordi quadro possono essere stipulati in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati sul sistema dinamico di acquisizione. Si applica, in tali casi, la disciplina sui termini dilatori riferiti alla stipula del contratto.
- Con il comma 587 l'utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip viene esteso alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione di servizi.
- Articolo 1, commi 590-602 (Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica). I commi dettano nuove norme per la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica delle pubbliche amministrazioni. Innanzitutto va premesso che viene introdotta una semplificazione del quadro delle misure di contenimento che si sono susseguite nel tempo eliminando le numerose normative che incidono sulle diverse tipologie di spesa attraverso l'abrogazione espressa di un elenco di disposizioni, indicate in un apposito allegato. Tra le norme dell'allegato, viene abrogato anche il comma 6 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 che prevede la possibilità per le camere di commercio, l'Unioncamere e le singole Unioni Regionali di effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa. Il nuovo meccanismo definito dai commi in esame della Legge di Bilancio 2020 stabilisce un nuovo unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018. Le norme chiariscono invece che resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti sui vincoli relativi alla spesa di personale. Il comma 592 definisce nel dettaglio quali sono le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sulle quali opera l'obbligo: in particolare, per gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, come gli enti del sistema camerale, la base imponibile sarebbe rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio. Il comma 593 consente il superamento del limite di spesa stabilito (il valore medio del triennio 2016-2018) solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ogni esercizio rispetto al valore accertato nel 2018. Per quanto riguarda il versamento dei risparmi di spesa, si prevede, poi, che le pubbliche

amministrazioni sono tenute a trasferire annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 con un incremento del 10%. I commi 595 e 596 disciplinano anche alcuni aspetti più specifici come gli eventuali processi di fusione o accorpamento che coinvolgano le amministrazioni - per cui il limite di spesa, i ricavi o le entrate per la maggiore spesa nonché il versamento dei risparmi sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta - o i compensi, i gettoni di presenza e ogni altro emolumento (esclusi i rimborsi spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle amministrazioni interessate dalle misure su esposte, disponendo che saranno stabiliti dalle amministrazioni vigilanti di concerto con il Ministero dell'economia, sulla base di criteri definiti con DPCM da adottare entro 180 giorni. La relazione degli organi degli enti, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo, dovrà contenere in un'apposita sezione l'indicazione sulle modalità attuative delle nuove disposizioni. Al comma 598 viene stabilito infine che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio sarà applicata la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione, con acquisizione al bilancio dell'ente dei relativi risparmi. Il rispetto degli adempimenti previsti prescrizioni dovrà essere verificato e asseverato dagli organi di controllo. Si segnala che è in corso da tempo un'interlocuzione, richiesta da Unioncamere, con il Ministero dello Sviluppo economico e con il Ministero dell'Economia sull'applicazione del nuovo meccanismo di calcolo dei risparmi di spesa volta a chiarire gli aspetti attuativi più delicati e soprattutto a sottrarre le somme che le Camere utilizzano per gli interventi promozionali. Con i due Ministeri è stata avviata la predisposizione di una circolare interpretativa, alla quale l'Unioncamere sta contribuendo, per fornire indicazioni applicative specifiche alle Camere di commercio.

- Commi 610-613 (Razionalizzazione e spending delle infrastrutture ICT). Si dispone che le amministrazioni pubbliche di cui all'elenco Istat, comprese quindi le Camere di commercio, le Unioni Regionali e l'Unioncamere, assicurino per il triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017. La disposizione specifica che una possibile modalità di perseguimento di tale risparmio di spesa può essere conseguita attraverso il riuso dei sistemi e degli strumenti di ICT di proprietà della pubblica amministrazione, come previsto dall'articolo 69 del Codice dell'amministrazione digitale per cui le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni, in quanto committenti pubblici, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni di ordine e sicurezza pubblica, difesa nazionale e consultazioni elettorali.

- Il comma 611 prevede invece che la percentuale di risparmio di spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche (Data Center) debba essere pari al 5 per cento (non quindi al 10 per cento come nel precedente comma) della spesa annuale media sostenuta nel biennio 2016-2017. Il risparmio va considerato al netto dei costi di migrazione e a decorrere dalla certificazione da parte dell'AgID del passaggio al "Cloud della PA".
- Comma 677 - Buoni pasto. Si modifica l'articolo 51, comma 2, lettera c) del testo unico delle imposte sui redditi: non concorrono ora a formare il reddito le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro nonché quelle in mense organizzate direttamente dal datore di lavoro o gestite da terzi e le prestazioni sostitutive delle somministrazioni di vitto fino all'importo complessivo giornaliero di euro 4 (fino ad oggi era euro 5,29), aumentato a euro 8 nel caso in cui le stesse siano rese in forma elettronica (fino ad oggi era euro 7); le indennità sostitutive delle somministrazioni di vitto corrisposte agli addetti ai cantieri edili, ad altre strutture lavorative a carattere temporaneo o ad unità produttive ubicate in zone dove manchino strutture o servizi di ristorazione fino all'importo complessivo giornaliero di euro 5,29 (come era già oggi).

Legge 29 giugno 2019, n.58, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge n. 34/2019, recante misure urgenti di crescita economica - cd. Decreto Crescita. La disposizione proroga al 30 settembre i termini per i versamenti delle imposte dirette, dell'Irap e dell'Iva, scadenti tra il 30 giugno e il 30 settembre 2019, per i soggetti nei confronti dei quali sono stati approvati gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito. Sono invece esclusi della proroga i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo superiore a 5.164.569 euro. La proroga stabilita si applica anche al versamento del diritto annuale relativo all'anno 2019 per le imprese già iscritte al 1.01.2019 che abbiano i requisiti previsti dall'art. 12-quinquies commi 3 e 4 del D.L. 30.04.2019, n. 34 convertito, con modifiche, in Legge n. 58 del 28.06.2019, secondo quanto confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 0172631 del 2/07/2019.

Legge n. 56 del 19 giugno 2019 cd. Decreto concretezza, che reca nuove disposizioni riguardanti il lavoro alle dipendenze degli enti della Pubblica Amministrazione. Il provvedimento contiene norme sul controllo delle presenze dei dipendenti pubblici, per il miglioramento dell'efficienza amministrativa e sulle modalità di svolgimento dei concorsi per l'assegnazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito della P.A.

Nucleo della concretezza - Il decreto Concretezza istituisce, presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Nucleo delle azioni concrete di miglioramento dell'efficienza amministrativa, denominato "Nucleo della Concretezza". A questo organo è affidata la concreta realizzazione delle misure indicate nel Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, predisposto annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che prevede: a) azioni dirette a garantire la corretta applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione, funzionamento, trasparenza e digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e la conformità dell'attività amministrativa ai principi

di imparzialità e buon andamento; b) azioni dirette a implementare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, con indicazione dei tempi per la realizzazione delle azioni correttive.

Misure per il contrasto all'assenteismo - Il decreto concretezza prevede l'adozione di sistemi di verifica biometrica dell'identità e di videosorveglianza degli accessi, previo parere del Garante per la protezione dei dati personali sulle modalità di trattamento dei dati biometrici. Da tale previsione resta escluso il personale docente ed educativo degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative. Tuttavia, i dirigenti dei medesimi istituti, scuole e istituzioni sono soggetti ad accertamento esclusivamente ai fini della verifica dell'accesso.

Nuove assunzioni - Si prevede l'assunzione, a decorrere dall'anno 2019, di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

Una specifica priorità è assegnata al reclutamento di figure professionali con elevate competenze in materia di: a) digitalizzazione; b) razionalizzazione e semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi; c) qualità dei servizi pubblici; d) gestione dei fondi strutturali e della capacità di investimento.

Legge 14 giugno 2019, n. 55 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 (c.d. Decreto Sblocca Cantieri), recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici». Con la conversione del Decreto Sblocca Cantieri è terminata la prima delle 2 fasi previste per la revisione dell'impianto normativo che regola i contratti pubblici. Il Governo ha, infatti, previsto una prima fase con le modifiche ritenute più urgenti e una seconda con la definizione di una legge delega con la quale saranno definiti i paletti per un nuovo decreto legislativo. Il Decreto Sblocca Cantieri, nato come provvedimento d'urgenza, apporta così tante modifiche al D.Lgs. 18 aprile 2016 (c.d. Codice dei contratti) da poter essere considerato un vero e proprio correttivo arrivato dopo la pubblicazione dell'avviso di rettifica 15 luglio 2016 (Gazzetta Ufficiale 15/07/2016, n. 164), che ha apportato 167 modifiche al Codice dei contratti, e del Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 (Gazzetta Ufficiale 05/05/2017, n. 103 - Supplemento Ordinario) con le sue 441 modifiche apportate a circa 130 articoli del Codice. A distanza di appena tre anni dall'entrata in vigore del Codice dei contratti possiamo, dunque, parlare di tre grandi provvedimenti di modifica, a cui (molto probabilmente e se i tempi lo consentiranno) seguirà una nuova legge delega e un nuovo decreto legislativo che avrà il compito di revisionare completamente la materia. L'incertezza sulla stabilità del quadro normativo di riferimento ha, statisticamente, un effetto paralizzante per le stazioni appaltanti, perché vanifica le prassi in via di consolidamento, rende inapplicabili gli orientamenti giurisprudenziali formati e rimette in discussione le competenze nel frattempo raggiunte dai pubblici funzionari. Ciò, si badi, a prescindere dalla bontà delle riforme. Seppure immaginassimo un legislatore capace di emanare disposizioni sempre migliorative delle precedenti, ove non vi fosse il tempo necessario per la sedimentazione della norma e per la sua completa attuazione anche un processo che conducesse a leggi via via sempre più perfette avrebbe

probabilmente l'effetto di bloccare il sistema considerato; di qui ai prossimi 5 anni si prospetta dunque una sostanziale magmaticità del quadro normativo di riferimento. Il decreto-legge n. 32/2019 era intervenuto modificando in via diretta le disposizioni del Codice Contratti. La legge di conversione, in relazione ad alcune delle disposizioni incise dallo sbocca-cantieri, preferisce limitarsi ad una "sospensione a titolo sperimentale" fino al 31 dicembre 2020. Si tratta, in particolare della sospensione: dell'obbligo dei Comuni non capoluogo di Provincia di aggregarsi o appoggiarsi ad una centrale di committenza per i propri affidamenti (restano salvi gli obblighi di acquisto tramite soggetto aggregatore di alcune categorie merceologiche previsti dalle disposizioni finanziarie e non dal Codice); del divieto di appalto integrato di progettazione ed esecuzione di lavori; dell'obbligo di scegliere i commissari di gara tra gli esperti iscritti nell'Albo ANAC. Viene, poi, prevista dalla legge di conversione l'applicazione "a titolo sperimentale" fino al 31 dicembre 2020 di alcune previsioni. Si ricordano in particolare: possibilità di avviare le procedure di affidamento di opere che necessitino di progettazione anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati solo a queste ultime attività; possibilità di avviare le procedure di affidamento della progettazione o dell'esecuzione dei lavori nelle more dell'erogazione delle risorse assegnate con provvedimento legislativo o amministrativo; contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria affidati sulla base del progetto definitivo composto da relazione generale + computo metrico/estimativo + PSC con individuazione analitica costi sicurezza non soggetti a ribasso; possibilità di nomina di un Collegio tecnico che svolga funzioni di assistenza per la rapida soluzione delle controversie in corso d'opera; semplificazione del controllo dei requisiti; innalzamento del tetto massimo del subappalto al 40%, da stabilire all'interno del bando; possibilità di continuare ad applicare le procedure semplificate per la cessazione della qualifica di "rifiuto" in modo da favorire l'economia circolare.

Vi sono, poi, le modifiche apportate al Codice dei contratti pubblici in via diretta. Principalmente: abbandono della "soft regulation" e ritorno al "Regolamento Unico di Attuazione" (sul modello del vecchio DPR 207/2010), da adottarsi entro 180 gg. e con sopravvivenza temporanea delle linee guida e dei decreti già adottati da ANAC e Ministeri; eliminazione del c.d. "rito superaccelerato appalti" per l'impugnazione di ammissioni e esclusioni dalle gare e dei correlativi obblighi di pubblicazione; estensione, per il sotto soglia, dell'"affidamento diretto" fino alla soglia europea per servizi e forniture e fino a 150.000 euro per i lavori, previo confronto di 3 preventivi per i lavori e 5 per i servizi (per questa fascia di importo non si tratta più di procedura negoziata, ma di affidamento diretto previo confronto informale); possibilità di applicazione del criterio del prezzo più basso a tutto il sotto-soglia, fatti salvi i casi di utilizzo obbligatorio del rapporto qualità prezzo stabiliti all'art. 95 (es. alta intensità manodopera), con previsione del metodo di esclusione automatica delle offerte anomale (c.d. antiturbativa); modifiche ai motivi di esclusione dalle gare di appalto; precisazione che le SOA devono essere indipendenti e garantire l'assenza di qualsiasi interesse commerciale o finanziario che determini comportamenti imparziali o discriminatori e che le funzioni svolte dalle stesse hanno natura pubblicistica; esclusione della possibilità del minor prezzo per servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da elevato contenuto tecnologico o aventi

carattere innovativo; riformulazione dei metodi di calcolo della soglia di anomalia; coordinamento più efficace delle disposizioni del Codice contratti con quelle della legge fallimentare.

Vi sono poi altre disposizioni non incidenti direttamente sul codice contratti ma comunque finalizzate allo sblocco dei cantieri, come quelle relative ai commissariamenti.

Nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14). Il Codice, in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, ha l'obiettivo di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità: consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa dovuto a particolari contingenze. Ai fini dell'entrata in vigore del decreto legislativo, vi è una distinzione tra le disposizioni:

- le disposizioni dirette a disciplinare gli istituti di regolazione della crisi e dell'insolvenza, entreranno in vigore dopo diciotto mesi dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ovvero dal 15 agosto 2020, allo scopo di consentire ai soggetti destinatari della disciplina di adottare le necessarie misure organizzative, oltre che un periodo adeguato di studio del testo;
- alcune disposizioni sono entrate quasi immediatamente in vigore. Si tratta delle disposizioni che possono immediatamente agevolare una migliore gestione delle procedure, così, la disposizione sulla competenza per le procedure di amministrazione straordinaria ed i gruppi di imprese di rilevanti dimensioni (articoli 27, comma 1 e 350), o che possono immediatamente agevolare l'attività istruttoria nelle procedure concorsuali (articoli 363 e 364), nonché le modifiche del codice civile che hanno una funzione in qualche modo preparatoria dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di misure d'allerta. Anche le disposizioni concernenti le garanzie in favore degli acquirenti di immobili da costruire di cui alla parte terza entrano in vigore trenta giorni successivi alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ovvero il 16 marzo 2019, non necessitando la loro attuazione di particolari attività preparatorie.

Il Codice è composto da 391 articoli per la riforma della legge fallimentare che cambierà anche terminologia per definire lo stato di crisi dell'impresa: il fallimento lascia posto alla liquidazione giudiziale, termine meno negativo che assieme alle procedure di allerta rappresentano la novità principale della riforma che si propone di prevenire la crisi o almeno contenerla. Tra le principali novità: si sostituisce il termine fallimento con l'espressione "liquidazione giudiziale" in conformità a quanto avviene in altri Paesi europei, come la Francia o la Spagna, al fine di evitare il discredito sociale anche personale che anche storicamente si accompagna alla parola "fallito"; si introduce un sistema di allerta finalizzato a consentire la pronta emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell'impresa e comunque del più elevato soddisfacimento dei creditori; si dà priorità di trattazione alle proposte che comportino il superamento della crisi assicurando continuità aziendale; si privilegiano, tra gli strumenti di gestione delle crisi e dell'insolvenza, le procedure alternative a quelle dell'esecuzione giudiziale; si uniforma e si semplifica la disciplina dei diversi riti speciali previsti dalle disposizioni in materia concorsuale; si prevede la riduzione della durata e dei costi delle

procedure concorsuali; si istituisce presso il Ministero della giustizia un albo dei soggetti destinati a svolgere su incarico del tribunale funzioni di gestione o di controllo nell'ambito di procedure concorsuali, con l'indicazione dei requisiti di professionalità esperienza e indipendenza necessari all'iscrizione; si armonizzano le procedure di gestione della crisi e dell'insolvenza del datore di lavoro con forme di tutela dell'occupazione e del reddito di lavoratori. Di particolare rilevanza, per il sistema camerale, la previsione che venga istituito, presso ciascuna Camera di Commercio, un apposito organismo che assista il debitore nella composizione assistita della crisi (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa – OCRI).

Da segnalare che il decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, in relazione alla pandemia COVID-19, proroga di oltre un anno la vigenza della vecchia legge fallimentare del 1942 e crea un cordone sanitario attorno alle imprese, sospendendo molteplici regole della loro responsabilità organizzativa societaria e concorsuale.

D.Lgs. 27 dicembre 2018, n. 148, decreto attuativo della direttiva UE n. 2014/55 in materia di fatturazione elettronica nell'ambito degli appalti pubblici. Il decreto, in vigore il 1° febbraio 2019, si applica nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, delle amministrazioni pubbliche. A partire dal 18 aprile 2019 tali soggetti devono adempiere all'obbligo di ricezione ed elaborazione delle fatture elettroniche conformi allo standard europeo sulla fatturazione elettronica nell'ambito degli appalti pubblici. Le disposizioni del decreto vengono applicate nei confronti delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori e delle amministrazioni pubbliche così come definite dall'art. 1, comma 2, legge n. 196/2009 (le disposizioni non trovano applicazione sulle fatture elettroniche emesse in esecuzione di contratti pubblici nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva n. 2009/81/CE).

D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, che concretizza, tra l'altro, il piano del Governo per la «pace fiscale» (c.d. rottamazione ter e stralcio, ossia cancellazione automatica, delle micro-cartelle fino a mille euro per debiti affidati agli agenti di riscossione dal 2000 al 2010);

D.Lgs. 1 agosto 2018, n. 106 Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;

D.Lgs. 3 agosto 2018, n. 105 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo Settore;

D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)";

D.L. 12 luglio 2018, n. 87 (convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 96) c.d. "Decreto Dignità";

D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;

D.M. 27 aprile 2018 Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali;

L. 11 dicembre 2016, n. 232 Legge di bilancio 2017 che prevede, tra l'altro, l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese (per le Camere di Commercio il passaggio è avvenuto dal gennaio 2019);

REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che hanno comportato la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy.

Regolamento di esecuzione (UE) 2016/799, che applica il regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le prescrizioni per la costruzione, il collaudo, il montaggio, il funzionamento e la riparazione dei tachigrafi e dei loro componenti. L'Allegato IC sui requisiti per la costruzione, il collaudo, il montaggio e il controllo e tutte le appendici ad esso connesse si applicheranno a decorrere dal 2 marzo 2019 per consentire la realizzazione dei Tachigrafi digitali di nuova generazione in base alle nuove specifiche tecniche. Pertanto dovrà essere emanato un decreto per armonizzare la normativa italiana obsoleta con quella comunitaria, soprattutto in materia di controlli ai centri tecnici che installano e fanno manutenzione sui tachigrafi e in materia di carte tachigrafiche che dovranno essere adeguate per la lettura sui nuovi modelli di tachigrafi che sono denominati "tachigrafi intelligenti".

2. I RISULTATI

2.1 IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico di seguito esposto è redatto secondo lo schema allegato C richiamato dall'articolo 21 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 e dimostra il risultato economico dell'esercizio e la consistenza dei singoli elementi reddituali.

L'allegato C ha anche lo scopo di confrontare i dati con i risultati dell'anno precedente evidenziando le relative differenze.

ALL. C
CONTO ECONOMICO

(previsto dall'articolo 21, comma 1)

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2018	VALORI ANNO 2019	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1) Diritto Annuale	6.539.092	6.977.866	438.774
2) Diritti di Segreteria	2.197.174	2.269.599	72.425
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	1.320.055	985.860	-334.195
4) Proventi da gestione di beni e servizi	278.774	376.925	98.151
5) Variazione delle rimanenze	33184	-26.750	-59.934
Totale Proventi Correnti A	10.368.279	10.583.500	215.221
B) Oneri Correnti			
6) Personale			
a) Competenze al personale	-2.911.336	-2.798.383	-112.953
b) Oneri sociali	-708.680	-678.211	-30.469
c) Accantonamenti al T.F.R.	-302.263	-264.558	-37.705
d) Altri costi	-5.603	-12.336	6.733
7) Funzionamento	-2.959.930	-3.276.271	316.341
a) Prestazioni servizi	-1.288.637	-1.343.488	54.851
b) Godimento di beni di terzi	-35.625	-36.818	1.193
c) Oneri diversi di gestione	-1.206.188	-1.432.521	226.333
d) Quote associative	-382.423	-405.606	23.183
e) Organi istituzionali	-47.057	-57.839	10.782
8) Interventi economici	-1.366.674	-1.509.827	143.153
9) Ammortamenti e accantonamenti			
a) Immob. Immateriali	-36.690	-12.823	-23.867
b) Immob. Materiali	-350.017	-367.777	17.760
c) Svalutazione crediti	-2.087.716	-2.187.009	99.293
d) Fondi spese future	0	0	0
Totale Oneri Correnti B	-10.728.909	-11.107.196	378.287
Risultato della gestione corrente A-B	-360.630	-523.696	593.508
C) GESTIONE FINANZIARIA			
a) Proventi Finanziari	220.390	152.973	-67.417
b) Oneri Finanziari	0	0	0
Risultato della gestione finanziaria	220.390	152.973	-67.417
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
a) Proventi straordinari	529.542	2.305.727	1.776.185
b) Oneri Straordinari	-337.760	-480.518	142.758
Risultato della gestione straordinaria	191.782	1.825.209	1.918.943
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale			
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	-999.762	-154.111	-845.651
Differenza rettifiche attività finanziaria	-999.762	-154.111	-845.651
Avanzo/Disavanzo economico d' esercizio (A-B+/-C+/-D)	-948.220	1.300.374	1.599.384

2.1.1 GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente comprende i risultati ottenuti dall'ente relativi a tutte le attività caratteristiche realizzate sulla base delle funzioni attribuite dalla legge 580/1993 alle camere di commercio.

In particolare la gestione corrente esprime i risultati delle iniziative dell'ente sia in ambito istituzionale, quelle prevalenti, che in ambito commerciale, delle quali si tratterà in apposita sezione della presente relazione.

La gestione corrente comprende le principali voci di costo e di provento dell'ente e dovrebbe presentare un risultato almeno in pareggio, quale espressione della capacità di coprire con i proventi della gestione caratteristica i relativi oneri.

A seguito delle intervenute ed oramai consolidate disposizioni dell'articolo 28, comma 1 del D.lgs 90/2014, convertito nella legge 114/2014, che ha introdotto una progressiva riduzione degli importi dovuti dalle imprese per il Diritto annuale versato a favore delle camere di commercio, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017, la capacità di coprire gli oneri correnti da parte degli enti del sistema camerale permane tuttavia sempre più complessa. Certamente il taglio della principale fonte di provento delle camere ha determinato da una parte un incentivo al contenimento dei costi, in particolare quelli di funzionamento e del personale, ma dall'altra l'immediata necessità di ridurre in modo netto le risorse destinate agli interventi economici a sostegno delle imprese del territorio con conseguente necessità di ridefinire il ruolo e le azioni degli enti camerali a supporto del sistema economico territoriale. La camera della Maremma, al fine di riprendere significative politiche a supporto delle imprese del territorio, già dal 2018 ha comunque deciso di utilizzare la possibilità di incrementare la misura del diritto annuale prevista dall'art. 18 co 10 della Legge 580/1993 e ss.mm.ii. da destinare a specifici progetti nazionali e regionali individuati da specifici decreti del Ministero dello Sviluppo Economico.

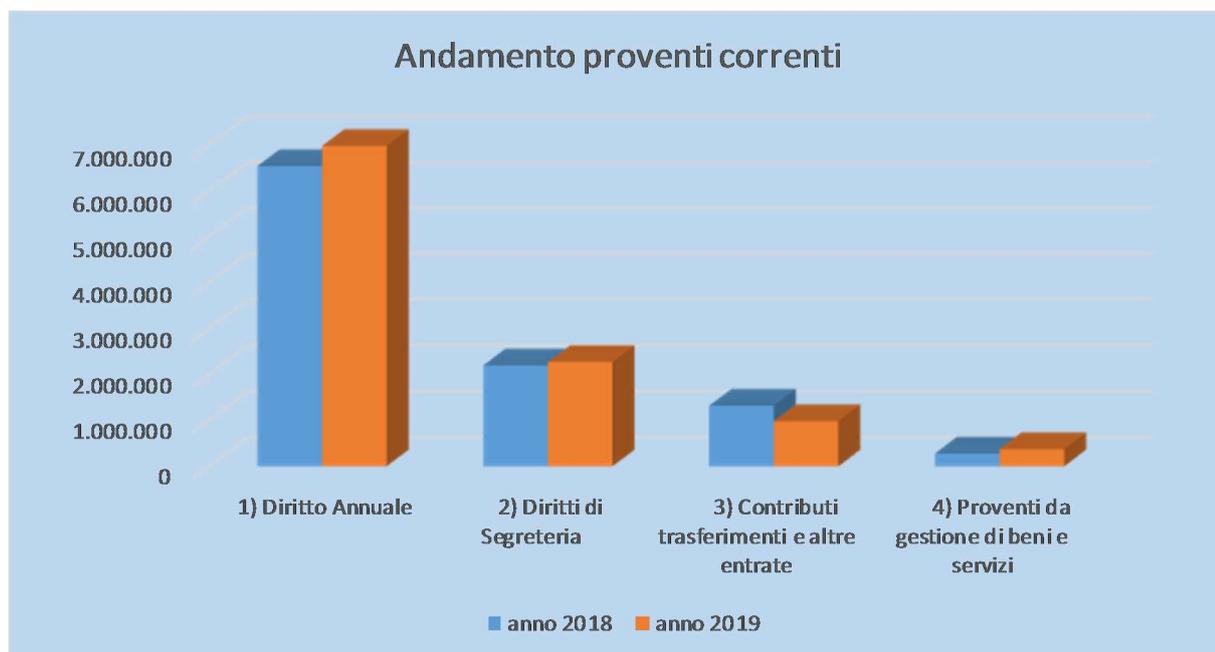
La gestione corrente evidenzia la seguente situazione:

DESCRIZIONE		ANNO 2019		
		Previsione	Consuntivo	Differenze
Proventi correnti	Diritto annuale	6.804.940	6.977.866	172.926
	Diritti di segreteria	2.270.000	2.269.599	- 401
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.100.693	985.860	- 114.833
	Proventi da gestione di beni e servizi	424.100	376.925	- 47.175
	Variazioni delle rimanenze	-39.159	-26.750	12.409
	Totale	10.560.574	10.583.500	22.926
Oneri correnti	Personale	3.888.337	3.753.488	- 134.849
	Funzionamento	3.806.110	3.276.271	- 529.839
	Interventi economici	2.022.089	1.509.827	- 512.262
	Ammortamenti ed accantonamenti	2.498.091	2.567.609	69.519
	Totale	12.214.626	11.107.196	- 1.107.429
Risultato Gestione Corrente		- 1.654.052	- 523.696	1.130.356

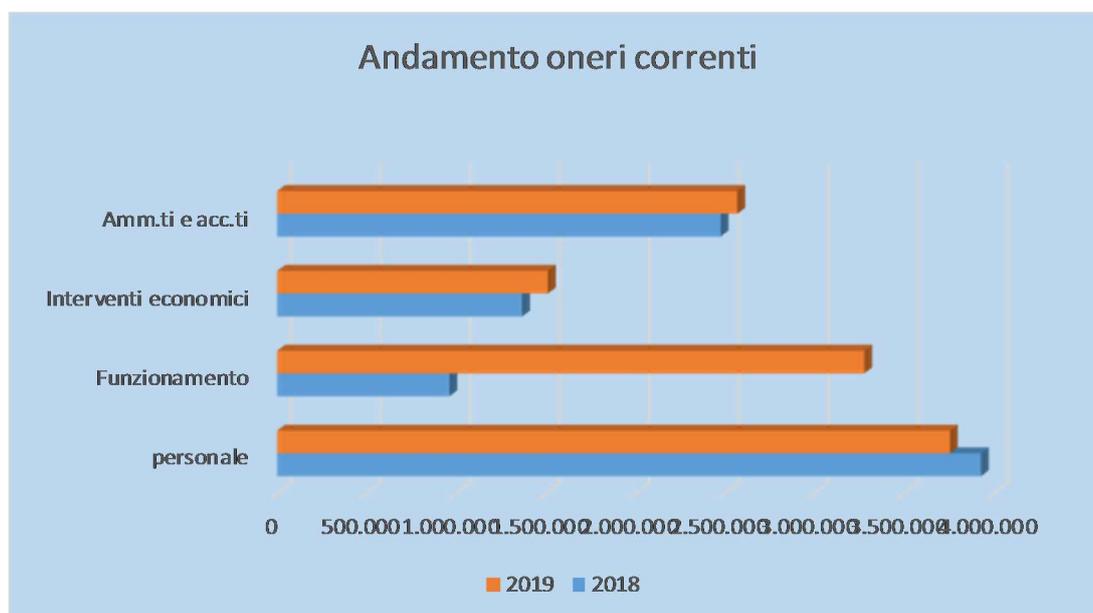
La gestione corrente presenta un risultato negativo di € 523.696 che risulta tuttavia sensibilmente più contenuto rispetto alla previsione aggiornata pari ad € 1.654.052. Tale risultato è stato ottenuto per maggiori proventi da diritto annuale e per gestione di servizi e contemporaneamente per minori oneri di personale, di funzionamento e per interventi economici.

Il confronto, almeno sulle macrocategorie delle componenti del conto economico, tra il risultato dell'esercizio 2019 con il dato dell'anno 2018, evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	DIFFERENZA
Diritto annuale	6.977.866	6.539.092	438.774
Diritti di segreteria	2.269.599	2.197.174	72.425
Contributi trasferimenti ed altre entrate	985.860	1.320.055	-334.195
Proventi da gestione di beni e prestazioni di servizi	376.925	278.774	98.151
Variazione delle rimanenze	-26.750	33.184	-59.934
TOTALE	10.583.500	10.368.279	215.221



ONERI CORRENTI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	DIFFERENZA
Personale	3.753.488	3.927.882	-174.394
Funzionamento	3.276.271	2.959.930	316.341
Interventi economici	1.509.827	1.366.674	143.153
Ammortamenti ed accantonamenti	2.567.609	2.474.423	93.186
TOTALE	11.107.196	10.728.909	378.286

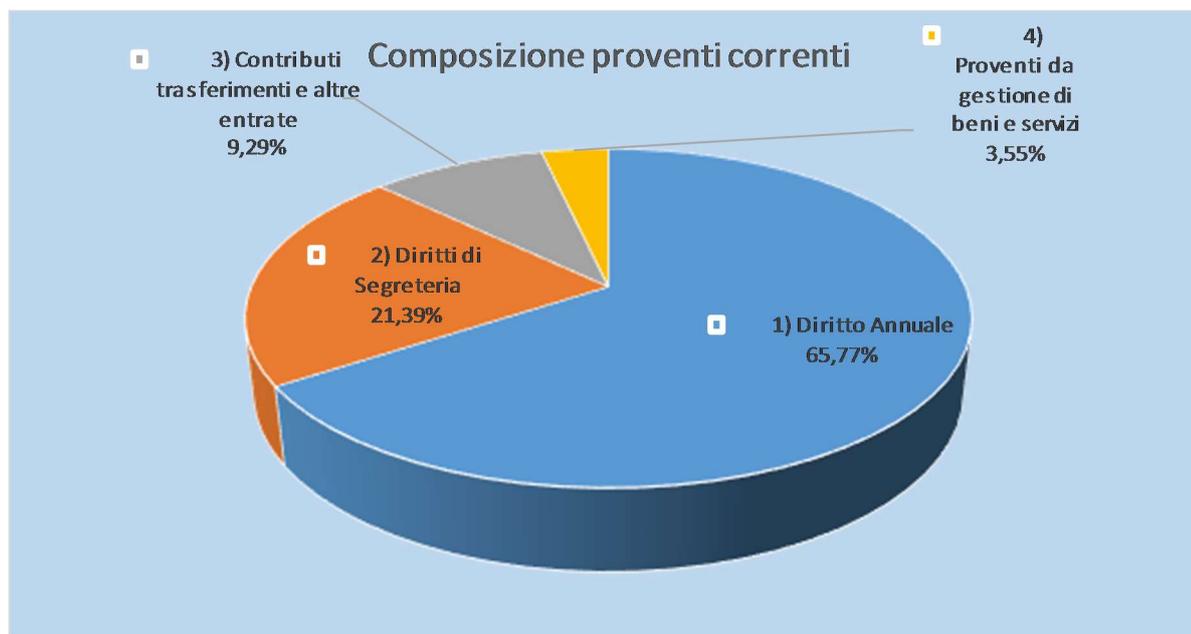


Dal confronto emerge che i proventi dell'anno 2019 sono aumentati rispetto all'anno 2018. Nella categoria del diritto annuale la variazione è dovuta in buona parte all'effetto dei risconti passivi 2018 relativi al differimento dell'utilizzo delle risorse della maggiorazione del 20% all'anno 2019. Anche i diritti di segreteria risultano in lieve aumento così come i proventi commerciali. Per quanto attiene agli oneri correnti invece risultano in diminuzione solo quello relativo al personale per gli effetti delle cessazioni 2018 e di quelle avvenute nel corso del 2019, mentre sono incrementate le altre categorie di oneri delle cui motivazioni si darà adeguata esposizione nel corso della relazione. Per effetto delle variazioni indicate comunque si registra che il disavanzo della gestione corrente risulta di poco superiore a quella dell'esercizio 2018.

2.1.1.1 PROVENTI CORRENTI

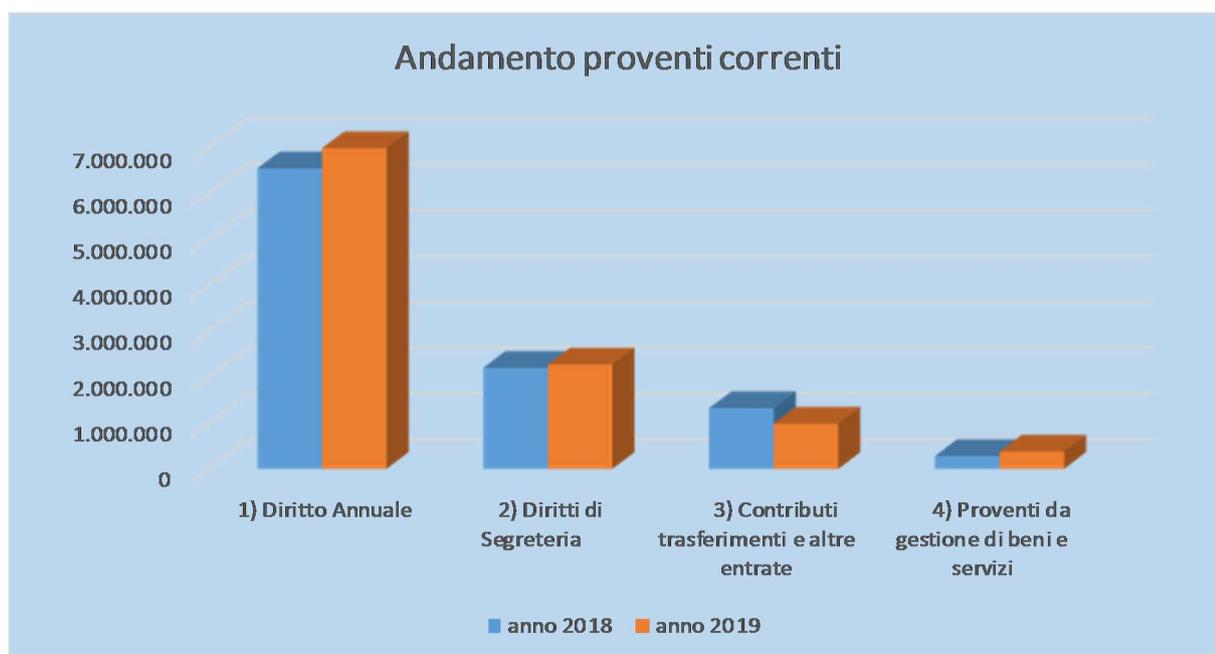
I valori dei proventi correnti risultano i seguenti:

Proventi correnti	PROVENTI CORRENTI	Anno 2019	% Composizione
	Diritto annuale	6.977.866	65,93%
	Diritti di segreteria	2.269.599	21,44%
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	985.860	9,32%
	Proventi da gestione di beni e servizi	376.925	3,56%
	Variazioni delle rimanenze	-26.750	-0,25%
	Totale	10.583.500	100,00%



I proventi correnti, posti in relazione con i risultati 2018, presentano la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	DIFFERENZA	VARIAZIONE %
Diritto annuale	6.977.866	6.539.092	438.774	6,71
Diritti di segreteria	2.269.599	2.197.174	72.425	3,30
Contributi trasferimenti ed altre entrate	985.860	1.320.055	-334.195	-25,32
Proventi da gestione di beni e prestazioni	376.925	278.774	98.151	35,21
Variazione delle rimanenze	-26.750	33.184	-59.934	-180,61
TOTALE	10.583.500	10.368.279	215.221	



La differenza nei proventi da diritto annuale deriva sia da un importo complessivo del diritto dovuto rispetto all'esercizio precedente sia dal differimento di una parte di proventi collegati alla maggiorazione del diritto annuale dal 2019 al 2019 in quanto collegato alle specifiche iniziative promozionali individuate da Decreto ministeriale; la variazione nei diritti di segreteria lascerebbe individuare un incremento delle attività delle imprese del territorio, mentre i maggiori proventi da gestione di servizi risentono di un incremento dei procedimenti gestiti dall'Organismo controllo crisi da sovraindebitamento.

2.1.1.1 DIRITTO ANNUALE

Il Diritto annuale è il tributo versato da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19, D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23. L'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, ha stabilito che *“nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2017, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento”*. Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitario del diritto annuale sono stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

L'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993 prevede che il Ministero dello Sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, può autorizzare l'aumento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla Camere di Commercio e condivisi con le Regioni aventi lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e

l'organizzazione di servizi alle imprese. Ai sensi della citata normativa il Ministero dello Sviluppo economico – direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - ha approvato, con nota 160943 del 28 aprile 2017, una proposta Unioncamere autorizzando, per gli anni 2017, 2018 e 2019 l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% nell'ambito del quadro delle politiche strategiche nazionali ed in particolare dei programmi e progetti che interessano il piano nazionale industria 4.0 e di quelli in materia di alternanza scuola lavoro, sviluppo e promozione della cultura e del turismo, internazionalizzazione delle imprese.

In tale contesto il Consiglio camerale aveva deciso, con provvedimento n. 19 adottato in data 30 ottobre 2017, di deliberare per il biennio 2018 e 2019 l'incremento del diritto annuale nella misura del 20%; tale incremento, al netto dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti allo stesso riferito, è destinato, secondo le percentuali di seguito indicate, alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Punto impresa digitale (PID), 40% delle risorse;
- Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, 40% delle risorse;
- Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale, 20%.

In ordine al concetto di risorse nette occorre tenere presente che in sede di predisposizione del preventivo economico 2019 erano state previste, per la realizzazione delle iniziative sopra dette, tutte le risorse derivanti dalla maggiorazione al netto del fondo svalutazione crediti. A seguito della rendicontazione delle attività e degli oneri collegati alle risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale, sono state imputate all'esercizio seguendo le indicazioni della circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0532625 del 05/12/2017 "*indicazioni operative relative alle funzioni istituzionali e alle operazioni di gestione connesse all'incremento delle misure del diritto annuale di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 22 maggio 2017*". Al fine di rispettare il principio della competenza economica ed in particolare della correlazione costi-ricavi, una quota di proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'esercizio 2018 è stata stornata all'esercizio 2019 mediante la registrazione di un risconto passivo.

La rilevazione del provento 2019 per diritto annuale ha seguito l'iter consueto previsto dai principi contabili per le camere di commercio che stabilisce la rilevazione dei proventi di competenza dell'esercizio sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'anno, cui devono essere sommati gli importi dovuti e non versati calcolati secondo i seguenti criteri:

- per le imprese che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministero dello sviluppo economico per l'anno di riferimento;
- per le imprese che pagano in base al fatturato con applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle imprese negli ultimi tre esercizi;
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005 n. 54 sull'importo del diritto iscritto a credito come sopra specificato;

- l'interesse moratorio al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la camera rileva il provento per interessi dalla data di scadenza del tributo e fino alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi sono calcolati e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

L'applicazione dei principi è diventata operativa con il bilancio d'esercizio 2009.

I proventi da diritto annuale ed i relativi crediti, a partire dall'esercizio 2009, sono determinati sulla base dei principi contabili elaborati dalla Commissione ex art. 74 del DPR 2 novembre 2005, n. 254 (di seguito denominati *principi*), adottati con circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5 febbraio 2009. Tali principi stabiliscono la metodologia che permette di individuare il diritto dovuto e l'elenco dei debitori al 31 dicembre di ogni anno. In particolare tali dati sono ricavati dalla banca dati gestita da Infocamere, attraverso uno specifico sistema informatico che consente la rilevazione del credito per singola posizione e la composizione automatica delle scritture di fine esercizio.

La rilevazione contabile relativa al provento da diritto annuale, tenuto conto anche dell'accantonamento a fondo svalutazione i cui criteri di determinazione sono dettagliati in nota integrativa, ha determinato la seguente situazione:

DESCRIZIONE	BILANCIO	Acc.to	Valore netto
Diritto Annuale	5.192.144,71	-1.403.820,50	3.788.324,21
Sanzioni diritto annuale	603.063,88	-498.889,48	104.174,40
Interessi diritto annuale	38.618,60	-3.535,37	35.083,23
Maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016	1.043.696,27	-280.764,10	762.932,17
Rifinanziamento maggiorazione 2018	255.144,75		255.144,75
Risconto passivo maggiorazione 2019	-154.801,75		-154.801,75
TOTALE	6.977.866,46	-2.187.009,45	4.790.857,01

Il calcolo del risconto passivo 2019, collegandosi ai risultati delle schede dei singoli progetti presentati sul portale Unioncamere specificatamente dedicato alla maggiorazione DA, ha portato alla determinazione dei seguenti importi:

- Progetto PID euro 40.946,79
- Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni euro 53.144,88
- Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale euro 60.710,08.

Il risconto passivo di complessivi € 154.801,75 sarà rifinanziato nell'esercizio 2020.

In sede di chiusura di bilancio, vengono registrate anche le movimentazioni del diritto annuale riferite ad anni precedenti, che incidono sulla gestione straordinaria determinando sopravvenienze attive e/o passive, e l'eventuale ulteriore svalutazione dei maggiori crediti. Di tali aspetti sarà data più ampia descrizione nella parte relativa alla gestione straordinaria.

Si evidenzia, nella tabella che segue, la situazione complessiva delle risorse nette da diritto annuale comprensiva delle movimentazioni sia della gestione corrente che di quella straordinaria del bilancio.

DIRITTO ANNUALE 2019		PROVENTI	ONERI	VALORE NETTO
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti	6.977.866		4.790.857
	Oneri correnti		2.187.009	
GESTIONE STRAORDINARIA	Sopravvenienze attive da diritto annuale	303.211		22.572
	Sopravvenienze passive da diritto annuale		280.639	
TOTALE		7.281.077	2.467.648	4.813.429

2.1.1.1.2 DIRITTI DI SEGRETERIA

L'importo complessivo dei diritti di segreteria è così composto:

Diritti di Segreteria	2.143.952,35
Sanzioni amministrative	128.365,76
Restituzione entrate	-2.719,15
TOTALE DIRITTI SEGRETERIA	2.269.598,96

I diritti di segreteria riguardano:

Servizi Agenda Digitale (CNS e carte tachigrafiche)	Rilascio carte tachigrafiche e CNS	212.825
Registro imprese		1.822.811
Procedure abilitative		8.035
Tutela del mercato e del consumatore	deposito marchi e brevetti, registro protesti, pratiche ambientali	56.791
Funzioni ispettive e di vigilanza	Tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi	2.421
Servizi certificativi per export		41.069
DIRITTI SEGRETERIA		2.143.952
Gestione sanzioni amministrative Registro Imprese/REA, albi e ruoli ex L. 689/81		119.007
Sanzioni Amm.ve ex L. 689/81		9.359
SANZIONI AMMINISTRATIVE		128.366
Restituzione di entrate		-2.719
TOTALE DIRITTI DI SEGRETERIA		2.269.599

Di seguito le variazioni rispetto alla previsione:

DESCRIZIONE		BILANCIO 2019	PREVENTIVO 2019	DIFFERENZA
Registro imprese	Servizi di sportelli, rilascio carte tachigrafiche e cns, Iscrizione, modifica, cancellazione su istanza di parte, deposito bilanci	1.822.811	1.915.600	-92.789
Albi e ruoli	Attività di sportello, esami di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	8.035	9.500	-1.465
Commercio estero	Certificazioni per l'estero	41.069	35.000	6.069
P.I.D. & Agenda digitale	Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale	212.825	169.200	43.625
Tutela del mercato e consumatore	Protesti, ambiente, marchi e brevetti	56.791	78.000	-21.209
Funzioni ispettive e di vigilanza	Attività in materia di metrologia legale	2.421	4.000	-1.579
TOTALE		2.143.952	2.211.300	-67.348

I diritti di segreteria confrontati con i valori dei due esercizi precedenti evidenziano una sostanziale invarianza nell'entità dei proventi ad eccezione di un consistente aumento delle sanzioni amministrative che hanno contribuito al riallineamento dei proventi di questa categoria alla previsione:

DIRITTI DI SEGRETERIA	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019
Diritti di segreteria	2.141.690	2.132.483	2.143.952
Sanzioni amministrative	59.640	67.210	128.366
Restituzione di entrate	-2.501	-2.519	-2.719
Totale	2.198.829	2.197.174	2.269.599

DIRITTI SEGRETERIA	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	DIFFERENZA
Diritti di Segreteria	2.132.483	2.143.952	11.469
Sanzioni amministrative	67.210	128.366	61.156
Restituzione entrate	-2.519	-2.719	-200
TOTALE DIRITTI SEGRETERIA	2.197.174	2.269.599	72.425

Maggiori proventi si riscontrano prevalentemente nella gestione del PID con il rilascio di CNS e carte tachigrafiche.

L'attesa inversione delle tendenza alla diminuzione dei diritti di segreteria non si è realizzata neanche nel corso del 2019 ed è in qualche modo rinviata all'adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sulla base dei costi standard di gestione e di fornitura dei relativi servizi definiti dal da parte del MISE.

2.1.1.1.3 CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE

I contributi, trasferimenti ed altre entrate si riferiscono a:

	2.019	Composizione %
Contributi in c/esercizio	85.712	8,69%
Contributi Fondo perequativo per realizzazione progetti	176.624	17,92%
Proventi per realizzazione progetti europei	254.212	25,79%
Rimborsi spese personale distaccato	85.986	8,72%
Affitti attivi	337.751	34,26%
Rimborsi e recuperi diversi	45.575	4,62%
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	985.860	100%

I contributi in c/esercizio hanno riguardato i contributi da Unioncamere per il progetto excelsior, per le iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva) e per accordo di collaborazione per le imprese alluvionate. I contributi fondo perequativo riguardano la realizzazione delle progettualità proposte da Unioncamere, sia quelle a valere sul Fondo perequativo che quelle di sistema (crescere in digitale, progetto turismo, economia circolare, sostegno all'export, servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi, bando imprese alluvionate, vigilanza sicurezza prodotti e settori ecc.).

I contributi da progetti europei derivano da:

Contributi per progetti europei	Anno 2019
Progetto Itinera	20.912
Progetto MARE	60.708
Progetto Passage	58.554
Progetto Marittimotech	65.591
Progetto Go Smart Med	48.447
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	254.212

Di seguito il confronto con la previsione:

Contributi per progetti europei	Previsione Anno 2019	Consuntivo Anno 2019	Differenza
Progetto Itinera	55.000	20.912	-34.088
Progetto MARE	29.000	60.708	31.708
Progetto Passage	32.205	58.554	26.349
Progetto Marittimotech	5.000	65.591	60.591
Progetto Go Smart Med	4.725	48.447	43.722
Progetto Impatti-NO	38.000	0	-38.000
Progetto MAW (POR)	2.600	0	-2.600
Progetto 3AT	3.480		-3.480
Progetto POR - n. 3	5.000	0	-5.000
Progetto Success	78.000	0	-78.000
Progetto EasyLog	45.000	0	-45.000
Progetto LIST	5.310	0	-5.310
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	303.320	254.212	-49.108

Nella categoria rimborsi per personale distaccato sono stati contabilizzati € 85.986 per il rimborso da parte del Comune di Monte Argentario, della Corte dei Conti e della Camera di Commercio di Pisa degli oneri per il personale dipendente in comando presso tali enti.

Tra i proventi della categoria sono compresi gli affitti attivi di unità immobiliari di proprietà della camera non utilizzati o non utilizzabili per i fini istituzionali che sono concessi in locazione. Dal 2018 per tutte le unità immobiliari a disposizione sono in corso contratti di locazione, con l'unica esclusione di un edificio in ambito portuale destinato ad uffici per la quale nonostante le ripetute procedure per la concessione in locazione non è stata presentata alcuna offerta.

I rimborsi e recuperi diversi riguardano rimborsi di varia natura; tra essi si segnalano, in particolare, i rimborsi da Unioncamere per la compartecipazione alle spese di trasferta dei dipendenti, il rimborso delle aspettative sindacali, il compenso per la carica di componente del Consiglio di amministrazione di una società partecipata da parte del Segretario Generale e le contabilizzazioni degli incassi dei ruoli del diritto annuale per la parte che concerne la mora per tardato pagamento della cartella e gli interessi per rateazione del tributo.

Il valore complessivo dei contributi e trasferimenti confrontato con la previsione aggiornata evidenzia la seguente situazione:

CONTRIBUTI TRASFERIMENTI ED ALTRE ENTRATE	CONSUNTIVO 2019	PREVISIONE 2019	VARIAZIONE
Contributi in c/esercizio	85.712	92.000	-6.288
Contributi Fondo perequativo per realizzazione progetti	176.624	227.987	-51.363
Proventi per realizzazione progetti europei	254.212	303.320	-49.108
Rimbrsi spese personale distaccato	85.986	88.900	-2.914
Affitti attivi	337.751	352.886	-15.135
Rimborsi e recuperi diversi	45.575	35.600	9.975
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	985.860	1.100.693	- 114.832

La categoria presenta degli andamenti che sono in parte collegati alla capacità della camera di aderire e partecipare a progetti del fondo perequativo e dell'unione europea, le nuove forme di capacità di autofinanziamento che dovranno in parte compensare la minore capacità di acquisire contributi per iniziative compartecipate, fortemente ridotte a seguito delle esigue risorse economiche destinate agli interventi promozionali.

2.1.1.1.4 PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

Nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali alcune attività svolte dall'Ente si configurano come cessioni di beni e prestazioni di servizi e come tali rivestono rilevanza fiscale, con ricadute sia

ai fini Iva che Ires. La situazione per la categoria di proventi da gestione di beni e prestazione di servizi è risultata la seguente:

Proventi da gestione di servizi	Anno 2019	Composizione %
Ricavi concessione in uso sale	29.096	7,72%
Ricavi metrologia legale	6.652	1,76%
Ricavi attività arbitrato	40.708	10,80%
Proventi prestazione servizi - Attività vitivinicola	114.422	30,36%
Proventi prestazione servizi - Attività olivicola	13.200	3,50%
Proventi prestazione servizi - Commercio estero	2.790	0,74%
Proventi prestazione servizi - Organismo composizione crisi da sovraindebitamento	167.383	44,41%
Concorsi a premio	2.673	0,71%
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	376.925	100%

Il valore dei proventi da gestione servizi per il periodo, confrontato con la previsione, evidenzia la seguente situazione:

Proventi da gestione di servizi	Consuntivo 2019	Previsione 2019	DIFFERENZA
Ricavi concessione in uso sale	29.096	9.000	20.096
Ricavi metrologia legale	6.652	4.000	2.652
Ricavi attività arbitrato	40.708	28.000	12.708
Proventi prestazione servizi - Attività vitivinicola	114.422	113.200	1.222
Proventi prestazione servizi - Attività olivicola	13.200	36.000	-22.800
Proventi prestazione servizi - Commercio estero	2.790	2.900	-110
Proventi prestazione servizi - Organismo composizione crisi da sovraindebitamento	167.383	226.000	-58.617
Concorsi a premio	2.673	5.000	-2.327
Totale Contributi trasferimenti ed altre entrate	376.925	424.100	-47.175

2.1.1.1.5 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE

La differenza tra le rimanenze iniziali (euro 91.151) e quelle finali (euro 64.400) rilevate al termine dell'esercizio fa registrare una differenza negativa (costo) per euro 26.751.

Le rimanenze sono composte prevalentemente dai beni di cancelleria ed in particolare toner presenti nel magazzino delle due sedi (Livorno e Grosseto), dai buoni pasto e dalle giacenze di carnet ATA per commercio estero.

2.1.1.2 ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti si riferiscono ai costi sostenuti dall'ente per il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali. Gli oneri correnti, conseguentemente al taglio dei proventi da diritto annuale, sono risultati in sensibile riduzione nel triennio 2015-2017 (anche con riferimento alle camere di Livorno e Grosseto). La categoria che necessariamente aveva risentito maggiormente del taglio è quella degli interventi economici; relativamente ai quali l'ente si è nel frattempo impegnato nell'individuare nuove forme di supporto alle imprese, anche alternativi rispetto all'erogazione di contributi diretti.

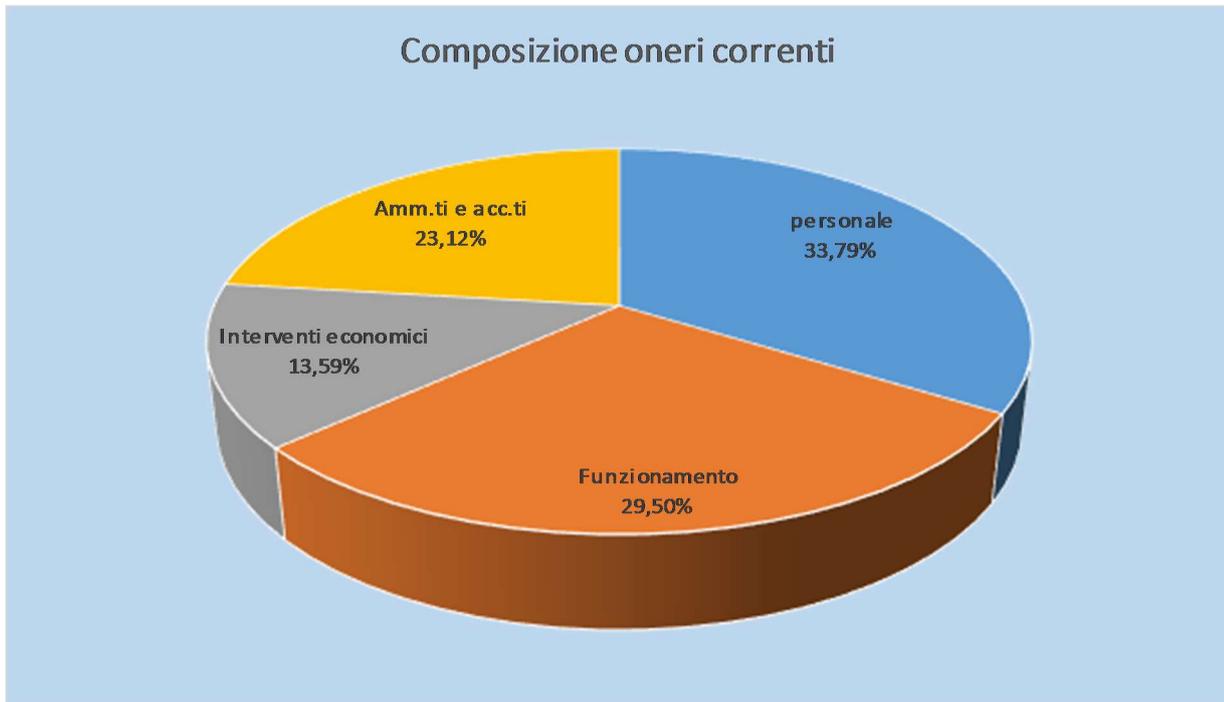
I valori degli oneri per interventi promozionali, a partire dal consuntivo 2018, mostrano un andamento crescente rispetto agli anni precedenti in quanto la camera della Maremma e del Tirreno, avendo deliberato per il biennio 2018-2019 la maggiorazione degli importi del diritto annuale nella misura del 20%, ha destinato i maggiori proventi netti derivante da tale scelta per il finanziamento degli interventi economici. In particolare le risorse derivanti dall'applicazione della maggiorazione del 20% che, al netto della relativa quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti, sono state quantificate a consuntivo 2019 in € 679.624, sono state destinate alla realizzazione di tre specifici progetti approvati a livello nazionale dal Ministero dello Sviluppo economico : a) progetto Punto Impresa Digitale (PID); b) Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni; c) Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale.

I valori degli oneri correnti 2019 confrontati con la previsione aggiornata evidenziano la seguente situazione:

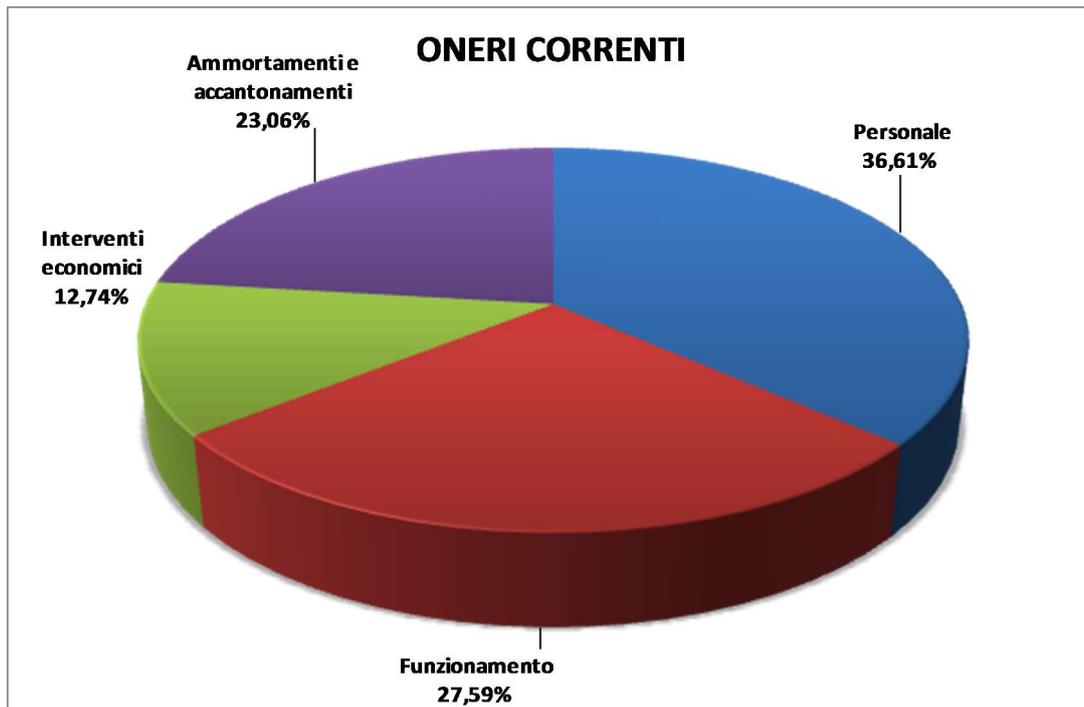
		Consuntivo Anno 2019	Preventivo aggiornato Anno 2019	Variazione	Scostamento
Oneri correnti	Personale	3.753.488	3.888.337	- 134.849	-3,47%
	Funzionamento	3.276.271	3.806.110	- 529.839	-13,92%
	Interventi economici	1.509.827	2.022.089	- 512.262	-25,33%
	Ammortamenti ed accantonamenti	2.567.609	2.498.091	69.518	2,78%
	Totale	11.107.196	12.214.626	- 1.107.432	-9,07%

Di seguito viene esposta la composizione degli oneri correnti:

Oneri correnti		Consuntivo Anno 2019	Composizione
		Personale	3.753.488
	Funzionamento	3.276.271	29,50%
	Interventi economici	1.509.827	13,59%
	Ammortamenti ed accantonamenti	2.567.609	23,12%
	Totale	11.107.195	100,00%



Questa invece la composizione della categoria nell'anno 2018:



2.1.1.2.1 NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nella gestione del bilancio del 2019 la Camera ha tenuto conto delle disposizioni legislative in ordine al contenimento delle spese nella pubblica amministrazione vigenti tra cui quelle del D.L. 66 del aprile 2014, convertito nella legge 23 giugno 2014 n. 89, che ha modificato l'articolo del D.L. 95 del 6 luglio 2012, cosiddetta "spending review", prevedendo un ulteriore incremento del 5% delle somme da versare al bilancio dello Stato per il contenimento dei consumi intermedi, e delle ulteriori riduzioni di altre spese già vincolate da precedenti disposizioni normative.

In ordine alle molteplici normative che impongono risparmi di spesa nella pubblica amministrazione, a seguire, si evidenzia come l'Ente ha dato applicazione alle stesse nel sostenimento delle spese per l'esercizio 2019 anche alla luce delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n. 31 del 29/11/2018 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2019".. La metodologia adottata è stata quella di considerare come limite 2019 la sommatoria degli importi massimi già individuati in capo alle singole camere accorpate; si segnala, inoltre, che relativamente alle spese per le autovetture è stata esercitata **la facoltà di compensazione tra diverse tipologie di spesa soggette a disposizioni di contenimento a norma del comma 6 dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come sostituito dall'art. 1, comma 322, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).**

La richiamata circolare n. 31/2018 del MEF sottolinea che relativamente agli obblighi derivanti dal processo di armonizzazione contabile delineati dal decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196", non risulta ancora emanato il nuovo regolamento di contabilità di cui all'articolo 4 del DPR 27 febbraio 2003 n. 97. Riguardo al trattamento amministrativo contabile degli Enti camerali la circolare ricorda che le istruzioni operative sono contenute nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0241848 del 22 luglio 2017.

In ordine al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti dalle pubbliche amministrazioni in applicazione delle normative di contenimento, la Giunta camerale, con provvedimento n. 5 del 26 gennaio 2017 ha dato mandato al Presidente di dare avvio, con il patrocinio di un legale indicato da Unioncamere e dell'ufficio legale interno, all'azione di accertamento avanti al Giudice Ordinario, al fine di ottenere un pronunciamento in ordine all'obbligo di procedere al versamento delle somme derivanti dai risparmi di spesa, condividendo tale azione con le Camere accorpate di Commercio di Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno. Nelle more dell'esito del giudizio, è stato iscritto a debito il valore 2019 dei versamenti erariali dovuti, sospendendone il relativo versamento.

Di seguito si elencano le norme, i limiti individuati e le risultanze del bilancio 2019:

SPESE PER CONSUMI INTERMEDI

Art. 8, c. 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135

La spesa per consumi intermedi è ridotta in misura pari al 5% nell'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta nell'anno 2010. (per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015)

Art. 50, c. 3 e 4 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89

A decorrere dal 2014 su base annua, le spese per consumi intermedi sono ulteriormente ridotti in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2010.

Questi i limiti di spesa individuati in capo agli Enti cessati:

Limite consumi intermedi Livorno	1.415.000,00
Limite consumi intermedi Grosseto	924.640,68
TOTALE LIMITE CONSUMI INTERMEDI ANNO 2019	2.339.640,68

ONERI 2019

Si considerano tutti i conti del mastro "Funzionamento" escludendo dal calcolo gli oneri che, come ribadito dalla circolare MEF 5/2009, non ricadono sotto l'accezione di "consumi intermedi" (assicurazioni, buoni pasto, spese legali, imposte e tasse, quote associative organismi sistema camerale) e si determina un importo complessivo pari ad euro 1.437.043. L'importo dei consumi intermedi 2019, rispetto al limite determina il seguente risparmio di spesa:

Limite spesa per consumi intermedi Camera Maremma e Tirreno	2.339.641
Consumi intermedi iscritti nel preventivo economico per l'esercizio 2019	1.437.043
Risparmio di spesa 2019 rispetto al limite	902.598

Tale minore onere rispetto al limite verrà parzialmente utilizzato in compensazione come si dirà più avanti, ai sensi del comma 6 dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come sostituito dall'art. 1, comma 322, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

IMMOBILI

Legge 24 dicembre 2007 n. 244 e D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122 Art. 8, comma 1

Il limite previsto dall'art. 2 comma 618 della Legge 24/12/2007 n. 244, è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; per la sola manutenzione ordinaria il limite rimane fissato all'1%. Sono escluse dal limite le spese per interventi obbligatori nei riguardi di beni protetti da vincoli artistici e paesaggistici e per applicazione normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato.

Attuazione Livorno: 2% del Valore catastale immobili € 241.447. Nessun versamento ai sensi art. 8 DL 78/2010 che riprende il comma 623, art. 2 Legge finanziaria 2008 in quanto le spese 2007 erano inferiori al 2% valore immobili

Attuazione Grosseto: individuati limiti di spesa con riferimento ai seguenti immobili:

Opere di manutenzione straordinaria immobili (Via Cairoli)	17.528,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Cairoli)	17.528,00
Opere di manutenzione straordinaria immobili (Foro Boario)	24.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Foro Boario)	6.684,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Ambra – locazione passiva)	1.464,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Ginori – locazione passiva)	258,00

ONERI SOSTENUTI 2019

Conto	Sede	Tipologia di spesa	Immobile	Importo previsione
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Sede camerale	0,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	LIVORNO	Obbligatoria – fuori vincolo	Sede camerale saldo lavori rifacimento solaio secondo piano e per antiincendio	0,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Sede camerale	9.406,20
9406,20	LIVORNO	Obbligatoria non soggetta a vincolo per messa in sicurezza tettoie e asfaltamento piazzale	Marzocco	116.782,61
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Marzocco	305,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Immobile Cecina	4.099,20
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	App.to via da Verrazzano	1.464,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	Sede camerale	Immobile via Cairoli	0,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		10.199,20
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa	Immobile Foro Boario	0,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	Foro Boario		0,00

Conto	Sede	Tipologia di spesa	Immobile	Importo previsione
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		1.464,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa	Via Ambra	0,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa	Via Ginori	0,00

AUTOVETTURE

D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 – art. 5, c. 2 come modificato dal D.L.- 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89 – art. 15, c. 1

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture: a decorrere dal 1° maggio 2014 limite di spesa pari 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Attuazione Livorno: Nel 2011 spesa per acquisti € 0 Spese gestione € 4.365, limite 1.309,50. Versamento al bilancio dello Stato € 1.178,40

Attuazione Grosseto: Oneri 2011 euro 21.822,49, limite determinato in euro 6.546,75. Versamento al bilancio dello Stato euro 3.980,53

ONERI SOSTENUTI 2019

Conto 325057 “Oneri esercizio autovetture” oneri sostenuti euro 9.265,96, ammortamento (Autovettura acquisita nel maggio 2019) 4.250,00 per un totale di oneri per complessivi euro 13.515,96. Per tale tipologia di spesa il limite, individuato in euro 7.856,25 (1.309,50 + 6.546,75) è stato superato di euro 5.659,71; tale importo appare ampiamente compensato dai minori oneri previsti a bilancio relativamente alla categoria dei consumi intermedi.

Altre spese, per complessivi euro 4.732,23 sono state sostenute al conto 325058 “Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al vincolo di spesa” e riguardano gli oneri di funzionamento dei mezzi in dotazione alla sede principale di Livorno e alla sede secondaria di Grosseto che sono immatricolati come “autocarri”.

SPESE PER COLLABORAZIONI E CONSULENZE

Art. 6 c. 7 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009

Art. 1, commi 5, 5-bis, 5-ter e 6 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato in applicazione della disposizione di cui al c. 7 dell'art. 5 del DL 31/05/2010 n. 78

Art. 5, comma 9 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135 come novellato dall'art. 6, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114 e, successivamente modificato dall'art. 17, comma 3 della legge 7 agosto 2015 n. 124 n. 125

E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Attuazione Livorno: nessun onere sostenuto nei bilanci 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

Attuazione Grosseto: nessuna previsione di spesa nei bilanci ritenuto tuttavia necessario accantonare le somme suddette rendendole indisponibili fino al termine del giudizio in oggetto e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

ONERI SOSTENUTI 2019

Nessun onere sostenuto rientrante nel vincolo di spesa

SPESE PER ORGANI COLLEGIALI ED ALTRI ORGANISMI

Art. 61, c. 1 del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/8/2008 n. 133

La spesa complessiva per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, deve essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007

Attuazione Livorno: Lo stanziamento per commissioni, ad esclusione di quelle per vini che sono da considerarsi esenti, è ridotto dal 2009 ad € 10.127,44. Con deliberazione della Giunta camerale n. 157 del 2.9.2010, la CCIAA ha portato gli importi dei gettoni per tutte le commissioni che ancora prevedevano un importo superiore ad € 30,00 a tale limite. L'economia del 30% rispetto allo stanziamento 2007 è determinata in € 4.340,33; l'ulteriore versamento collegato alla riduzione dei gettoni da € 45,00 ad € 30,00 viene stimato, sulla base della previsione di riunioni nel 2018 in € 1.770,00.

Attuazione Grosseto: Il Consiglio con deliberazione n. 2 adottata in data 24/03/2009 ha proceduto a rideterminare i compensi degli Organi con decorrenza 1° gennaio 2009. L'economia del 30% rispetto alle misure 2007 è stata determinata in euro 17.798,17.

INDENNITÀ, COMPENSI, GETTONI E ALTRE UTILITÀ CORRISPOSTI A COMPONENTI ORGANI DI INDIRIZZO, DIREZIONE E CONTROLLO

Art. 6 comma 3 DL 31/05/2010 n. 78 convertito dalla legge n. 122/2010 come modificato, da ultimo, dall'articolo 13, comma 1 del decreto legge 31 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19

A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2016, come ridotti ai sensi del presente comma.

Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Art. 1, comma 8, lettera d) 1. che aggiunge il comma 2-bis alla [legge 29 dicembre 1993, n. 580](#), così come modificata dal [decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23](#) - Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo

Attuazione Livorno: con deliberazione del Consiglio camerale n. 14 del 14 dicembre 2010 gli importi dei compensi e gettoni agli sono stati ridotti del 10% rispetto agli importi vigenti al 30 aprile 2010. Tali importi sono stati rideterminati da ultimo con Deliberazione del Consiglio camerale n. 6 del 28.4.2014. Con delibera n. 6 del 28 aprile 2014, il Consiglio camerale ha verificato e allineato i compensi agli organi sulla base delle indicazioni contenute nella nota n. 74006 del 1° ottobre 2012 emanata dal Ministero dell'Economia e Finanze e la nota Ministero dello Sviluppo Economico n. 1066 del 4 gennaio 2013 e delle indicazioni IGF.

Attuazione Grosseto: la Giunta camerale (all'epoca il Consiglio era in via di ricostituzione) con provvedimento n. 5 adottato in data 12/02/2013 ha rideterminato con decorrenza 1° gennaio 2013 i compensi spettanti agli organi procedendo contemporaneamente al recupero dei maggiori importi erogati a partire dal 1° gennaio 2011. L'importo dei risparmi di spesa da versare al bilancio dello Stato è stato determinato in euro 11.910,42.

ONERI 2019

Viene prevista la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei Revisori. Per tale ragione i costi di euro 5.800,08 iscritta a bilancio al conto 329000 "Spese organi istituzionali" sono riferiti ai soli rimborsi spese documentati e ad eventuali gettoni di natura risarcitoria a ristoro delle minute spese non documentabili.

RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE

Art. 6 c. 8 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122 e successivamente modificata dall'art. 10, c. 20 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 n. 111

Spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità

Attuazione Livorno:

Pubblicità: l'importo viene desunto dalla comunicazione al garante in quanto imputate alle spese di funzionamento e non comprendono quelle obbligatorie per concorsi, gare ecc. Spesa 2009 € 4.293, limite 858,60

Relazioni pubbliche e convegni: nessuna spesa nell'anno 2009 e nessuna previsione a bilancio

Spese di rappresentanza: oneri sostenuti nell'anno 2009 euro 1.131,00, limite di spesa 226,20

Attuazione Grosseto:

Pubblicità: l'importo viene desunto dalla comunicazione al garante in quanto imputate alle spese di funzionamento e non comprendono quelle obbligatorie per concorsi, gare ecc. Spesa 2009 € 6.552,00, limite euro 1.310,40

Relazioni pubbliche e convegni: nessuna spesa nell'anno 2009 e nessuna previsione a bilancio

Spese di rappresentanza: oneri sostenuti nell'anno 2009 euro 966,50, limite di spesa 193,39

ONERI 2019

Conto 325055 "Spese pubblicità su emittenti radio e TV" nessun onere sostenuto. Risultano oneri per euro 2.853,82 relativi alla pubblicizzazione delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi e per l'alienazione di partecipazioni azionarie (conto 325054): tali spese hanno natura obbligatoria e si considerano escluse dai vincoli di contenimento.

Conto 325051 "spese di rappresentanza" oneri sostenuti euro 160,50.

Convegni e congressi – nessuna onere

SPESE PER SPONSORIZZAZIONI

Art. 6, c. 9 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni

Attuazione Livorno: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

Attuazione Grosseto: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

ONERI 2019

Nessun costo sostenuto

SPESE PER MISSIONI

Art. 6, c. 12 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Spesa per missioni, anche all'estero, non superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009 (derogabile, in casi eccezionali, previa adozione di un un motivato provvedimento dell'organo di vertice, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione). Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi

Attuazione Livorno: Base di calcolo conti elementari 325046 e 325047 anno 2009 (con esclusione delle missioni dell'ispettore Metrico) del personale € 21.628,00

Versamento al bilancio dello Stato euro 10.814

Attuazione Grosseto limite di spesa euro 11.191,03 con esclusione dal limite delle spese per le trasferte connesse alle ispezioni del metrico e alla realizzazione di attività promozionali per le quali siano previsti proventi e/o rifusione di oneri da parte di soggetti terzi. Versamento al bilancio dello Stato 11.191,00

ONERI 2019

Conto 325046, 325047 e 325075 totale euro 32.086,50 di cui euro 4.853,73 riferite alle spese delle trasferte connesse alle funzioni ispettive e di vigilanza. Per tale tipologia di spesa il limite, individuato in euro 22.005,00 (10.814 + 11.191) è stato superato di euro 5.227,77 (32.086,50-4.853,73-22.005); tale importo appare ampiamente compensato dai minori oneri previsti a bilancio relativamente alla categoria dei consumi intermedi.

SPESE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Art. 6, c. 13 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Spesa annua per attività di formazione del personale, riduzione del 50% rispetto a quella del 2009.

Attuazione Livorno: Spese anno 2009 € 15.875,50, limite di spesa 7.937,75. Versamento ai sensi comma 21 art. 6 DL 78/2010 € 7.937

Attuazione Grosseto limite di spesa euro 6.122,00, versamento al bilancio dello Stato euro 6.121,95

ONERI 2019

Conto 325044 "Oneri per la formazione del personale" oneri complessivi euro 12.281,28, rientranti nel vincolo di spesa

VERSAMENTI ERARIALI AL BILANCIO DELLO STATO

In applicazione delle normative come sopra descritto, la previsione di spesa per il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi conseguiti, risulta la seguente:

Normativa	Onere di riferimento	RIDUZIONE DA VERSARE ALL'ERARIO			Rif. Scheda monitoraggio versamenti erariali	
		Grosseto	Livorno	Totale	Importo	Rigo
Versamenti erariali ai sensi art. 61 c. 17 DL 112/2008	Compensi organi	17.798,17	17.168,58	34.966,75	34.966,75	14
Versamenti erariali ai sensi art. 6, c. 21 D.L. 78/2010	Compensi organi* (c. 3)	11.910,00	13.971,00	25.881,00	25.881,00	19
	Spese rappresentanza (c. 8)	773,95	904,8	1.678,75	10.355,19	21
	Spese di pubblicità (c. 8)	5.242,04	3.434,40	8.676,44		
	Missioni del personale	11.191,00	10.814,00	22.005,00	22.005,00	23
	Spese formazione personale	6.121,95	7.937,00	14.058,95	14.058,95	24
	Autovetture	3.980,53	1.178,40	5.158,93	5.158,93	25
Versamenti erariali ai sensi art. 8, c. 3 D.L. 95/2012	Consumi intermedi	96.592,26	91.718,20	188.310,46	188.310,46	37
Versamenti erariali ai sensi art. 50, comma 3 D.L. 66/2014	Consumi intermedi (ulteriore riduzione 5%)	48.296,13	45.859,10	94.155,23	94.155,23	48
TOTALE VERSAMENTI ERARIALI		201.906,03	192.985,48	394.891,51	394.891,51	

Tali importi, come sopra già indicato, non sono stati versati nel corso del 2019 in attesa dell'esito del giudizio in corso circa il criterio di quantificazione degli stessi.

Contenimento delle spese di personale

Le Camere di commercio continuano a rientrare fra le amministrazioni pubbliche soggette a vincoli assunzionali: già l'art. 14, comma 5, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come integrato dall'art. 4, comma 16 *ter* del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, ribadiva infatti specifici vincoli assunzionali per gli Enti camerali già previsti dalla Legge Finanziaria 2010, dalla Legge Finanziaria 2008 e dal D.M. 8 febbraio 2006: *“ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2015; nel limite del 50 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, per l'anno 2015; nel limite del 100*

per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, a decorrere dall'anno 2016. Sono fatte salve le assunzioni già effettuate alla data di entrata in vigore del presente decreto. All'articolo 2, comma 22, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, sono soppresse le parole «e 2012». L'individuazione dei limiti avviene complessivamente su base nazionale e la relativa assegnazione alle singole camere di commercio delle unità di personale da assumere è stabilita con decreto del Ministero dello sviluppo economico sulla base dei criteri individuati da un'apposita commissione, costituita senza oneri presso il medesimo Ministero, composta da cinque componenti: due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, dei quali uno con funzione di presidente, uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, uno in rappresentanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ed uno in rappresentanza di Unioncamere. Dalle disposizioni del periodo precedente non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato”.

Relativamente alla possibilità di ricorrere all'utilizzo di contratti di lavoro flessibile, l'art. 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, come modificato dall'art. 4, comma 102, della L. 12 novembre 2011, n. 183 ha esteso alle Camere di commercio quanto già stabilito a carico di altre amministrazioni (amministrazioni dello Stato, Agenzie, enti pubblici non economici, università ed enti di ricerca) ed in particolare la possibilità di ricorrere a tali tipologie contrattuali (rapporti di lavoro a tempo determinato, di somministrazione di lavoro a tempo determinato, ecc...) nel limite del 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 (qualora le amministrazioni non abbiano sostenuto nel 2009 spese per tali finalità, il limite del 50% è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007/2009).

In tale contesto normativo, già orientato al contenimento delle spese di personale, è intervenuto il decreto di riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, D.Lgs. 25.11.2016 n.219, che, nel prevedere la riduzione del numero degli Enti mediante accorpamento, ha introdotto una serie di misure di razionalizzazione riguardanti in particolare le sedi ed il personale: per quest'ultimo l'art.3 co.3 delle disposizioni di attuazione stabilisce che debba essere presentata al Ministero dello Sviluppo Economico da parte di Unioncamere una proposta contenente:

a) il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze e delle funzioni di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1993 n.580;

b) la conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente, nonché la rideterminazione delle risorse finanziarie dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa;

c) la razionale distribuzione del personale dipendente delle camere di commercio, con possibilità di realizzare processi di mobilità tra le medesime camere, nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale, prescindendo dal nulla osta da parte della camera cedente. Nel medesimo piano sono fissati anche i criteri per individuare il personale soggetto ai suddetti processi di mobilità, nonché l'eventuale personale soprannumerario non ricollocabile nell'ambito delle camere di commercio.

Pertanto fino al completamento delle procedure di mobilità sopradette (**31 dicembre 2019**) alle camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

Il piano di razionalizzazione del personale adottato con successivo decreto ministeriale attuativo dell'art.3 del D.Lgs. 219/2016 (Decreto Ministero Sviluppo Economico 8/8/2017) ha individuato per la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno una dotazione organica che al 31.12.2019 doveva essere pari a n.83 unità, con una riduzione, rispetto a quella vigente al 31.12.2016 (pari a n. 90 unità) di 7 unità: la cessazione delle unità di personale è dovuta al collocamento a riposo mediante pensionamento.

Nel corso dell'anno 2019 è stata data dunque compiuta attuazione al piano di razionalizzazione derivante dal sopracitato decreto, mediante la cessazione per pensionamento di n. 2 unità di personale appartenenti alla categoria giuridica C; oltre a queste cessazioni programmate, in quanto derivanti dal piano di razionalizzazione, sono cessate tre ulteriori unità di cui una per dimissioni volontarie, in quanto vincitrice di concorso presso altra Pubblica Amministrazione, appartenente alla categoria giuridica B3, un'altra appartenente alla categoria C per trasferimento per mobilità verso Pubblica Amministrazione, la terza, appartenente alla categoria D, in seguito anch'essa a trasferimento per mobilità verso altra Pubblica Amministrazione; è stato inoltre attivato il comando in uscita di una unità di personale di categoria B3 alla Camera di Commercio di Pisa per la durata di dodici mesi (fino al 30 settembre 2020), mentre è cessata la posizione di comando presso la Corte dei Conti - sezione dell'Umbria di un'unità di categoria C, con rientro in servizio presso la Camera di Commercio: pertanto al 31.12.2019 la consistenza del personale è pari a n. 75 unità, compreso il Segretario Generale ed i due Dirigenti e comprese una unità di categoria B3 in comando presso pubblica amministrazione, come sopra indicato, ed una unità di categoria "C" in distacco sindacale al 100%, quindi con ulteriori due unità non effettivamente in servizio.

La consistenza delle unità di personale, al 31.12.2019 risulta essere la seguente:

Categoria	Dotazione organica (Del.117/2015)	Dotazione organica (D.M.16/2/2018)	Personale in servizio al 31 dicembre 2019	Posti vacanti (Dotazione D.M.16/2/2018)
Segretario Generale	1	1	1	0
Dirigenti	4	3	2	1
D1	25	25	21	4
C	38	33	30	3
B3	15	15	14	1
B1	6	6	6	0
A	1	1	1	0
<i>Totale</i>	90	84	75	9

* N. 12 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Per quanto riguarda il rispetto delle norme sul collocamento obbligatorio di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68, al 31.12.2019 la Camera di commercio risulta aver la scopertura di n.1 unità della “quota di riserva” destinata ai soggetti diversamente abili ed agli appartenenti alle categorie protette, in seguito alle cessazioni intervenute nel corso dell’anno 2019, per cui ha stipulato apposita convenzione con il Centro per l’Impiego, impegnandosi a coprire la suddetta quota nell’anno 2020.

Peraltro la Legge di bilancio per l’anno 2019 (Legge n.145/2018) ha introdotto per le Camere di commercio già accorpate, tra cui anche la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la possibilità dal 1° gennaio 2019 di procedere a nuove assunzioni nei limiti del cento per cento delle cessazioni di personale dell’anno precedente, previa approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale di cui all’art.6 del D.Lgs. 165/2001, a cui l’Ente ha provveduto con deliberazione della Giunta Camerale n.107 del 10 Ottobre 2019, mentre permane il divieto di ricorso alle forme flessibili di lavoro.

In tema di programmazione dei fabbisogni di personale novità rilevanti sono state introdotte con il D.Lgs.75/2017, che ha modificato l’art.6 del D.Lgs.165/2001: di fatto la possibilità di procedere al reclutamento di personale mediante nuove assunzioni è subordinata al rispetto del limite individuato dal legislatore rappresentato dalla spesa potenziale massima sostenibile (art.6 del D.Lgs.165/2001), pari al costo teorico della dotazione organica vigente (ossia quella di cui al D.M. 16.02.2018), ed al rispetto dei limiti assunzionali, che per effetto della previsione contenuta nell’art.1 co.450 della L.145/2018 corrispondono alla spesa del personale cessato nell’anno precedente, quindi nell’anno 2018 (budget assunzionale per l’anno 2019). Con il suddetto provvedimento è stata programmata pertanto in conto anno 2019 l’assunzione di n.3 unità di categoria giuridica C, di cui una mediante procedura di mobilità volontaria da Amministrazioni soggette a limiti assunzionali, e n.2 unità di categoria giuridica D, di cui una mediante procedura di mobilità volontaria da Amministrazioni soggette a limiti assunzionali. Le suddette procedure concorsuali sono state bandite nell’anno 2019 e sono ancora in fase di svolgimento (si segnala che con il D.L. n.18/2020 sono state sospese le procedure concorsuali fino al 15 maggio 2020).

Nel mese di maggio 2018 (21 maggio) è stato sottoscritto il CCNL delle Funzioni Locali del personale dipendente non dirigente, che ha previsto gli incrementi degli stipendi tabellari indicati nella Tabella A), con tre diverse decorrenze (dal 1.1.2016; dal 1.1.2017 e dal 1.3.2018 – Art. 64): gli incrementi dello stipendio tabellare hanno effetto, dalle singole decorrenze, su tutti gli istituti di carattere economico per la cui quantificazione le vigenti disposizioni prevedono un rinvio allo stipendio tabellare; a decorrere dal 1/4/2018 è cessata la corresponsione dell’indennità di vacanza contrattuale riconosciuta dal 2010, i quanto conglobata nello stipendio tabellare, come indicato nella Tabella C) allegata al CCNL; nella medesima Tabella C) è prevista, con la stessa decorrenza, in corrispondenza delle categorie economiche A,B,C, D un’ulteriore posizione, a cui si accede mediante progressione economica a carico delle risorse stabili del fondo per le risorse decentrate;

l'art.66 del suddetto CCNL ha poi introdotto un elemento perequativo una tantum, corrisposto su base mensile nelle misure indicate nella Tabella D) per dieci mensilità (1.3.2018 – 31.12.2018).

In seguito al mancato rinnovo del CCNL FL personale non dirigente e del CCNL Area Dirigenza del Comparto Autonomie Locali, con decorrenza dal 1/4/2019 e successivamente dal 1/7/2019 è stata rispettivamente riattribuita la corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale per il personale non dirigente e sono stati aggiornati gli importi per il personale dirigente.

Relativamente alle misure di contenimento delle risorse da destinare al trattamento accessorio del personale, l'art. 23 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (recante modifiche al D.Lgs. 165/2001) nel modificare la previgente disciplina ha disposto che *“al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle pubbliche amministrazioni (tra cui anche le Camere di Commercio), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.*

Il CCNL FL 2016 – 2018 ha altresì innovato in materia di costituzione del Fondo risorse decentrate: infatti all'art. 67 prevede che *“a decorrere dall'anno 2018, il “Fondo risorse decentrate”, è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c), del CCNL del 22.1.2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL del 22.1.2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di “alta professionalità”. L'importo consolidato di cui al presente comma resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi”.*

Pertanto nel rispetto del limite rappresentato dall'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente per l'anno 2016, nell'anno 2019 si è provveduto alla quantificazione del Fondo risorse decentrate a carico della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, in ottemperanza al nuovo disposto contrattuale: il Fondo è stato altresì stabilmente incrementato, ai sensi dell'art. 67 co.2 lett.b) e lett.c), di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali e dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale

cessato nell'anno precedente; ai sensi dell'art.67 co.2 lett.a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019; sono state stanziare anche risorse variabili, come previsto dall'art.67 co.3 CCNL FL.

Mentre per quanto riguarda il personale Dirigente si attende ancora il rinnovo contrattuale.

2.1.1.2.2 ONERI PER IL PERSONALE

Gli oneri per il personale comprendono i seguenti valori:

Spese di personale	Anno 2019
Competenze al personale	2.798.383
Oneri sociali	678.211
Accantonamenti tfr	264.558
Altri costi del personale	12.336
Totale Spese di personale	3.753.489

Nelle competenze del personale sono compresi i seguenti valori:

CONTO	Anno 2019
Retribuzione ordinaria	1.777.919
Retribuzione straordinaria	14.369
Retribuzione di posizione e risultato dirigenza	324.469
Risorse decentrate personale non dirigente	573.186
Retribuzione e risultato posizioni organizzative	108.440
Totale competenze al personale	2.798.383

Dal confronto tra gli oneri consuntivati e quelli previsti per l'anno 2019 emerge una economia per € 150.967 derivanti prevalentemente da minori oneri accantonati per i rinnovi contrattuali, minori oneri per le risorse decentrate della dirigenza, per le somme destinate al lavoro straordinario e in misura corrispondente anche sugli oneri sociali.

Spese di personale	CONSUNTIVO ANNO 2019	PREVISIONE AGGIORNATA 2019	VARIAZIONE
Competenze al personale - Mastro 3210	2.798.383	2.955.303	-156.920
Oneri sociali - Mastro 3220	678.211	720.298	-42.087
Accantonamenti tfr - mastro 3230	264.558	196.736	67.822
Altri costi di personale - Mastro 3240	12.336	16.000	-3.664
Totale Spese di personale	3.753.488	3.888.337	-134.849

Gli oneri per la retribuzione ordinaria comprendono gli importi dello stipendio tabellare stabiliti dal CCNL del personale non di qualifica dirigenziale e dal CCNL della dirigenza.

La retribuzione straordinaria riguarda le prestazioni effettuate dal personale oltre il normale orario di lavoro (solo per il personale non dirigente).

I rispettivi contratti di riferimento sono: per il personale non dirigente il CCNL 21 maggio 2018; per il personale di qualifica dirigenziale il CCNL 3 agosto 2010. Alla retribuzione tabellare si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008 (non più dovuta dal 1° Aprile 2018 per il personale non dirigente, in virtù degli incrementi tabellari, che hanno assorbito l'indennità stessa), le retribuzioni di anzianità, gli oneri per assegni familiari e altri trattamenti contrattuali erogati in presenza di specifiche situazioni disciplinate dai suddetti contratti collettivi.

Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (recante modifiche al D.Lgs. 165/2001) nel modificare la previgente disciplina ha disposto che *“al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, delle pubbliche amministrazioni (tra cui anche le Camere di Commercio), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.*

Gli oneri per il personale sono stati influenzati chiaramente dal blocco delle assunzioni di cui all'art. 3 delle disposizioni di attuazione del D.Lgs. 219/2016, per cui non è più possibile nemmeno destinare risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, stante il divieto di assunzione e di impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione e considerato che le assunzioni programmate per il 2019, in virtù dello sblocco del divieto introdotto per le Camere di Commercio accorpate dalla Legge di bilancio 2018, non sono state ancora realizzate.

Gli oneri sociali riguardano i contributi a carico del datore di lavoro per il trattamento previdenziale del personale.

Gli oneri del personale comprendono altresì gli accantonamenti per la corresponsione del trattamento di fine rapporto (indennità di fine servizio e tfr).

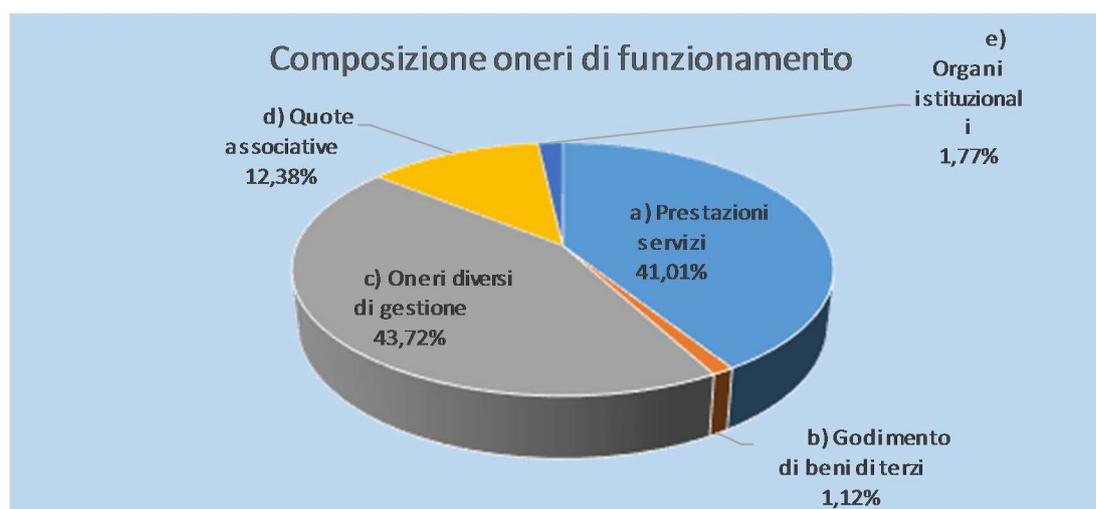
Da un confronto tra le spese del personale sostenute nell'anno 2019 rispetto all'anno precedente, emerge una riduzione della spesa per complessivi euro 23.033.

Spese di personale	CONSUNTIVO ANNO 2019	CONSUNTIVO ANNO 2018	VARIAZIONE
Competenze al personale - Mastro 3210	2.798.383	2.911.336	-112.953
Oneri sociali - Mastro 3220	678.211	708.680	-30.469
Accantonamenti tfr - mastro 3230	264.558	302.263	-37.705
Altri costi di personale - Mastro 3240	12.336	5.603	6.733
Totale Spese di personale	3.753.488	3.927.882	-174.394

2.1.1.2.3 ONERI DI FUNZIONAMENTO

Gli oneri di funzionamento, che comprendono i costi per prestazione servizi, per utilizzo beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative e per il funzionamento degli organi istituzionali presentano i seguenti valori:

Oneri di funzionamento		Consuntivo Anno 2019	Composizione
	Prestazione di servizi	1.343.488	41,01%
	Godimento di beni di terzi	36.818	1,12%
	Oneri diversi di gestione	1.432.521	43,72%
	Quote associative	405.606	12,38%
	Organi istituzionali	57.839	1,77%
	Totale	3.276.271	100,00%



I valori delle spese di funzionamento a consuntivo 2019 confrontati con la previsione evidenziano la seguente situazione:

Oneri di funzionamento		Consuntivo Anno 2019	Previsione Aggiornata 2019	Variazione	Sostamento %
	Prestazione di servizi	1.343.488	1.783.037	- 439.549	-24,65%
	Godimento di beni di terzi	36.818	46.040	- 9.222	-20,03%
	Oneri diversi di gestione	1.432.521	1.491.113	- 58.592	-3,93%
	Quote associative	405.606	410.420	- 4.814	-1,17%
	Organi istituzionali	57.839	75.500	- 17.661	-23,39%
	Totale	3.276.271	3.806.110	- 529.838	-13,92%

La categoria che presenta lo scostamento, in valori assoluti, più significativo rispetto alla previsione è quella degli oneri per prestazione di servizi. Analizzando nel dettaglio si evidenzia che sulla maggior parte dei conti che compongono la categoria si sono realizzate delle economie (oneri per gestione organismo controllo, energia elettrica, pulizia, manutenzioni ordinarie e manutenzioni su immobili, oneri legali,) di cui le più rilevanti sono tra gli oneri vari di funzionamento e per automazione servizi.

Da ricordare che ai fini dell'assestamento sarà fatta un'ulteriore analisi per verificare se alcuni oneri previsti per il 2019 siano solamente differiti, per i tempi di esecuzione del servizio, al 2020, specie se riferiti alle manutenzione su immobili o spese tecniche.

Oneri di funzionamento	Anno 2019	Anno 2018	VARIAZIONI 2019-2018	Scostamento %
Prestazione di servizi	1.343.488	1.288.637	54.851	4,26%
Godimento di beni di terzi	36.818	35.625	1.193	3,35%
Oneri diversi di gestione	1.432.521	1.206.188	226.333	18,76%
Quote associative	405.606	382.423	23.183	6,06%
Organi istituzionali	57.839	47.057	10.782	22,91%
Totale oneri funzionamento	3.276.271	2.959.930	316.342	10,69%

Dal confronto con valori del 2018 si evince un lieve incremento nella categoria della prestazione di servizi ed una sensibile variazione negli oneri diversi di gestione dovuta alla rilevazione del debito verso agenzia entrate per imposta sostitutiva sulla plusvalenza dalla cessione di una parte di quote nella società Porto di Livorno srl.

2.1.1.2.4 PRESTAZIONE DI SERVIZI

Le prestazioni di servizi riguardano i seguenti oneri:

	ONERI PER PRESTAZIONE SERVIZI	Consuntivo Anno 2019	Composizione
325000	Oneri Telefonici	11.350	0,84%
325001	Oneri certificazione vitivinicolo - olivicolo	46.755	3,48%
325015	Spese certificazione olio	48.483	3,61%
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	59.083	4,40%
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	36.361	2,71%
325010	Oneri Pulizie Locali	97.051	7,22%
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	57.276	4,26%
325014	Oneri OCCS (organismo composizione delle crisi da sovraindebitamento)	101.863	7,58%
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	100.270	7,46%
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	26.937	2,01%
325030	Oneri per assicurazioni	60.382	4,49%
325041	Spese tecniche	21.361	1,59%
325043	Oneri Legali	64.076	4,77%
325044	Oneri per la formazione del personale	13.971	1,04%
325045	Buoni pasto	18.703	1,39%
325046	Rimborsi spese per missioni	32.110	2,39%
325050	Spese Automazione Servizi	355.762	26,48%
325051	Oneri di rappresentanza	161	0,01%
325053	Oneri postali e di Recapito	38.092	2,84%
325054	Spese pubblicità obbligatoria no vincolo	2.854	0,21%
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	10.843	0,81%
325057	Oneri esercizio autovetture	9.266	0,69%
325058	Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al limite	4.732	0,35%
325066	Oneri per facchinaggio	2.599	0,19%
325068	Oneri vari di funzionamento	62.414	4,65%
325069	Costi organizzazione corsi	-	0,00%
325071	Costi gestione sale riunioni	8.897	0,66%
325072	Spese gestione attività conciliazione	-	0,00%
325073	Spese gestione attività arbitrato	41.900	3,12%
325081	Spese per servizi bancari	9.936	0,74%
325086	Spese trasporto consegna	-	0,00%
	TOTALE ONERI PER SERVIZI	1.343.488	100,00%

	ONERI PER PRESTAZIONE SERVIZI	Consuntivo Anno 2019	Consuntivo Anno 2018	VARIAZIONE
325000	Oneri Telefonici	11.350	12.897	- 1.547
325001	Oneri certificazione vitivinicolo	46.755	103.794	- 8.556
325015	Oneri certificazione olio	48.483		
325002	Spese consumo acqua ed energia elettrica	59.083	49.063	10.020
325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	36.361	40.679	- 4.318
325010	Oneri Pulizie Locali	97.051	105.714	- 8.663
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	57.276	56.101	1.175
325014	Oneri OCCS (organismo composizione delle crisi da sovraindebitamento)	101.863	7.912	93.951
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	100.270	95.129	5.141
325023	Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	26.937	77.472	- 50.535
325030	Oneri per assicurazioni	60.382	53.905	6.478
325041	Spese tecniche	21.361	15.785	5.576
325043	Oneri Legali	64.076	37.672	26.404
325044	Oneri per la formazione del personale	13.971	15.486	- 1.515
325045	Buoni pasto	18.703	53.656	- 34.953
325046	Rimborsi spese per missioni	32.110	34.110	- 2.001
325050	Spese Automazione Servizi	355.762	335.346	20.416
325051	Oneri di rappresentanza	161	180	- 19
325053	Oneri postali e di Recapito	38.092	33.729	4.363
325054	Spese pubblicità obbligatoria no vincolo	2.854	5.078	- 2.224
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	10.843	24.239	- 13.396
325057	Oneri esercizio autovetture	9.266	14.838	- 5.572
325058	Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al limite	4.732	7.978	- 3.246
325066	Oneri per facchinaggio	2.599	5.008	- 2.409
325068	Oneri vari di funzionamento	62.414	46.497	15.917
325069	Costi organizzazione corsi	-	1.082	- 1.082
325071	Costi gestione sale riunioni	8.897	7.753	1.144
325073	Spese gestione attività arbitrato	41.900	38.103	3.797
325081	Spese per servizi bancari	9.936	9.169	767
325086	Spese trasporto consegna	-	264	- 264
	TOTALE ONERI PER SERVIZI	1.343.488	1.288.637,29	54.850

I costi di questa categoria che hanno maggiore rilevanza sono rappresentati dagli oneri per automazione servizi, comprendenti i servizi informatici forniti dalla società Infocamere ed utilizzati da tutti gli uffici camerale.

Si evidenzia altresì che l'incremento degli oneri rispetto al 2018 è dovuto principalmente a maggiori oneri per servizio energia elettrica, oneri legali, per automazione servizi, e per spesa varie fi funzionamento. L'incremento più significativo si ritrova negli oneri per la gestione dell'organismo di composizione crisi da sovraindebitamento (+ € 93.951); tale situazione tuttavia deve essere analizzata considerando che nel corso del 2019 il ruolo di tale organismo si è consolidato con un

significativo incremento dei procedimenti gestiti e soprattutto che a fronte dei maggiori oneri l'ente ha incrementato corrispondenti proventi legati alle tariffe del servizio in oggetto.

Nell'anno 2019 osserviamo altresì che molti tipi di spesa per servizi si è ridotta rispetto al 2018, nell'ottica di ottemperare al principio di contenimento delle spese per i servizi di supporto mantenendoli al tempo stesso un adeguato livello per consentire un buon servizio all'utenza e garantire il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed altri vincoli normativi.

2.1.1.2.5 GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Gli oneri per godimento beni di terzi sono poco significativi e riguardano:

GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.019	% Composizione
Affitti passivi	25.835	70,17%
Canoni noleggio attrezzature	10.983	29,83%
Canoni noleggio mezzi di trasporto	-	0,00%
Totale oneri godimento di beni di terzi	36.818	100,00%

GODIMENTO DI BENI DI TERZI	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Affitti passivi	25.835	25.835	0
Canoni noleggio attrezzature	10.983	8.111	2.872
Canoni noleggio mezzi di trasporto	-	1.680	- 1.680
Totale oneri godimento di beni di terzi	36.818	35.625	1.193

Gli affitti passivi si riferiscono ai contratti di locazione dei locali nel comune di Grosseto di via Ambra, adibito ad archivio, e dell'unità immobiliare di via Ginori, adibito a magazzino, con canoni invariati rispetto al 2018. L'esigenza di utilizzare locali di terzi deriva dal fatto che presso la sede di Via Cairoli a Grosseto non sono presenti spazi idonei a tale scopo.

Entrambe le sedi camerale utilizzano stampanti multifunzione a noleggio con convenzione CONSIP, in particolare si segnala che l'incremento del costo è collegato al maggior numero di fotocopiatrici-stampanti inseriti presso la sede di Livorno a seguito del graduale smaltimento delle stampanti collegate alle singole postazioni sostituite con quelle in convenzione Consip ubicate in aree comuni.

2.1.1.2.6 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La categoria degli oneri diversi di gestione comprende sia oneri relativi al funzionamento, in particolare gli acquisti di pubblicazioni, abbonamenti a quotidiani e riviste specialistiche, carnet Ata e CNS, sia oneri di natura fiscale (IRES, IRAP, IMU, TARES) oltre alle somme da riversare allo Stato per le disposizioni di contenimento delle spese.

La tabella sottostante dettaglia la categoria:

ONERI PER PRESTAZIONE SERVIZI	Consuntivo Anno 2019	Composizione
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani ed abbonamenti	11.045	0,77%
Oneri per Acquisto Cancelleria	4.364	0,30%
Costo acquisto carnet TIR/ATA	3.135	0,22%
Forniture beni specifici Organismo di controllo	3.923	0,27%
Materiale di Consumo	4.560	0,32%
Materiale informatico e tecnico	32.605	2,28%
Materiale informativo	593	0,04%
Oneri vestiario di servizio	1.048	0,07%
Irap	226.532	15,81%
Ires	171.766	11,99%
Tares	63.141	4,41%
IMU	248.338	17,34%
Altre Imposte e Tasse	266.474	18,60%
Oneri per disposizioni contenimento spese da riversare al bilancio dello Stato	394.998	27,57%
Arrotondamenti	- 1	0,00%
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.432.521	100,00%

Il prospetto successivo evidenzia invece la variazione rispetto all'anno precedente:

ONERI PER PRESTAZIONE SERVIZI	Consuntivo Anno 2019	Consuntivo Anno 2018	Variazione
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani ed abbonamenti	11.045	13.126	- 2.081
Oneri per Acquisto Cancelleria	4.364	6.564	- 2.200
Costo acquisto carnet TIR/ATA	3.135	3.248	- 113
Forniture beni specifici Organismo di controllo	3.923	4.315	- 392
Materiale di Consumo	4.560	4.694	- 134
Materiale informatico e tecnico	32.605	50.986	- 18.381
Materiale informativo	593	919	- 326
Oneri vestiario di servizio	1.048	1.185	- 137
Irap	226.532	239.491	- 12.959
Ires	171.766	148.852	22.914
Tares	63.141	63.141	-
IMU	248.338	248.338	-
Altre Imposte e Tasse	266.474	26.438	240.036
Oneri per disposizioni contenimento spese da riversare al bilancio dello Stato	394.998	394.892	106
Arrotondamenti	- 1	- 1	-
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.432.521	1.206.188	226.334

Nei costi per libri ed abbonamenti si riferiscono a pubblicazioni di aggiornamento da mettere a disposizione degli uffici e ad abbonamenti a riviste, prevalentemente on-line, di utilità trasversale a tutti gli uffici o specifici per singole competenze.. Gli oneri per materiale di cancelleria si riferiscono prevalentemente alle forniture di carta e toner, mentre il materiale informatico e tecnico riguarda l'acquisizione di smart card, Cns e business key.

Dai valori relativi alla percentuale di composizione degli oneri della categoria in oggetto emerge che la maggior parte sono riferiti a costi di natura fiscale (complessivamente pari al 95,72% della categoria), tributaria: l'Irap rappresenta il 15,81% degli oneri diversi di gestione e si riferisce all'imposizione regionale determinata prevalentemente sulle retribuzioni dei dipendenti ed in minima parte relativamente all'attività commerciale dell'ente; l'IMU sugli immobili camerale rappresenta il 17,34%, altre imposte e tasse per imposta sostitutiva plusvalenza 18,60%, mentre le somme per il riversamento a favore dello Stato costituiscono il 27,57%.

Con riferimento alla categoria di oneri relativamente alle somme derivanti da disposizioni di contenimento delle spese con obbligo di riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato si ricorda che la Camera della Maremma e del Tirreno, con le camere di commercio accorpate di Treviso –Belluno e di Venezia Rovigo Delta Lagunare, ha attivato un giudizio innanzi al giudice ordinario circa il criterio indicato dal ministero dell'Economia e Finanze per la quantificazione delle somme da riversare al bilancio dello Stato da parte delle camere istituite da accorpamento quale somma dei risparmi dovuti dalle precedenti camere di commercio. Nell'attesa dell'esito del giudizio anche per l'anno 2018 la camera della Maremma e del Tirreno, avendo deliberato con provvedimento della giunta camerale n. 35 del 15 marzo 2017 la sospensione del versamento, ha rilevato a carico del bilancio 2019 l'onere relativo a tale obbligo ed il corrispondente debito nei confronti del ministero dell'economia e finanze per complessivi € 394.998.

A tal proposito si osserva inoltre che tale obbligo, qualora venisse confermato, risulterebbe determinato su spese relative ad anni precedenti in cui i proventi da diritto annuale erano notevolmente più elevati (antecedenti alle disposizioni di riduzione del diritto annuale nella misura a regime del 50%) e che pertanto rappresentano un onere che incide in misura determinante sul mancato raggiungimento di un pareggio o meglio di un avanzo nella gestione corrente.

2.1.1.2.7 QUOTE ASSOCIATIVE

Le quote associative per gli organismi di sistema riguardano:

QUOTE ASSOCIATIVE	Anno 2019	% Composizione
Quota partecipazione al fondo perequativo	140.906	34,74%
Contributo ordinario Unioncamere nazionale	126.817	31,27%
Quota associativa Unione regionale	122.570	30,22%
Altre quote associative	15.313	3,78%
TOTALE	405.606	100,00%

Gli importi contabilizzati si riferiscono al contributo ordinario a Fondo perequativo per l'anno 2019 della camera di commercio della Maremma e del Tirreno oltre ai contributi ordinari dovuti rispettivamente all'unione nazionale ed a quella regionale.

La voce altre quote associative si riferisce al contributo annuale a favore della società Infocamere.

Si evidenzia come questa categoria di oneri presenti un andamento decrescente a seguito della riduzione dei contributi agli organismi aggregativi del sistema camerale, che hanno concretamente contribuito alla generale politica di contenimento della spesa, al fine di dare sostenibilità economico-finanziaria all'intero sistema.

QUOTE ASSOCIATIVE	Anno 2019	Anno 2018	Variazione
Quota partecipazione al fondo perequativo	140.906	142.655	- 1.749
Contributo ordinario Unioncamere nazionale	126.817	125.000	1.817
Quota associativa Unione regionale	122.570	114.768	7.802
Altre quote associative	15.313	-	15.313
TOTALE	405.606	382.423	23.183

QUOTE ASSOCIATIVE	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
Quote associative	405.606	382.423	437.171	547.627	628.113

2.1.1.2.8 ORGANI ISTITUZIONALI

Gli oneri per gli organi istituzionali riguardano:

ONERI PER ORGANI ISITITUZIONALI	Consuntivo Anno 2019
Rimborsi spese Consiglio e Giunta	5.800
Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	27.999
Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	14.885
Compensi Ind. e rimborsi Nucleo valutazione	5.000
I.R.A.P. su co.co.pro	2.468
Oneri I.N.P.S. su co.co.pro.	1.687
TOTALE ONERI PER ORGANI ISITITUZIONALI	57.839

A seguito dell' approvazione del D. Lgs 25 novembre 2016, n. 219 di riforma delle camere di commercio, entrata in vigore dal 9 dicembre 2016, che prevede la gratuità della partecipazione agli organi camerali, gli oneri di questa natura si sono considerevolmente ridotti. La norma prevede tra l'altro l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di definizione sia dei rimborsi spese spettanti ai componenti gli organi, compreso il presidente e dei criteri o dei valori dei compensi al collegio dei revisori.

Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto la camera di Commercio della Maremma e del Tirreno a decorrere dalla data di entrata in vigore del D.Lgs 219/2016 ha provveduto al solo rimborso spese ai componenti il Consiglio e la Giunta camerale ed alla corresponsione dei compensi e rimborsi spese ai componenti il collegio dei revisori nelle misure già determinate dal consiglio camerale, salvo eventuali conguagli. Il Ministero dello Sviluppo economico ha emanato l'atteso decreto rideterminazione dei compensi al Collegio dei revisori e dei rimborsi spese agli organi previsto dal D.Lgs. 2019/2016; il decreto 11 dicembre 2019 è stato pubblicato in G.U. del 5 febbraio 2020, n. 29 e l'ente nel corso del 2020 adotterà gli atti conseguenti alle disposizioni previste, che tuttavia non differiscono in modo sostanziale da quanto applicato in via temporanea nelle more dell'emanazione del suddetto provvedimento.

L'entrata in vigore di tale disposizione, insieme all'avvenuto accorpamento delle due camere di Livorno e di Grosseto ha determinato una sensibile riduzione degli oneri per gli organi.

2.1.1.2.9 INTERVENTI ECONOMICI

Gli interventi economici, comprendono

INTERVENTI ECONOMICI	IMPORTO CONSUNTIVO 2019
Interventi economici	542.707
Quote associative -natura promozionale	-
Contributo azienda speciale compreso contr per ripiano disavanzo - Centro Studi e Servizi	230.937
Interventi economici correlati alla maggiorazione del Diritto Annuale(escluse le spese generali, di personale e di investimenti)	679.624
Interventi correlati a progetti Fondo perequativo ed iniziative di istema	56.559
Interventi economici correlati al Fondo perequativo Rigidità di Bilancio	-
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	1.509.827

INTERVENTI ECONOMICI	IMPORTO CONSUNTIVO 2019	IMPORTO CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONE
Interventi economici	542.707	557.786	- 15.079
Quote associative -natura promozionale	-	258	- 258
Contributo alle aziende speciali compreso contr per ripiano disavanzo - Centro Studi e Ricerche e Coap	230.937	340.413	- 109.476
Interventi economici correlati alla maggiorazione del Diritto Annuale(escluse le spese generali, di personale e di investimenti)	679.624	364.465	315.159
Interventi correlati a progetti Fondo perequativo	56.559	10.033	46.526
Interventi economici correlati al Fondo perequativo Rigidità di Bilancio	-	93.718	- 93.718
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI	1.509.827	1.366.674	143.153

Nel corso dell'anno 2019 maggiori sono state le risorse utilizzate per le iniziative di natura promozionale. In particolare le stesse sono state indirizzate prevalentemente alla conclusione dei progetti collegati alla maggiorazione del diritto annuale biennio 2018/2019 (+86% rispetto a quelle utilizzate nel corso del 2018). Sostanzialmente stabili, ma significative, risultano le risorse destinate ai progetti comunitari, mentre altre sono state destinate ai progetti del Fondo perequativo e ad iniziative di sistema.

Rispetto alla previsione aggiornata di € 2.022.089 gli oneri sostenuti ammontano ad € 1.509.827, in quanto alcune iniziative, in particolare quelle legate a nuovi progetti europei, hanno avuto rispettivamente un differimento temporale all'esercizio 2020.

Alla data del 31 dicembre 2019 si sono conclusi i progetti finanziati dalla maggiorazione del diritto annuale senza che le risorse ad essi destinati siano state completamente utilizzate, soprattutto a causa di minori adesioni ai vari bandi di contributi avviati dall'ente. L'Unioncamere con nota di fine anno ha dato indicazioni di riportare le risorse non utilizzate sul bilancio 2020 al fine di destinarle ai nuovi progetti per la maggiorazione del 20% approvati ed avviati nell'anno in corso, per cui in sede di aggiornamento del preventivo per l'esercizio 2019 sul conto degli interventi economici saranno inseriti tali importi. .

Di seguito una ripartizione più dettagliata delle somme utilizzate per gli interventi economici nel corso del 2019, raffrontato con la previsione:

CONTO/PROGETTO		CONSUNTIVO 2019	PREVISIONE AGGIORNATA	DIFFERENZA	RIFINANZ. 2020
Contributo Azienda Speciale Centro Studi e Servizi		230.937	230.000	937	
Contributo Fondazione IRI		50.000	50.000	0	
I.E. - Quote associative		0	15.755	-15.755	
Interventi Economici correlati a Fondo perequativo					
Interventi Economici correlati a Progetti fondo perequativo/Iniziative di sistema	Alternanza Scuola Lavoro - Fondo perequativo	22.553	15.000	7.553	
	Orientamento Domanda-Offerta di lavoro FP 2017-2018	13.692	9.000	4.692	
	Progetto Politiche ambientali FP2017-2018	0	5.000	-5.000	
	E-GOVERNMENT Fondo perequativo	6.309	35.000	-28.691	
	Sostegno all'export delle PMI FP 2017-18	7.015	7.000	15	
	Turismo e cultura Fondo perequativo 2017-2018	42,00	13.760	-13.718	
	Turismo e cultura Fondo perequativo 2015-2016	6.963	32.000	-25.037	
Interventi Economici correlati alla maggiorazione DA 20% (escluso personale e	Punto Impresa Digitale (PID)	335.508	453.645	-118.137	40.947
	Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	221.260	308.157	-86.897	53.145
	Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	122.856	209.720	-86.864	60.710
Progetti europei	Dettaglio infra	177.994	249.525	- 71.531	
Altri interventi economici	Studi Indagini e rilevazioni statistiche	2.008	3.500	- 1.492	
	Comunicazione istituzionale	6.033	10.000	- 3.967	
	BANDO IMPRESE ALLUVIONATE (EVENTO 9/10 SETTEMBRE 2017)	103.425	98.087	5.338	
	Vetrina Toscana (cofinanziato Regione Toscana)	60.242	26.240	34.002	
	Iniziative a sostegno imprese elbane	98.415	80.000	18.415	
	Progetto alternanza scuola lavoro	-	12.400	- 12.400	
	Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	-	18.300	- 18.300	
	Progetto Sisprint	30.012	-	30.012	
	Altre iniziative minori	14.563			
	Progetto cultura int risorse magg	-	140.000	- 140.000	0
TOTALE		1.509.827	2.022.089	-526.825	154.802

Come già evidenziato, anche nel corso del 2019 le attività correlate ai progetti europei, finalizzati comunque a iniziative di sostegno delle imprese del settore in ambito ambientale, economia circolare e di alternanza scuola lavoro sono state significative. In particolare nel corso dell'anno 2019 la camera è stata impegnata nel progetto Co.s.Mo, Passage, Itinera, Marittimo Tech, Go smart med.

Di seguito si evidenziano dapprima i costi sostenuti nell'anno mentre la tabella successiva evidenzia il raffronto proventi oneri dei singoli progetti.

PROGETTO	CONSUNTIVO 2019	PREVISIONE 2019	DIFFERENZA
Progetto Itinera	33.354,00	38.000,00	- 4.646,00
Progetto MARE	8.893,00	24.000,00	- 15.107,00
Progetto Passage	19.681,00	15.800,00	3.881,00
Progetto Marittimotech	30.141,00	35.000,00	- 4.859,00
Progetto Go Smart Med	-	3.225,00	- 3.225,00
Progetto Impatti-NO	23.075,00	33.500,00	- 10.425,00
Progetto MAW (POR)	-	-	-
Progetto 3AT	-	-	-
Progetto POR - n. 3	-	-	-
Progetto Success	50.366,00	60.000,00	- 9.634,00
Progetto EasyLog	9.982,00	30.000,00	- 20.018,00
Progetto LIST	2.502,00	4.000,00	- 1.498,00
Progetto OFFICINA ALTERNANZA (POR)	-	3.000,00	- 3.000,00
Progetto FILOS (POR)	-	3.000,00	- 3.000,00
TOTALE	177.994,00	249.525,00	- 71.531,00

PROGETTI EUROPEI	PROVENTI 2019	ONERI 2019 (escluso spese di personale)	Differenza
Progetto Itinera	20.912	33.354	-12.442
Progetto MARE	60.708	8.893	51.815
Progetto Passage	58.554	19.681	38.873
Progetto Marittimotech	65.591	30.141	35.450
Progetto Go Smart Med	48.447	-	48.447
Progetto Impatti-NO	0	23.075	-23.075
Progetto MAW (POR)	0	-	0
Progetto 3AT	0	-	0
Progetto POR - n. 3	0	-	0
Progetto Success	0	50.366	-50.366
Progetto EasyLog	0	9.982	-9.982
Progetto LIST	0	2.502	-2.502
TOTALE	254.212	177.994	76.218

Relativamente ai progetti collegati alla maggiorazione del diritto annuale si evidenzia la seguente situazione:.

PROGETTO	Previsione	Consuntivo		
	Conto 330032 Interventi economici collegati alla maggiorazione del diritto annuale	Conto 330032 Interventi economici collegati alla maggiorazione del diritto annuale	Oneri per progetti correlati alla maggiorazione del 20% del diritto annuale rendicontati (spese promozionali, spese di personale, spese generali)	Risconto del provento e riforniamen to oneri lordo spese personale e generali sul 2020
Punto Impresa Digitale (PID)	453.645,00	335.508,00	412.698,00	40.947,00
Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	308.157,00	221.260,00	255.012,00	53.145,00
Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	209.720,00	122.856,00	149.010,00	60.710,00
TOTALE	971.522,00	679.624,00	816.720,00	154.802,00

In fase di previsione sono state assegnate ai tre progetti tutte le risorse nette relative alla maggiorazione del diritto annuale, oltre agli importi dei risconti passivi 2018 per le risorse non utilizzate nell'anno. Il termine ultimo per l'utilizzo delle risorse dei progetti collegati alla maggiorazione del Diritto annuale era stabilito nel 31.12.2019. Le risorse che l'ente non ha potuto utilizzare alla data di conclusione dei progetti tuttavia Unioncamere ha confermato la possibilità di contabilizzare dei risconti passivi 2019 al fine di rinviare l'utilizzo delle risorse residue a valere sui nuovi progetti approvati con DM 30.3.2020. Si ricorda che la rendicontazione dei progetti ricomprende anche gli oneri del personale e le spese generali (nelle percentuali riconosciute per ciascun progetto) e che non risultano consuntivate sul conto appositamente nella categoria degli interventi economici. Le risorse residue non utilizzate nell'anno, determinate quale differenza tra i proventi netti collegati alla maggiorazione del diritto annuale accertati a consuntivo e l'importo delle risorse complessivamente rendicontate al 31.12.2019 per i suddetti progetti comprensivi degli oneri di personale e spese generali. Tale differenza rappresenta l'importo dei risconti passivi per la parte dei proventi rinviata all'esercizio 2020 in corrispondenza della parte di oneri non sostenuti e rendicontati (come da schede inserite sul portale unioncamere dedicato alla maggiorazione), oneri che troveranno corrispondenza su apposito conto e prodotto all'interno degli interventi economici.

Di tali risultati si terrà conto in sede di aggiornamento del preventivo 2020 sia per quanto attiene ai proventi che per ciò che si riferisce agli oneri.

Si evidenzia che molteplici sono state le attività avviate e realizzate dall'ente nell'ambito dei progetti individuati dal Ministero dello sviluppo economico e quelle progettate nell'ambito delle iniziative di sistema grazie ai finanziamenti da parte di Unioncamere.

2.1.1.2.10 AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

Gli ammortamenti ed accantonamenti comprendono:

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2019	PREVISIONE 2019	VARIAZIONE
Ammortamenti imm.ni immateriali	12.823	28.500	- 15.677
Ammortamenti imm.ni materiali	367.777	420.550	- 52.773
Totale ammortamenti	380.600	449.050	- 68.450
Accantonamento fondo sval crediti Diritto Annuale	2.187.009	2.049.041	137.968
Accantonamento fondo rischi	-	-	-
Totale accantonamenti	2.187.009	2.049.041	137.968
TOTALE AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	2.567.609	2.498.091	69.518

La categoria comprende gli oneri per gli ammortamenti dell'anno dei cespiti camerali oltre all'accantonamento della svalutazione del credito per diritto annuale dell'anno 2019 all'apposito fondo. Gli ammortamenti sono risultati inferiori rispetto alla previsione; l'accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto annuale, che comprende anche quello relativo alla maggiorazione del 20%, risulta invece superiore rispetto alla previsione a seguito del maggior credito rilevato rispetto alla previsione sia a seguito di un incremento, seppur lieve, dell'importo complessivo diritto annuale dovuto per l'anno 2019 e sia dall'ulteriore diminuzione della percentuale di riscossione spontanea rispetto all'anno precedente

Di seguito una tabella di raffronto della categoria con l'anno 2018.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONE
Ammortamenti	380.600	386.707	- 6.107
Accantonamento fondo sval crediti Diritto Annuale	2.187.009	2.087.716	99.293
Accantonamento fondo rischi	-	-	-
TOTALE AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI	2.567.609	2.474.423	93.186

Si rileva che importi degli ammortamenti sono in linea con l'anno precedente, più precisamente in lieve diminuzione. Nell'anno in corso non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi, in quanto non sono state individuate specifiche situazioni di rischio.

Gli accantonamenti per svalutazione dei crediti da diritto annuale sono invece più elevati rispetto al 2018 (+4,56%) per l'effetto combinato del maggior importo del diritto annuale complessivamente dovuto dalle imprese e del maggior credito collegato ad una riduzione della percentuale di riscossione spontanea delle imprese con conseguente necessità di svalutare il provento stesso.

Per un'analisi più approfondita si rinvia a quanto esposto in nota integrativa.

2.1.2 GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA E RETTIFICHE

La gestione finanziaria presenta un risultato positivo di 152.973 e risulta così determinata:

GESTIONE FINANZIARIA	CONSUNTIVO 2019	PREVENTIVO 2019	VARIAZIONE
Interessi attivi	7.275	9.500	- 2.225
Interessi su prestiti al personale	12.815	12.667	148
Proventi mobiliari	132.883	200.000	- 67.117
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	152.973	222.167	- 69.194
Oneri finanziari	-	-	-
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	152.973	222.167	- 69.194

La voce interessi attivi, essendo oramai irrilevanti quelli sulle giacenze di cassa dell'ente in considerazione dei tassi di interesse attivi pressoché azzerati, si riferiscono a quelli maturati per l'anno sul finanziamento alla partecipata Porto di Livorno 2000 srl.

Gli interessi sui prestiti al personale si riferisce agli interessi maturati sulle anticipazioni delle indennità di anzianità concesse ai dipendenti ai sensi della normativa vigente. Su tali anticipazioni il tasso di interesse applicato è attualmente dell'1,5%.

I proventi mobiliari per complessivi € 132.883 riguardano i dividendi distribuiti rispettivamente da Porto immobiliare srl per € 111.323, e da Toscana Aeroporti spa per € 21.560.

La gestione straordinaria risulta movimentata per le scritture di rettifica delle operazioni da diritto annuale riferite agli anni precedenti, in particolare all'emissione del ruolo per l'annualità 2016, e che hanno determinato sia delle sopravvenienze attive che passive, anche collegate alla svalutazione dei maggiori crediti su annualità pregresse.. Le plusvalenze da alienazioni, per complessivi € 1.366.430, si riferiscono in misura prevalente alla cessione parziale, nell'ambito di un progetto di privatizzazione dell'impresa, della quota di partecipazione nella società Porto di Livorno 2000 srl (€ 1.355.146) oltre all'introito del saldo del piano di riparto del bilancio finale di liquidazione della partecipata Tirreno Brennero srl ed all'alienazione dell'auto di servizio della sede di Grosseto.. Le altre sopravvenienze attive si riferiscono alla rettifica e/o eliminazione di alcuni debiti.

GESTIONE STRAORDINARIA 2019	IMPORTO
PROVENTI STRAORDINARI	
Plusvalenze da alienazioni	1.366.430
Soprawvenienze attive da Diritto Annuale	161.368
Soprawvenienze attive da sanzioni Diritto Annuale	140.129
Soprawvenienze attive da interessii Diritto Annuale	1.714
Soprawvenienze attive	636.086
TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE	2.305.727
Minusvalenze da alienazioni	3.600
Soprawvenienze passive	196.279
Soprawvenienze passive da Diritto Annuale	150.673
Soprawvenienze passive da sanzioni Diritto Annuale	128.427
Soprawvenienze passive da interessii Diritto Annuale	1.539
TOTALE SOPRAVVENIENZE PASSIVE	480.518
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	1.825.209

Si fa presente che la voce sopravvenienze attive è alimentato in via prevalente dal riallineamento delle riserve da rivalutazione di partecipazioni per le società Porto di Livorno 2000 srl e Porto immobiliare srl.. Tra le sopravvenienze soprawvenienze passive da Diritto annuale è inserita la svalutazione dei maggiori crediti derivanti da diritto, sanzioni ed interessi determinatasi a seguito dell'emissione del ruolo per l'annualità 2016, contabilizzati tra le soprawvenienze attive .

Rettifiche di valore delle attività finanziaria

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie per l'anno 2019 si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni dell'ente che non trovano copertura in apposita posta del patrimonio rappresentato dalle riserve da rivalutazioni. In particolare la svalutazione per complessivi € 154.111 si riferisce a:

SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	IMPORTO
SPIL SPA	85.804
GROSSETO FIERE SPA	68.307
TOTALE SVALUTAZIONE ATTIVO PATRIMONIALE	154.111

Per maggiori informazioni riguardo alla gestione finanziaria, straordinaria e alle rettifiche di valore delle attività finanziarie si fa rinvio alla nota integrativa.

2.1.3 RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO

La gestione 2019 della camera della Maremma e Tirreno si chiude con un avanzo di esercizio per € 1.300.374, rispetto al disavanzo previsto di € 85.994.

E' opportuno tuttavia evidenziare che tale risultato è determinato per la totalità dalla svalutazione della partecipazione in SPIL (come sopra indicato pari ad € 999.675), in mancanza della quale la gestione si sarebbe chiusa pressoché in pareggio.

Il risultato di esercizio decrementa, per il medesimo importo, il valore del patrimonio netto che, al 31 dicembre 2019, risulta così composto:

*Patrimonio netto al 1/1/2019 (al netto delle riserve da partecipazione)	24.085.571
Risultato d'esercizio 2019	1.300.374
Riserve da partecipazione e arrotondamento	9.664.051
Patrimonio netto al 31/12/2019	35.049.996

2.1.4 CONFRONTO TRA PREVISIONE E CONSUNTIVO

La previsione 2019, posta in relazione con i risultati del conto economico, evidenzia i seguenti dati:

<i>Descrizione</i>		PREVENTIVO AGGIORNATO ANNO 2019	CONSUNTIVO AL 31.12.2019	VARIAZIONI	
GESTIONE CORRENTE	Proventi	1 Diritto Annuale	6.804.940	6.977.866	172.926
		2 Diritti di Segreteria	2.270.000	2.269.599	-401
		3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.100.693	985.860	-114.833
		4 Proventi da gestione di beni e servizi	424.100	376.925	-47.175
		5 Variazione delle rimanenze	-39.159	-26.750	12.409
		Totale proventi correnti A	10.560.574	10.583.500	22.926
	Oneri	6 Personale	-3.888.337	-3.753.489	134.848
		7 Funzionamento	-3.806.110	-3.276.271	529.839
		8 Interventi economici	-2.022.089	-1.509.827	512.262
		9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.498.091	-2.567.609	-69.518
		Totale Oneri Correnti B	-12.214.626	-11.107.196	1.107.431
Risultato della gestione corrente A-B		-1.654.052	-523.696	1.130.357	
GESTIONE FINANZIARIA	10 Proventi finanziari	222.167	152.973	-69.194	
	11 Oneri finanziari	0	0	0	
	Risultato della gestione finanziaria	222.167	152.973	-69.194	
GESTIONE STRAORDINARIA	12 Proventi straordinari	1.355.141	2.305.727	950.586	
	13 Oneri straordinari	-9.250	-480.518	-471.268	
	Risultato della gestione straordinaria	1.345.891	1.825.209	479.318	
RETTIFICA ATTIVITA' FINANZIARIE	Rivalutazioni attivo patrimoniale	0	0	0	
	Svalutazioni attivo patrimoniale	0	-154.111	-154.111	
	Differenza rettifiche valore att finanziarie	0	-154.111	-154.111	
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D		-85.994	1.300.374	1.386.370	

In ordine alle differenze riscontrate rispetto alla previsione il cui dettaglio è reperibile nelle specifiche sezioni, si ritiene opportuno esprimere le seguenti ulteriori considerazioni.

Il prospetto sottostante mette a confronto sia la previsione totale dell'anno 2019 con i risultati del conto economico realizzati complessivamente nell'anno, sia il risultato dell'anno 2019 con quello dell'esercizio 2018.



VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI PREV AGG 2019	VALORI CONSUNTIVO 2019	DIFFERENZE PREV CON 2019	VALORI ANNO 2018	VALORI ANNO 2019	DIFFERENZE 2019-2018
GESTIONE CORRENTE						
A) Proventi correnti						
1 Diritto Annuale	6.804.940	6.977.866	172.926	6.539.092	6.977.866	438.774
2 Diritti di Segreteria	2.270.000	2.269.599	-401	2.197.174	2.269.599	72.425
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	1.100.693	985.860	-114.833	1.320.055	985.860	-334.195
4 Proventi da gestione di beni e servizi	424.100	376.925	-47.175	278.774	376.925	98.151
5 Variazione delle rimanenze	-39.159	-26.750	12.409	33.184	-26.750	-59.934
Totale proventi correnti A	10.560.574	10.583.500	22.926	10.368.279	10.583.500	215.221
B) Oneri Correnti						
6 Personale	-3.888.337	-3.753.489	134.848	-3.927.882	-3.753.489	174.393
7 Funzionamento	-3.806.110	-3.276.271	529.839	-2.959.930	-3.276.271	-316.341
8 Interventi economici	-2.022.089	-1.509.827	512.262	-1.366.674	-1.509.827	-143.153
9 Ammortamenti e accantonamenti	-2.498.091	-2.567.609	-69.518	-2.474.423	-2.567.609	-93.186
Totale Oneri Correnti B	-12.214.627	-11.107.196	1.107.431	-10.728.909	-11.107.196	-378.287
Risultato della gestione corrente A-B	-1.654.053	-523.696	1.130.357	-360.630	-523.696	-163.066
C) GESTIONE FINANZIARIA						
10 Proventi finanziari	222.167	152.973	-69.194	220.390	152.973	-67.417
11 Oneri finanziari		0	0	0	0	0
Risultato della gestione finanziaria	222.167	152.973	-69.194,00	220.390	152.973	-67.417
D) GESTIONE STRAORDINARIA						
12 Proventi straordinari	1.355.141	2.305.727	950.586	529.542	2.305.727	1.776.185
13 Oneri straordinari	-9.250,00	-480.518	-471.268	-337.760	-480.518	-142.758
Risultato della gestione straordinaria	1.345.891	1.825.209	479.318	191.782	1.825.209	1.633.427
E) Rettifiche di valore attività finanziaria						
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale		0	0	0	0	0
15 Svalutazioni attivo patrimoniale		-154.111	-154.111	-999.762	-154.111	845.651
Differenza rettifiche attività finanziaria	0	-154.111	-154.111	-999.762	-154.111	845.651
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-85.995	1.300.374	1.386.369	-948.220	1.300.374	2.248.595

Si ricorda infine che con l'approvazione del preventivo economico e la successiva attribuzione del budget direzionale si quantificano le fonti di finanziamento e si fissano i limiti all'impiego delle risorse, nell'ottica della salvaguardia dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo. In tale ottica, uno "sfondamento" del budget direzionale non è consentito, tranne alcune specifiche eccezioni, in quanto eventuali maggiori oneri devono necessariamente essere finanziati o da maggiori proventi o da riduzioni di spesa in altri conti; la procedura dello "storno di budget" risponde appunto all'esigenza di assicurare la necessaria elasticità della gestione.

Gli scostamenti in aumento rispetto al valore della previsione, laddove riferiti ai proventi, apportando maggiori risorse, migliorano il risultato d'esercizio e non necessitano di processi autorizzatori; in ordine, invece, ai maggiori oneri rispetto alla previsione aggiornata, si osserva che essi sono connessi alle operazioni di chiusura e di rettifica (accantonamenti, svalutazioni e oneri straordinari) che, per la loro specifica natura, prescindono dalle consuete regole di utilizzo del budget.

2.2 GLI INVESTIMENTI

Riguardo agli investimenti, si fa rinvio alla nota integrativa per il dettaglio dei cespiti, mentre, con riferimento alla previsione aggiornata 2019, la situazione delle acquisizioni patrimoniali risulta la seguente:

MOVIMENTAZIONE BENI PATRIMONIALI	Previsione aggiornata 2019	MOVIMENTAZIONI 2019	
		ACQUISIZIONI	DISMISSIONI
Software	38.472	27.931	0
Manutenzioni straordinarie di immobili	725.528	116.783	
Impianti ed attrezzature audio e video	86.900	4.246	-16884
Attrezzature non informatiche	14.600	13.127	-13.941
Hardware	28.900	18.512	-13630
Mobili e arredi	37.000	6.688	-19143
Automezzi e motoveicoli	34.000	10.088	
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	
TOTALE MOVIMENTAZIONE BENI PATRIMONIALI	965.400	197.375	-63.598
VALORE NETTO MOVIMENTAZIONI 2019		133.777	

Rispetto alla previsione, il piano degli investimenti è stato portato avanti in misura più contenuta per difficoltà nella gestione degli affidamenti per i lavori di manutenzione sugli immobili, soprattutto relativo alla sede di Grosseto, e si è limitato all'esecuzione di manutenzione indifferibili sulle unità immobiliari destinate a magazzini in ambito portuale già avviati nel corso del 2018 ed a interventi ed acquisizione di beni necessari per uniformare le dotazioni hardware e software delle due sedi.

Nell'anno sono stati acquistati software per una "chatbot" gestita dall'ufficio comunicazione nell'ambito di un progetto di sviluppo del turismo e cultura del territorio delle province di Livorno e Grosseto. A seguito introduzione VOIP su entrambe le sedi si è resa necessaria l'acquisizione di un nuovo software per la gestione del centralino. A seguito dell'esigenza di uniformare e sostituire il controllo accessi del personale, è stato acquisito un nuovo software che consente di monitorare in modo più completo gli accessi alle due sedi.

Le manutenzioni straordinarie, sostenute per complessivi € 116,783, hanno riguardato, in via esclusiva i magazzini in area portuale Marzocco (capannone rinfuse e forestale) ed il piazzale antistante gli stessi.

Per quanto attiene agli impianti ed attrezzature i nuovi investimenti hanno riguardato la sostituzione di fan coil malfunzionanti, attrezzature audio, impianti di amplificazione sala Elba, due macchine bollatrici e nuovi punzoni con logo della CCiaa maremma e Tirreno per sale camerali, acquisto di nuovi pc per entrambe le sedi e un sistema di videosorveglianza per la sede di grosseto.

Con riferimento agli arredi sono stati acquistate nuve postazioni di lavoro a seguito diversa disposizione uffici oltre alla sostituzione di tende negli uffici ove necessario.

Nel corso del 2019 si è provveduto anche a sostituire l'unica auto di servizio in quanto ormai usurata e poco sicura con elevati costi di m utenzione.

Relativamente alle immobilizzazioni finanziarie non è stato effettuato alcun investimento, come oramai da alcuni anni.

2.3 IL CONSUNTIVO PER CASSA

Le Al momento della sua costituzione la camera della Maremma e Tirreno ha acquisito le disponibilità liquide delle camere di Livorno e di Grosseto per un importo complessivo di € 13.064.609,80.

Di seguito si evidenziano le movimentazioni in entrata ed uscita dell'anno 2019 che hanno determinato il saldo finale presso l'istituto cassiere:

Giacenza di cassa al 1/1/2019	15.738.777,82
Consuntivo entrate	13.478.799,65
Consuntivo uscite	-9.101.232,20
SALDO ISTITUTO CASSIERE AL 31/12/2019	20.116.345,27

Il saldo delle disponibilità liquide è sensibilmente più elevato rispetto all'anno precedente per effetto dell'incasso "straordinario" relativo alla cessione di una parte delle quote nella Porto di Livorno 2000 srl nonché dalle somme liquidate dal Fondo orizzonte per il piano di disinvestimento del fondo e rientro quota capitale.

Il consuntivo entrate è composto dalle seguenti voci di incasso:

Diritti	7.341.250,26
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e	455.055,76
Contributi e trasferimenti correnti	1.665.081,26
Altre entrate correnti	2.158.697,62
Entrate derivanti da alienazione di beni	1.785.150,51
Contributi e trasferimenti in c/capitale	0,00
Operazioni finanziarie	73.564,24
Totale consuntivo entrate	13.478.799,65

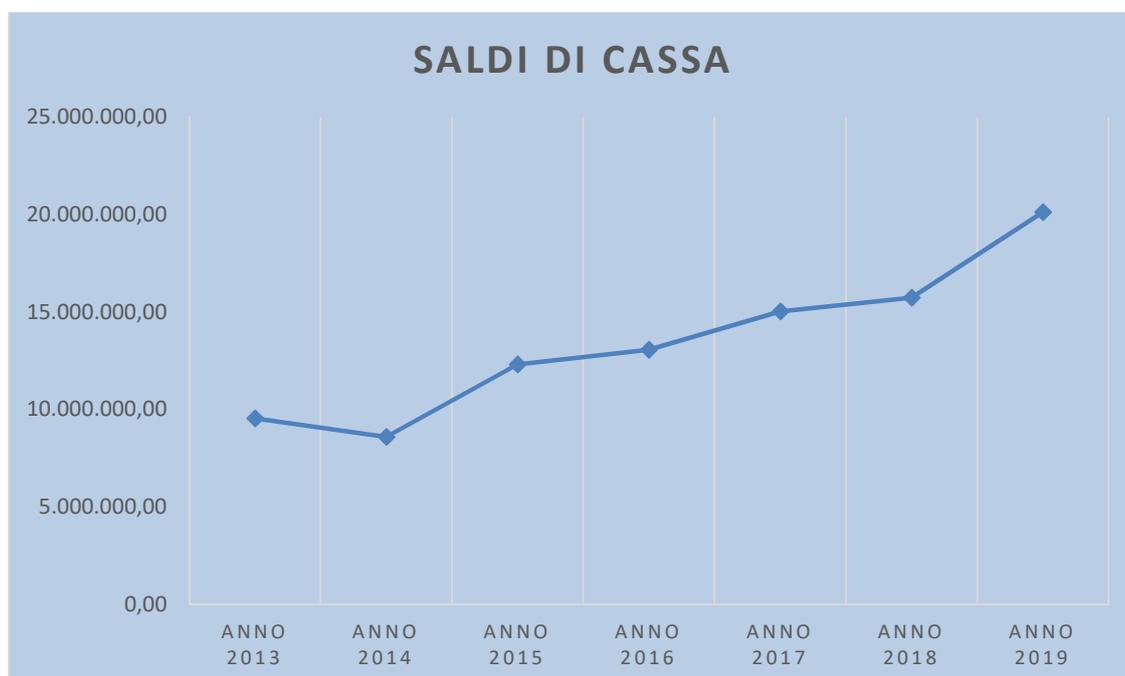
	2019	2018	Variazione
Diritti	7.341.250,26	7.379.526,70	-38.276,44
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e	455.055,76	335.452,88	119.602,88
Contributi e trasferimenti correnti	1.665.081,26	1.482.810,94	182.270,32
Altre entrate correnti	2.158.697,62	726.534,35	1.432.163,27
Entrate derivanti da alienazione di beni	1.785.150,51	188.461,02	1.596.689,49
Contributi e trasferimenti in c/capitale	0,00	187.230,21	-187.230,21
Operazioni finanziarie	73.564,24	48.043,42	25.520,82
Totale consuntivo entrate	13.478.799,65	10.348.059,52	3.130.740,13

Il consuntivo delle uscite è classificato oltre che sulla base dei codici SIOPE, anche sulla base delle missioni, programmi, divisioni e gruppi come di seguito indicato:

Consuntivo uscite 2019:			
Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese	1.341.582,87
Programma	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.533.748,99
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	441.928,14
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	169.098,66
Programma	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	936.243,80
Programma	2	Indirizzo politico	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.707.154,31
Programma	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1.971.475,43
Programma	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
TOTALE USCITE			9.101.232,20

Di seguito si propone invece l'andamento dei saldi di cassa alla fine di ciascun anno dai quali troviamo conferma che, nonostante la riduzione degli incassi a seguito della riduzione degli importi del diritto annuale, le disponibilità liquide continuano seppur in misura contenuta ad incrementarsi,.

Saldi al 31 dicembre	Livorno	Grosseto	Maremma e Tirreno	Totale
Anno 2013	8.985.008,00	554.967,00		9.539.975,00
Anno 2014	7.919.758,00	675.320,00		8.595.078,00
Anno 2015	10.978.944,80	1.331.721,00		12.310.665,80
Anno 2016			13.064.610,00	13.064.610,00
Anno 2017			15.028.928,00	15.028.928,00
Anno 2018			15.738.777,82	15.738.777,82
Anno 2019			20.116.345,27	20.116.345,27



L'attuale situazione finanziaria consentirà, seppur attraverso una gestione attenta della liquidità, all'ente di sostenere la propria gestione senza particolari rischi, almeno nel medio periodo, senza incorrere in situazioni di crisi finanziarie.

2.4 IL CONSUNTIVO DEI PROVENTI DEGLI ONERI E DEGLI INVESTIMENTI

L'articolo 24 del regolamento di contabilità delle camere di commercio, DPR 254/2005 prevede che alla relazione sui risultati sia allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali.

Il prospetto di cui all'art. 24 del DPR 254/2005 ripropone lo schema di bilancio previsto dall'all. A del DPR 254/2005 con il confronto tra i valori della previsione aggiornata e quelli del consuntivo.

La ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti viene riepilogata nelle quattro funzioni istituzionali

Funzione A - Organi istituzionali e Segreteria Generale

Funzione B - Servizi di supporto

Funzione C - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato

Funzione D - Studio formazione, informazione e promozione economica

All'interno delle diverse aree funzionali sono ricomprese le aree organizzative, individuate sulla base della specifica struttura organizzativa adottata dall'ente, che rappresentano i centri di responsabilità individuati all'interno di ciascuna funzione istituzionale e hanno lo scopo di assegnare alla diretta responsabilità di ciascun dirigente la gestione delle risorse. Ogni area organizzativa è suddivisa in centri di costo, generalmente coincidenti con gli uffici, sui quali vengono contabilizzati ed imputati i proventi e gli oneri di diretta pertinenza.

I proventi e gli oneri sono attribuiti direttamente alla singola area organizzativa qualora direttamente correlati alle esigenze funzionali e agli obiettivi della stessa, mentre, gli oneri comuni, ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, sono assegnati direttamente alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Gli oneri comuni sono ripartiti tra e varie aree funzionali sulla base di differenti criteri a seconda della natura dell'onere. Nel successivo paragrafo viene data più specifica esposizione dei criteri di ripartizione degli oneri comuni.

Si ricorda che essendo diversa la logica di imputazione degli oneri comuni in sede di consuntivo dei proventi, oneri e investimenti e di budget, la somma delle risorse assegnate ai centri di costo appartenenti ad una funzione istituzionale, può non coincidere con l'importo indicato nella corrispondente funzione dello schema di preventivo economico. Ai sensi del comma 2 dell'art. 9, infatti, gli oneri comuni sono imputati fra le funzioni istituzionali in base a coefficienti opportunamente individuati (cosiddetto metodo di "ventilazione"), mentre nel budget direzionale essi sono assegnati interamente alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Per l'analisi delle varie categorie di provento e di onere si rinvia a quanto esposto nella precedente parte di relazione ed alla nota integrativa, tuttavia appare opportuno evidenziare come gli stessi sono attribuiti alle quattro funzioni.

Nella funzione istituzionale A non vengono di regola previsti proventi di propria competenza e quelli a consuntivo sono relativi ad alcuni rimborsi. Gli oneri di specifica pertinenza della funzione sono collegati alla gestione biblioteca ed archivio ed al funzionamento degli organi camerali. Nella funzione B Servizi di supporto sono contabilizzati i proventi da diritto annuale, gli affitti attivi ed i proventi di natura commerciale relativi alla gestione delle sale camerali. Tra i costi si evidenziano quelli relativi alla gestione del diritto annuale e dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto. Nella gestione straordinaria troviamo anche sia i proventi e gli oneri relativi a registrazioni su diritto annuale relativi ad annualità precedenti.

La funzione C Anagrafe e servizi di regolazione del mercato comprende tutta le attività anagrafico certificative del registro delle imprese oltre a quelle per la regolazione, tutela del mercato tra cui attività di marchi e brevetti, protesti, ambiente, organismo controllo vini DO, arbitrato conciliazione e metrologia legale. Tra i proventi proviamo la maggiora parte dei diritti di segreteria e dei proventi commerciali.

La funzione D - Studio formazione, informazione e promozione economica, racchiude le attività di promozione e supporto al territorio. Tra i proventi di regola troviamo sia i contributi in conto esercizio per alcune iniziative partecipate che quelli per progetti del Fondo perequativo e comunitari. Negli oneri sono compresi invece le spese sostenute per i progetti e programmi a supporto del territorio anche attraverso l'erogazione di contributi. Ricordiamo che tali risorse si sono ridotte in modo drastico a seguito del taglio degli importi del diritto annuale previsto dalle recenti normative.

I valori esposti nella sezione di rendicontazione del piano degli investimenti del prospetto Consuntivo art. 24 sono riferiti alle nuove acquisizioni di beni immateriali e materiali effettuate nell'anno.

2.4.1 CRITERI DI RIPARTIZIONE ONERI COMUNI

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono stati attribuiti alle quattro funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti alle singole funzioni con l'eccezione dei proventi da diritto annuale che, per convenzione, sono attribuiti alla funzione B) "Servizi di supporto" sotto la responsabilità del centro di costo "tributi";
- gli oneri della gestione corrente direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti direttamente alla funzione istituzionale di competenza;
- gli oneri comuni a più funzioni, trasversali rispetto alla struttura complessiva dell'Ente, sono attribuiti, a seconda del caso, sulla base degli indici individuati in sede di preventivo economico 2019, ossia:
 - unità di personale dipendente assegnato a ciascuna funzione istituzionale (buoni pasto altri oneri del personale);
 - metri quadri superficie complessiva degli immobili destinati a sede principale e secondaria (energia elettrica, acqua, riscaldamento e raffrescamento, manutenzioni);

In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono stati assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Si riepilogano di seguito i dati del consuntivo dei proventi, oneri e investimenti per funzioni istituzionali art. 24 DPR 254/2005:

VOCDIONER/PROVENTIE INVESTIMENTO	ORGANISTITUZIONALE SEGRETERIA GENERALE (A)		SERVIZI DI SUPPORTO (B)		ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)		STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)		TOTALE (A+B+C+D)	
	Budget	Consuntivo	Budget	Consuntivo	Budget	Consuntivo	Budget	Consuntivo	Budget	Consuntivo
GESTIONE CORRENTE										
A) Proventi correnti										
1 Diritto Annuale			5.470.082	5.833.827	922.060	452.573	412.798	691.466	6.804.940	6.977.866
2 Diritti di Segreteria					2.270.000	2.269.599			2.270.000	2.269.599
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	0	6.597	477.386	462.559	32.000	15.199	591.307	501.505	1.100.693	985.860
4 Proventi da gestione di beni e servizi			9.000	29.096	415.100	347.829			424.100	376.925
5 Variazione delle rimanenze	-2.102	-3.844	-3.581	-6.551	-3.1863	-13.403	-1.613	-2.951	-39.159	-26.750
Totale Proventi Correnti A	-2.102	2.753	5.952.887	6.318.931	3.607.297	3.071.797	1.002.491	1.190.019	10.560.574	10.583.500
B) Oneri Correnti										
6 Personale	-701.039	-686.573	-943.922	-924.419	-1.702.040	-1.639.635	-541.335	-502.861	-3.888.337	-3.753.489
7 Funzionamento	-1.290.305	-1.182.657	-884.584	-753.910	-1.423.125	-1.153.961	-208.096	-185.743	-3.806.110	-3.276.271
8 Interventi Economici					-308.157	-221.279	-1.713.932	-1.288.548	-2.022.089	-1.509.827
9 Ammortamenti e accantonamenti	-102.949	-90.847	-1.974.076	-2.078.551	-228.714	-205.642	-192.352	-192.570	-2.498.091	-2.567.609
Totale Oneri Correnti B	-2.094.293	-1.960.077	-3.802.582	-3.756.881	-3.662.037	-3.220.517	-2.655.714	-2.169.722	-12.214.626	-11.107.196
Risultato della gestione corrente A-B	-2.096.395	-1.957.324	2.150.305	2.562.050	-54.739	-148.720	-1.653.223	-979.703	-1.654.052	-523.696
C) GESTIONE FINANZIARIA										
10 Proventi Finanziari	210.315	141.075	5.222	5.850	6.290	5.994	340	54	222.167	152.973
11 Oneri Finanziari										
Risultato della gestione finanziaria (C)	210.315	141.075	5.222	5.850	6.290	5.994	340	54	222.167	152.973
D) GESTIONE STRAORDINARIA										
12 Proventi straordinari	1.355.141	1.988.202	0	277.254	0	30.254	0	10.017	1.355.141	2.305.727
13 Oneri Straordinari	-1.784	-180.654	-2.104	-292.838	-4.414	-5.832	-948	-1.194	-9.250	-480.518
Risultato della gestione straordinaria (D)	1.353.357	1.807.548	-2.104	-15.584	-4.414	24.422	-948	8.823	1.345.891	1.825.209
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale										
15 Svalutazioni attivo patrimoniale	0	-154.111							0	-154.111
Differenze rettifiche attività finanziarie	0	-154.111							0	-154.111
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-532.723	-1.628.112	2.153.423	2.552.316	-52.864	-118.305	-1.653.831	-970.825	-85.994	1.300.374
PIANO DEGLI INVESTIMENTI										
E Immobilizzazioni Immateriali	25.453	10.838	3.376	1.589	8.122	3.185	1.521	716	38.472	16.328
F Immobilizzazioni Materiali	237.369	112.19	457.384	78.567	185.733	33.387	46.442	6.579	926.928	129.751
G Immobilizzazioni Finanziarie	0	-1.331.543							0	-1.331.543
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	262.822	-1.309.486	460.760	80.155	193.855	36.572	47.963	7.294	965.400	-1.185.464

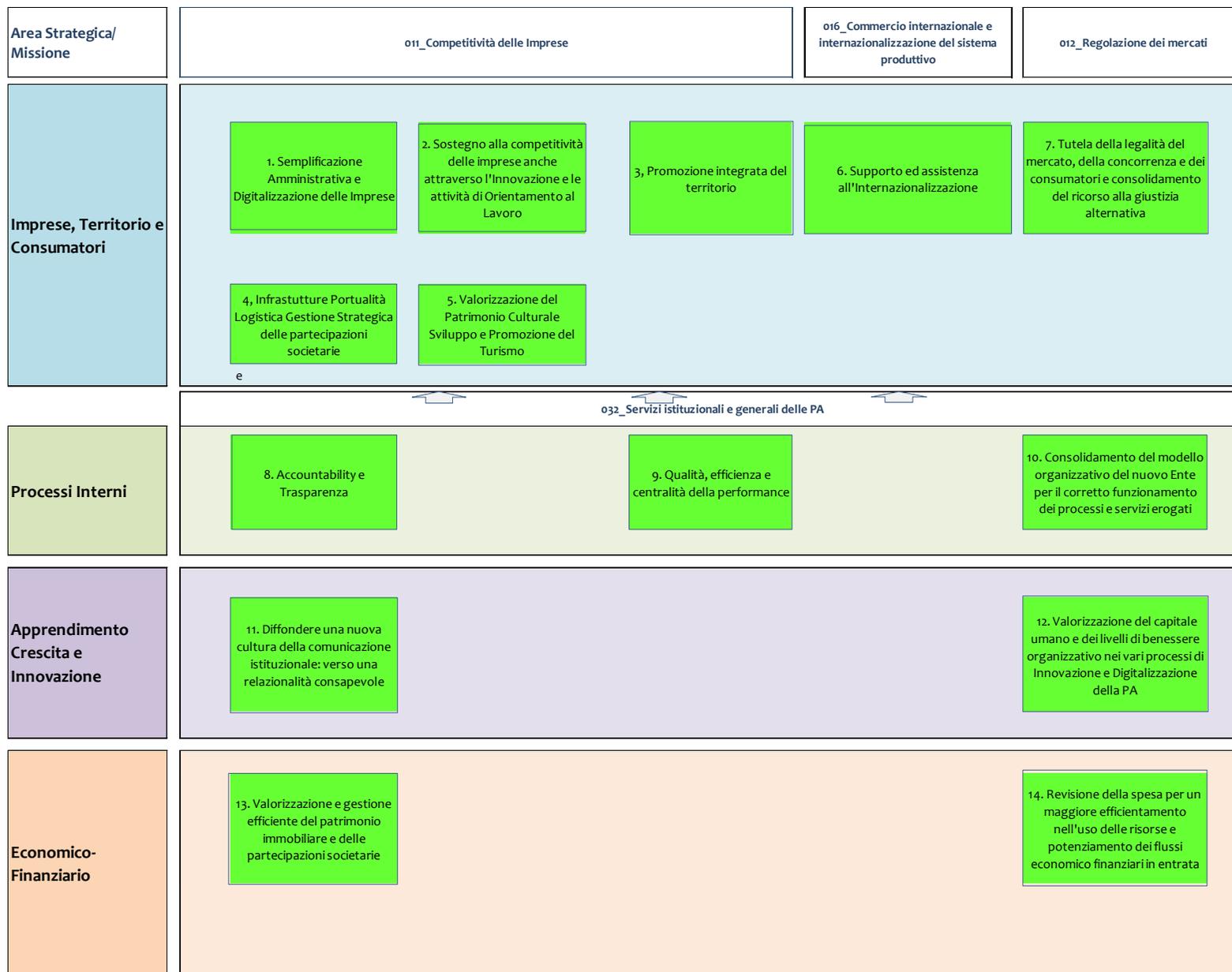
2.5 LA FINALITÀ DELLA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Nell'ambito delle linee di intervento individuate nella programmazione strategica l'ente, nell'ambito delle missioni e programmi, delinea i propri obiettivi annuali e le relative risorse assegnate. In fase di approvazione del bilancio di esercizio pertanto la rendicontazione viene completata con la rendicontazione degli obiettivi per missioni e programmi con l'indicazione, ove possibile delle risorse economiche destinati a ciascuno di essi.

L'anno 2018 rappresenta il secondo esercizio di attuazione delle linee programmatiche 2016-2020 approvate dal Consiglio camerale con il programma di mandato adottato con deliberazione n. 7 del 9 novembre 2016.

Obiettivo centrale del programma è rappresentato dal potenziamento del ruolo di sostegno alle imprese ed all'economia del territorio, pur con le ridotte risorse a disposizione, ed il livello di comunicazione degli impegni camerali nei confronti dell'utenza, agevolando e intensificando, in tal modo, il dialogo con gli Stakeholder, consolidatosi, tra l'altro, con la messa a regime dei principi della trasparenza.

Di seguito vengono esposti in modo schematico i risultati, dei programmi attuati nel corso dell'esercizio in oggetto dapprima in termini di risorse utilizzate e in seguito di risultati ottenuti:



BUDGET ECONOMICO

IMPRESE TERRITORIO CONSUMATORI							
Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziativa_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo	
1- SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	Continuare , attraverso il superamento delle difficoltà tecniche/informatiche che si frappongono,il dialogo tra la rete del SUAP ed il sistema camerale toscano; realizzazione di un unico punto di accesso telematico per l'utenza e creazione e alimentazione del fascicolo di impresa	Gestione del SUAP camerale; creazione fascicolo di impresa	300,00	-	-	300,00	0%
	Interventi di miglioramento della qualità delle informazioni contenute nel Registro Imprese		1.570,00	-	-	1.570,00	0%
	Consolidamento della centralità del Registro delle imprese come strumento per la conoscenza e la trasparenza del mercato e l'assistenza agli imprenditori per la costituzione di forme societarie innovative	Certificativo Anagrafico - Valorizzazione informazioni RI	33.280,00	18.946,00	-	14.334,00	57%
	Servizi digitali per le imprese (Industria 4.0; Punto Impresa Digitale - PID)		182.200,00	139.801,00	-	42.399,00	77%
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo	
2 -SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE ANCHE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE E LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO AL LAVORO	Azioni per la promozione e la diffusione dell'alternanza scuola lavoro e temi correlati (anche prog europea)		477.821,00	313.300,44	-	164.520,56	66%
	Azioni per la digitalizzazione delle imprese		383.645,00	341.817,00	-	41.828,00	89%

IMPRESE TERRITORIO CONSUMATORI						
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
3. PROMOZIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO	Sostegno allo sviluppo della blue e green economy	Partecipazione a piani e progetti strategici territoriali	316.486,00	289.128,00	- 27.358,00	91%
	Analisi socio economiche territoriali e partecipazione ai tavoli di lavoro sugli Osservatori Economici		10.000,00	6.033,00	- 3.967,00	60%
	Distretto Agroalimentare	Creazione di un Polo agroalimentare	18.300,00	-	- 18.300,00	0%
	Progetto area di crisi	sostegno per lo sviluppo di un percorso competitivo del territorio delle aree di crisi industriale in attuazione agli accordi di Programma stipulati dalla Regione Toscana				
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
4. INFRASTRUTTURE, PORTUALITA', LOGISTICA, GESTIONE STRATEGICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	Monitoraggio situazione delle singole società partecipate e azioni dirette a realizzare quanto stabilito nel piano di ricognizione	Ottimizzazione dell'attuale portafoglio societario				-
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
5. VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO	Azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale con lo sviluppo e la promozione del turismo	Sviluppo del turismo attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale	384.936,00	190.102,00	- 194.834,00	49%
	Azioni di valorizzazione dell'arcipelago toscano		98.087,00	98.415,00	328,00	100%
	Coinvolgimento dei vari attori del territorio per un progetto comune		170.000,00	10.785,00	- 159.215,00	6%
	Restituzione del patrimonio bibliografico al territorio di Grosseto					
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
6. SUPPORTO E ASSISTENZA ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	Coinvolgimento delle imprese nei mercati esteri		7.650,00	7.015,00	- 635,00	92%

IMPRESE TERRITORIO CONSUMATORI						
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
7. TUTELA DELLA LEGALITÀ DEL MERCATO, DELLA CONCORRENZA E DEI CONSUMATORI E CONSOLIDAMENTO DEL RICORSO ALLA GIUSTIZIA ALTERNATIVA	Diffusione dell'arbitrato	Aumento della diffusione delle clausole arbitrali	107.655,00	99.506,00	- 8.149,00	92%
	Azione di contrasto all'abusivismo, alla contraffazione in vari settori economici sul territorio		52.480,00	34.759,00	- 17.721,00	66%
	Vigilanza del mercato					
	Tutela della legalità e della fede pubblica		14.600,00	12.540,00	- 2.060,00	86%
	Controllo e Certificazioni prodotti agroalimentari		121.540,00	120.457,00	- 1.083,00	99%
	Composizione delle Crisi da sovraindebitamento		236.200,00	122.500,00	- 113.700,00	52%

PROCESSI INTERNI						
Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziative_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
8.Accountability, Trasparenza	Piena trasparenza e diffusione della cultura della legalità anche in ottica di prevenzione della corruzione		5.830,00	5.002,00	- 828,00	86%
Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziative_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
9 - Qualità, efficienza e centralità della performance	Ottimizzazione della gestione orientata alla performance in termini gestionali ed organizzativi	Ottimizzazione della gestione orientata alla performance in termini gestionali ed organizzativi	1.450,00	1.266,00	- 184,00	87%
	Sviluppo della cultura della performance integrata con la dimensione economico finanziaria della gestione	Sviluppo della cultura della performance integrata con la dimensione economico finanziaria della gestione				
Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziative_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
10- Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e servizi erogati	Conseguire gli obiettivi di efficientamento alla base del processo di riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio	Progettazione del nuovo modello attraverso la rilevazione e l'analisi dei fattori di "Specializzazione/Competenza" ed "Autonomia"	17.536,00	14.396,00	- 3.140,00	82%
	Ottimizzazione della gestione documentale	Definizione e implementazione del manuale di gestione documentale	600,00	-	- 600,00	0%

APPRENDIMENTO CRESCITA E INNOVAZIONE

Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziative_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
11. . DIFFONDERE UNA NUOVA CULTURA DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: VERSO UNA RELAZIONALITA' CONSAPEVOLE	Potenziamento della comunicazione istituzionale		22.250,00	21.623,00	- 627,00	97%
	Potenziamento dei flussi comunicativi interni		-	-		
Obiettivi strategici	Programma RPP	Iniziative_Budget (Prodotti)	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
12. VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO E DEI LIVELLI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO NEI VARI PROCESSI DI INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DELLA PA	Formazione specifica, sviluppo e trasmissione verticale, orizzontale e trasversale del know-how	Accrescimento professionale	21.300,00	13.971,00	- 7.329,00	66%
	Benessere organizzativo e pari opportunità	Realizzazione di azioni migliorative del clima interno	200,00	-	- 200,00	0%

ECONOMICO FINANZIARIO						
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
13. VALORIZZAZIONE E GESTIONE EFFICIENTE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	Attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno	Attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno	25.000,00	10.181,00	- 14.819,00	41%
	Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinari programmati		601.286,00	143.420,00	- 457.866,00	24%
	Monitoraggio economico-finanziario delle società partecipate		-	-	-	
	Monitoraggio periodico delle Aziende Speciali		-	-	-	
Obiettivi strategici	Programma RPP	Principali Interventi_Budget	Risorse Preventivo Aggiornato 2019	Risorse Consuntivo 2019	Differenza Consuntivo-Preventivo agg 2019	% Utilizzo
14. REVISIONE DELLA SPESA PER UN MAGGIORE EFFICIENTAMENTO NELL'USO DELLE RISORSE E POTENZIAMENTO DEI FLUSSI ECONOMICO FINANZIARI IN ENTRATA	Riduzione del numero di procedimento di acquisto svolti senza confronto concorrenziale/indagine di mercato		-	-	-	
	Azioni per il recupero dei crediti da Diritto Annuale e dei crediti commerciali		10.000,00	12.338,00	2.338,00	123%

Cruscotto strategico

Responsabile: Guideri													
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE													
4. Infrastrutture Portualità Logistica Gestione Strategica delle partecipazioni societarie													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano di progetto per il monitoraggio delle società partecipate	Stato di attuazione del piano di progetto al 31/12/2019	100%	14%	Segreteria Generale	SG	X	X	100,00%	100%	100%	100%	14%	Guideri
5. Valorizzazione del Patrimonio Culturale Sviluppo e Promozione del Turismo													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Sviluppo nuovi itinerari turistico culturali attraverso strumenti web e social	Sviluppo di nuovi itinerari culturali	2	10%	Segreteria Generale	SG	X	X	2	100%	6,00	100%	10%	Guideri
Piano di progetto per la valorizzazione del patrimonio bibliografico	Stato di attuazione del piano di progetto al 31/12/2019	100%	13%	Segreteria Generale	SG	X	X	100,00%	100%	100%	100%	13%	Guideri
7. Tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Realizzazione di eventi e/o campagne informative sul territorio	Almeno una iniziativa pubblica per evidenziare un tipo di abusivismo e promuovere la legalità	1	11%	Segreteria Generale/Regolazione Mercato	SG/III	X	X	1	100%	1,00	100%	11,00%	Guideri/ Bartoli
8. Accountability e Trasparenza													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	3,00%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	3,00%	Tutte le Po
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X		3,175		3,88			Tutte le Po

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	94,33%	100%	88,76%	94,42%	2,83%	Tutte le Po
Integrazione del sistema di gestione delibere e determinazioni dell'Ente nell'unico gestore documentale	Stato di attuazione del piano di progetto	100%	0%	Segreteria Generale	SG	X	X	RICHIESTA ASSESTAM.	0%	obiettivo annullato a seguito assestamento		0%	Guideri
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100%	100%	5,00%	Tutte le Po

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano per una comunicazione istituzionale efficace	Stato di attuazione del piano di progetto	100%	14%	Segreteria Generale	SG	X	X	100,00%	100%	100%	100%	14,00%	Guideri
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2,00%	Tutte le Po
	N° comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N° eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	3,00%	Tutte le Po
Piano per una comunicazione interna efficace	Stato di attuazione del piano di progetto	100%	8%	Segreteria Generale	SG	X	X	100,00%	100%	100%	100%	8,00%	Guideri

12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N°interventi formativi realizzati/N°interventi formativi programmati	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	40,00%	44%	100%	100%	2,00%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	5	100%	18	100%	2,00%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100%	100%	2,00%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2,00%	Tutte le Po
			100%						80%		99,67%	99,83%	

Responsabile: Frediani

SERVIZIO STAFF

8. Accountability e Trasparenza

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
	N° segnalazioni illecite	0%		Staff	SG	X		0%	100%	0%	100%	0%	Frediani

9. Qualità, efficienza e centralità della performance

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Efficienza nella gestione degli adempimenti	Indicatore sintetico del rispetto dei tempi procedurali: gestione cartellini presenze, gestione stipendi e correlati adempimenti fiscali; aggiornamento fascicoli personali; reportistica obiettivi	Rispetto tempistica (Vedi allegato)	15%	Staff	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	15%	Frediani
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X		3,33				0%	Tutte le Po
Ottimizzazione della gestione del trattamento di fine servizio del personale in mobilità (in entrata ed in uscita)	Gestione trattamento fine servizio del personale in mobilità (in entrata ed in uscita)	31/12/2019	10%	Staff	SG		X	30/06/2019	100%	31/12/2019	100%	10%	Frediani

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	97,40%	100%	99,64%	100%	3%	Tutte le Po
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po
Adempimenti in tema di Privacy: implementazione metodologia di valutazione del rischio di violazione dei dati personali	Messa a regime delle procedure	30/06/2019	5%	Controllo Gestione/Staff	SG	X	X	24/06/2019	100%		100%	5%	Montagnani /Frediani
Aggiornamento SMVP	Introduzione di una nuove metodologie di valutazione	30/06/2019	10%	Staff	SG	X	X	26/03/2019	100%		100%	10%	Frediani
Miglioramento qualità adempimenti in tema di gestione delle risorse umane per rinnovo CCNL FL	Stato di attuazione piano di progetto	100%	10%	Staff	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	10%	Frediani
	Manuale per la corretta gestione degli adempimenti in tema di orario di lavoro	30/06/2019	10%	Staff	SG	X	X	28/06/2019	100%		100%	10%	Frediani
	Formazione ai dipendenti sulle novità del CCNL FL	31/12/2019	5%	Staff	SG	X	X	0	0%	19/11/2019	100%	5%	Frediani

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	30/06/2019	100%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N° comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N° eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Invio di Newsletter ai dipendenti sulle principali novità in tema di gestione rr.uu. e performance	N° newsletter/N° novità	100%	5%	Staff	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Frediani
12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N° interventi formativi realizzati/N° interventi formativi programmati	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	83,33%	92,59%	100,00%	100,00%	2%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	8	100%	18	100%	2%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100,00%	100%	2%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
			100,00%						89%		100%	100%	

7. Tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Organizzazione eventi, incontri per la diffusione arbitrato	Eventi per sottoscrizione convenzioni con Associazioni ed Enti	3	10%	Legale	SG	X	X		0%	3	100%	10%	Berti/Del Sal
Convegni, tavoli scientifici, incontri nella biblioteca	Organizzazione di tavoli scientifici per promuovere clausole compromissorie	2	15%	Legale	SG	X	X	5	100%	6	100%	15%	Berti/Del Sal
Programmare forme sviluppo camera arbitrale marittima	Stipula convenzione con associazioni di categoria in ambito marittimo	31/12/2019	20%	Legale	SG	X	X	0	0%	28/08/2019	100%	20%	Berti/Del Sal

8. Accountability e Trasparenza

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Efficienza nella gestione degli adempimenti	Indicatore sintetico del rispetto dei tempi procedurali nella gestione degli arbitrati e del contenzioso	Rispetto della tempistica (Vedi allegato)	10%	Legale	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	10%	Berti/Del Sal
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X		3,39					Tutte le Po

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	99%	100%	3%	Tutte le Po
Supporto legale all'attività dell'Ente	N° pareri rilasciati a supporto dell'attività dell'Ente/ n° pareri richiesti	100%	5%	Legale	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Berti/Del Sal
	N° cause concluse/N° cause e gestite nell'anno	100%	5%	Legale	SG	X	X	56%	56%	100%	100%	5%	Berti/Del Sal
	N° contratti gestiti / n° contratti richiesti	100%	5%	Legale	SG	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Berti/Del Sal
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po

8. Accountability e Trasparenza

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	0	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	0	100%	3%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X		100%	3%	Tutte le Po
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Coordinamento rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	31/12/2019	10,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	08/04/2019	100%	10%	Montagnani
	Analisi dei risultati di customer	31/12/2019	5,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	08/04/2019	100%	5%	Montagnani
	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X					Tutte le Po
Monitoraggio indicatori portafoglio servizi (in Allegato I processi individuati)	Monitoraggio indicatori portafoglio servizi (panel di almeno 30 indicatori)	31/12/2019	8,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	in fase di realizzazione	100%	8%	Montagnani
Monitoraggio costi vs Infocamere: previsione 2020	Costi vs Infocamere: previsione 2020	31/12/2019	4,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	da realizzare	100%	4%	Montagnani
Potenziamento della metodologia di rilevazione dei costi dei processi in ottica di miglioramento della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei processi	Rilevazione Sistema Integrato CCIAA (dati CCIAA e Aziende Speciali)	31/12/2019	8,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	in fase di realizzazione	100%	8%	Montagnani
	Riepilogo risultati di benchmarking Sistema Integrato CCIAA	31/12/2019	4,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	in fase di realizzazione	100%	4%	Montagnani

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	3%	Tutte le Po
Revisione dei processi interni: Ottimizzazione procedimenti gestione della spesa Contabilità 2.0	Gestione dei pagamenti: Monitoraggio fasi procedura di spesa	31/12/2019	7,00%	Controllo Gestione	SG	X	X	in fase di realizzazione	100%	7%	Montagnani
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	5%	Tutte le Po
Adempimenti in tema di Privacy: implementazione metodologia di valutazione del rischio di violazione dei dati personali	Messa a regime delle procedure	30/06/2019	10,00%	Controllo Gestione/Staff	SG	X	X	24/06/2019	100%	10%	Montagnani/ Frediani

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	30/06/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N° comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N° eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X		100%	3%	Tutte le Po

Responsabile: Lunardi

SERVIZIO GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

8. Accountability e Trasparenza													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
9. Qualità, efficienza e centralità della performance													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Ottimizzazione delle performances operative del servizio GG.RR.FF.PP.	Percentuale di realizzazione degli obiettivi/standard di servizio (Vedi allegato)	90%	16%	Servizio GG.RR.FF.PP.	I	X	X	91%	100%	100%	100%	16%	Lunardi
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X		2,53		3,22			Tutte le Po

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	93%	99%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Implementazione del nuovo sistema informatico integrato di gestione contabilità	Test e attivazione dei moduli Contabilità, Ciclo attivo, Ciclo passivo, Inventario, Cassa e aggiornamento dei flussi procedurali	31/12/2019	10%	Servizio G.RR.FF.PP	I	X	X	Richiesta variazione già anticipata al prof cavallini in fase avvio lean organization	0%	31/12/2019	100%	10%	Lunardi
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N°comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N°eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N°interventi formativi realizzati/N°interventi formativi programmati	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	5%	6%	100%	100%	2%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	4	100%	32,00	100%	2%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	80%	89%	93%	100%	2%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po

13. Valorizzazione e gestione efficiente del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni societarie

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili camerali	Percentuale di realizzazione delle azioni programmate (azioni realizzate / azioni programmate)	90,00%	10%	Servizio G.RR.FF.PP	I	X	X	100%	100%	100%	100%	10%	Lunardi
Realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria programmati	Percentuale di realizzazione degli interventi programmati (interventi realizzati / interventi programmati)	80,00%	11%	Servizio G.RR.FF.PP	I	X	X	68%	85,00%	95,17%	100%	11%	Lunardi

14. Revisione della spesa per un maggiore efficientamento nell'uso delle risorse delle risorse e potenziamento dei flussi economico finanziari in entrata

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	16,00%	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Azioni per il recupero dei crediti da Diritto Annuale e dei crediti commerciali	Percentuale di realizzazione delle azioni programmate (azioni realizzate / azioni programmate)	90,00%	16%	Servizio G.RR.FF.PP	I	X	X	40%	44,44%	100,00%	100%	16%	Lunardi
Riduzione del numero di procedimenti di acquisto svolti senza confronto concorrenziale / indagine di mercato	Numero procedimenti anno n / Numero procedimenti anno n-1	< 1	7%	Servizio G.RR.FF.PP	I	X	X	0,525	100%	0,74	100%	7%	Lunardi
			100%						72%		100%	100%	

1. Semplificazione Amministrativa e Digitalizzazione delle Imprese

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Valorizzazione dei servizi innovativi digitali del sistema camerale	Incremento rilascio SPID, cassetto digitale (n. anno x/n. anno x-1)	>1	8%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X	0,59	54%	1,1	100%	8%	Facchi
	Rilascio servizio Libri digitali	40	2%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X	3	8%			0%	Facchi
	Utilizzo risorse Bando voucher contributi Impresa 4.0 - Anno 2019	90%	2%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X			100%	100%	2%	Facchi
Consolidamento e ampliamento attività del Punto Impresa Digitale	Percentuale di realizzazione del progetto "P.I.D. Maggiorazione D.A." (interventi realizzati / interventi richiesti e programmati)	100%	25%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X	100%	100%	100%	100%	25%	Facchi

8. Accountability e Trasparenza

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Consolidamento della transizione al digitale	Percentuale di realizzazione degli obiettivi/standard di servizio (Vedi allegato)	90%	20%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X	80%	89%	100%	100%	20%	Facchi
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X		2,99		3,44			Tutte le Po

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	95%	100%	99,77%	100%	3%	Tutte le Po
Presidiare e condividere le regole organizzative per la gestione delle informazioni anche attraverso specifici interventi formativi e di tutoring	Percentuale uffici/servizi coinvolti in specifici interventi di formazione/tutoring sulla fascicolazione	70%	15%	Servizio Innovazione Digitalizzazione	I	X	X	10%	14%	100%	100%	15%	Facchi
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po
11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	30/06/2019	100%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N°comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N°eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	200%	100%	3%	Tutte le Po

Responsabile: Di Carlo

SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI

1. Semplificazione Amministrativa e Digitalizzazione delle Imprese

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Coordnamento con rete telematica regionale, provinciale, comunale per l'avvio del SUAP	Partecipazione incontri con responsabili rete/sportello	2	5%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	1	50,00%	2	100%	5,00%	Di Carlo
Gestione delle pratiche "fascicolo d'impresa"	Dall'avvio della procedura n° documenti inviati da PA e/o utenza ed inseriti nel cassetto digitale/n. doc. inviati per il cassetto digitale	100%	5%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	0	0%	0	100%	5,00%	Di Carlo
Eliminazione di anomalie di posizioni nel Registro Imprese tramite l'utilizzo del cruscotto Registro Imprese per fornire informazioni corrette alle Imprese	N. pec invalide proposte a Giudice RI per cancellazione entro il 31/12/2019/N. pec invalide individuate dal 1/4/2019 al 31/7/2019	100%	8%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	0	0%	100,00%	100%	8,00%	Di Carlo
	Verifica dinamica imprese di agente di commercio al 31/12/2019: n. imprese revisionate/n. imprese soggette a revisione	20%	7%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	FALSO	0%	100%	100%	7,00%	Di Carlo
	Verifica dinamica imprese di mediazione marittima al 31/12/2019: n. imprese revisionate/n. imprese soggette a revisione	100%	7%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	0	0%	100%	100%	7,00%	Di Carlo
	Verifica dinamica imprese di spedizionieri al 31/12/2019: n. imprese revisionate/n. imprese soggette a revisione	100%	7%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	0	0%	100%	100%	7,00%	Di Carlo
	Verifica posizioni ruolo periti esperti (da revisione anno 2004)	100%	4%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	feb-19	0	0%	100%	100%	4,00%	Di Carlo
Modalità operative per dare attuazione al codice della crisi d'impresa	Individuazione imprese operative soggette a obbligo dell'organo di controllo ai sensi art. 379 del codice della crisi d'impresa (al 31/12/2019)	50%	4%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	0	0%	100%	100%	4,00%	Di Carlo
Assistenza nella predisposizione delle pratiche inerenti i contratti di rete	Contratti di rete costituiti con modello standard ai sensi del DM 122/2014: n. iscrizioni effettuate nei termini di legge/n. domande di consulenza ed iscrizione pervenute	100%	5%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	100,00%	100%	100%	100%	5,00%	Di Carlo
Assistenza nella predisposizione degli atti costitutivi delle start-up innovative	Start-up innovative costituite ai sensi art. 24 e art. 25: n. iscrizioni effettuate nei termini di legge/n. domande di consulenza ed iscrizione pervenute	100%	8%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	100,00%	100%	100%	100%	8,00%	Di Carlo

8. Accountability e Trasparenza													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po
9. Qualità, efficienza e centralità della performance													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X				3,395			Tutte le Po
Rispetto dei tempi procedurali: celerità nell'assistenza all'utenza esterna inerente il Registro Imprese	N. pratiche telematiche evase entro 5 gg./n. pratiche telematiche pervenute	98%	10%	Servizi anagrafico certificativi	II	X	X	96%	98%	97%	99%	9,92%	Di Carlo
10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	99,6%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,0%	100%	100%	100%	5,00%	Tutte le Po

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,0%	100%	100%	100%	2,00%	Tutte le Po
	N°comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N°eventi realizzati	100%	3%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3,00%	Tutte le Po
12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N°interventi formativi realizzati/N°interventi formativi programmati	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	55,6%	62%	100%	100%	2,00%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	5,00	100%	12	100%	2,00%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	52,6%	58,5%	83,3%	93%	1,85%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2%	Trasversale	Trasversale	X	X	0	0%	31/12/2019	100%	2,00%	Tutte le Po
			100%						58%		100%	99,77%	

2. Sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso l'Innovazione e le attività di Orientamento al Lavoro

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Ampliare la ricaduta sul territorio dell'alternanza scuola lavoro	n. azioni/stage di orientamento e alternanza per gli studenti	>=6	6,00%	Promozione	III	X	X	12	100%	8	100%	6%	Mancusi
Favorire la diffusione e conoscenza sensibilizzare nel sistema imprenditoriale del RASL - registro alternanza scuola lavoro	Tempo medio d'istruttoria per la concessione	<= 40gg	8,00%	Promozione	III	X	X	23,4	100%	26,57	100%	8%	Mancusi
Favorire l'impatto territoriale delle opportunità derivanti dalle tecnologie digitali	Tempo medio d'istruttoria per la concessione	<=40gg	8,00%	Promozione	III	X	X	38,08	100%	33,79	100%	8%	Mancusi

3. Promozione integrata del territorio

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Ampliare l'impatto territoriale del Distretto rurale attraverso lo sviluppo di nuove progettualità	Presentazione di progettualità su avvisi pubblici di finanziamento	>=1	10,00%	Promozione	III	X	X	in corso	0%	1,00	100%	10%	Mancusi
Efficienza ed efficacia nella gestione del progetto EU Success per le azioni finalizzate al rafforzamento delle filiere blue e green	Percentuale di realizzazione piano di attività previsto	>=80%	10,00%	Promozione	III	X	X	75%	94%	100%	100%	10%	Mancusi

5. Valorizzazione del Patrimonio Culturale Sviluppo e Promozione del Turismo

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Ampliare la ricaduta sul territorio attraverso azioni di rafforzamento della filiera delle imprese turistiche	Realizzazione educational tour per imprese del comparto crocieristico	30/07/2019	10,00%	Promozione	III	X	X	18-20/3/2019	100%	18-20/3/2019	100%	10%	Mancusi
Efficienza di attuazione nella gestione del bando per la concessione di contributi per la realizzazione di azioni di promozione commerciale all'Isola d'elba	Tempo medio d'istruttoria per la concessione	<= 40gg	8,00%	Promozione	III	X	X	29	100%	29	100%	8%	Mancusi

6. Supporto ed assistenza all'internazionalizzazione

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Favorire l'impatto territoriale del progetto EU Passage	Realizzazione seminario di diffusione alle imprese sulle opportunità derivanti dal piano di azioni transfrontaliero	31/12/2019	10,00%	Promozione	III	X	X		0%	10-12/9/2019	100%	10%	Mancusi

7. Tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X				3,72			Tutte le Po

10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	95%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po

11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	in corso	0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N° comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N°eventi realizzati	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N°interventi formativi realizzati/N°interventi formativi programmati	90%	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	38%	42%	100%	100%	2%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	4	100%	12	100%	2%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	2%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X		0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
			100%						76%		100%	100%	

7. Tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Realizzazione di eventi e/o campagne informative sul territorio	Almeno una iniziativa pubblica per evidenziare un tipo di abusivismo e promuovere la legalità	1	2,00%	Segreteria Generale/Regolazione Mercato	SG/III	X	X	1	100%	2	100%	2%	Guideri/Bartoli
Efficacia dell'azione di tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa	Percentuale di realizzazione del piano di miglioramento dei servizi articolato su un set di indicatori	>=80%	34,00%	Regolazione Mercato	III	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	34%	Bartoli

8. Accountability e Trasparenza

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto degli adempimenti in tema di trasparenza	N° adempimenti rispettati in tema di Trasparenza / N° adempimenti previsti	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po
Rispetto degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione	N° adempimenti rispettati in tema di Prevenzione della Corruzione/ N° adempimenti previsti	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100%	100%	3%	Tutte le Po

9. Qualità, efficienza e centralità della performance													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Rispetto dei tempi procedurali	Rispetto standard di qualità della Carta dei servizi	90%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	3%	Tutte le Po
Efficienza dell'azione di tutela della legalità del mercato, della concorrenza e dei consumatori e consolidamento del ricorso alla giustizia alternativa	Percentuale di realizzazione del piano di miglioramento dei servizi articolato su un set di indicatori	80%	34,00%	Regolazione del Mercato	III	X	X	53,85%	67,31%	92,86%	100%	34%	Bartoli
Rilevazione customer camerale servizi esterni/interni	Livello medio rilevato per servizio	≥1		Trasversale	Trasversale	X				3,72			Tutte le Po
10. Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e dei servizi erogati													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Gestione documentale	n. documenti fascicolati/n. documenti protocollati	94%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	99,18%	100%	99,34%	100%	3%	Tutte le Po
Lean Organization	Stato di attuazione piano di progetto	100%	5,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100%	100%	100%	100%	5%	Tutte le Po
11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole													
Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Comunicazione integrata	Revisione/aggiornamento sezione sito di competenza	31/12/2019	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	0	0%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
	N°comunicazioni per la veicolazione delle attività dei servizi/N°eventi realizzati	100%	3,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	100,00%	100%	100,00%	100%	3%	Tutte le Po

12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di innovazione e Digitalizzazione della PA

Obiettivo Operativo	Indicatore	Target	Peso	Servizi interni coinvolti	Area	Albero	Produttività	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	Peso	Owner
Piano della formazione annuale	Stato di attuazione del piano annuale: N°interventi formativi realizzati/N°interventi formativi programmati	90%	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	76%	85%	94%	100%	2%	Tutte le Po
Accrescimento professionale e crescita delle competenze	n° di corsi di formazione attivati (interni/esterni)	>3	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	13	100%	30	100%	2%	Tutte le Po
	n° di unità di personale che hanno partecipato ad almeno 2 corsi (interni/esterni) / n° di unità di personale coinvolto nell'attività di formazione (corsi interni/esterni)	90%	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	91,67%	100,00%	100,00%	100%	2%	Tutte le Po
	Data di redazione di un Report da parte del responsabile circa eventuali benefici derivanti dall'attività di formazione, crescita riscontrata, eventuali criticità, ecc	31/12/2019	2,00%	Trasversale	Trasversale	X	X	In corso	0,00%	31/12/2019	100%	2%	Tutte le Po
			100%						82%		100%	100,00%	

3. PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (PIRA) - CONSUNTIVO

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi previsto dall'articolo 4 lett. d) del DM 27.3.2013 è stato allegato al preventivo economico 2019 della nuova camera della Maremma e del Tirreno.

La nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 50114 del 9 aprile 2015 precisa che i risultati relativi al Piano degli indicatori attesi rappresenti un allegato del Bilancio d'esercizio.

Il Piano degli indicatori e risultati attesi con i target previsti per l'anno 2019 ed i risultati ottenuti è inserito nella documentazione del bilancio di esercizio 2019 come allegato.

IMPRESE TERRITORIO CONSUMATORI										
011_Compattività delle Imprese										
1. Semplificazione Amministrativa e Digitalizzazione delle Imprese	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
n° fascicoli d'impresa creati/n° fascicoli d'impresa ricevuti (dall'avvio del SUAP tramite Comunica)		100%	100%	100%	0	0%	0,00%	100,00%	100%	
n° comunicazioni non digitali (ad esclusione soggetti sprovvisti di PEC e atti giudiziari e notifiche) / n° comunicazioni in uscita		< 20%	< 10%	< 10%	0	0%	2,55%	100,00%	0%	
pratiche evase entro 5 giorni anno x/media pratiche (GR+LI) evase entro 5 giorni nell'anno x-2		1	1	1	0,96	96%	0,96	96,26%	1	
						32%		98,75%		
2. Sostegno alla competitività delle imprese anche attraverso l'Innovazione e le attività di Orientamento al Lavoro	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
n° progetti approvati/n° progetti presentati		5	10%	10%	Annuale	0%	25,00%	100,00%	10%	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n. 97 del 26 luglio 2018
n° stakeholders coinvolti nei Programmi europei ammessi a finanziamento anno x/n° stakeholders coinvolte nei Programmi europei ammessi a finanziamento x-1		Anno di rilevazione	Anno di rilevazione	≥1	4,75	100%	6,00	100,00%	≥1	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n. 7 del 31 gennaio 2019
n° di scuole coinvolte in iniziative di educazione all'autoimpegnitorialità ed orientamento alle professioni (anno x)/n° di scuole coinvolte in iniziative di educazione all'autoimpegnitorialità ed orientamento alle professioni (anno x-1)		Anno di rilevazione	Anno di rilevazione	≥1	5,00	100%	1,00	100,00%	≥1	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n. 7 del 31 gennaio 2019
n.azioni per la diffusione delle iniziative legate all'alternanza scuola lavoro (anno x)/n.azioni per la diffusione delle iniziative legate all'alternanza scuola lavoro (anno x-1)		Anno di rilevazione	≥1	≥1					≥1	Eliminato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
n° stage organizzati dalla camera in tema di alternanza scuola lavoro(anno x)/n° stage organizzati dalla camera in tema di alternanza scuola lavoro(anno x-1)		Anno di rilevazione	≥1	≥1					≥1	Eliminato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
n° percorsi per NEET (anno x)/n° percorsi per NEET (anno x-1)		Anno di rilevazione	≥1	≥1					≥1	Eliminato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
n. azioni di diffusione sul tema industria 4.0 (annox)/n. azioni di diffusione sul tema industria 4.0 (anno x-1)		Anno di rilevazione	≥1	≥1	2	100%	2,57	100,00%	≥1	
						75%		100,00%		

3.Promozione integrata del territorio	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
n° iniziative in tema di Blue-green economy anno x/n° iniziative in tema di Blue-green economy anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	≥1	0,6	57%	1	100,00%	≥1	
n° iniziative legate al turismo sostenute anno x/n° iniziative legate al turismo sostenute anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	≥1					≥1	
						57%		100,00%		
Eliminato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019										
4. Infrastrutture Portualità Logistica Gestione Strategica delle partecipazioni societarie	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
Gestione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni camerali deliberate dalla Camera di Commercio_ N. procedure di razionalizzazione/fusione/cessione/messa in liquidazione avviate / N. misure di razionalizzazione deliberate		≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	100%	100%	100,00%	100,00%	≥ 90%	
						100%		100,00%		
5. Valorizzazione del Patrimonio Culturale	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
n° iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale anno x / n° iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	≥1	0,8	80%	1,00	100,00%	≥1	
Valutazioni positive rilevate tramite customer satisfaction da parte dei destinatari di iniziative in materia di patrimonio culturale				>= 80%	0	0%	100,00%	100,00%	>= 85%	
Biblioteca storica/giuridica: n° accessi anno x/n° accessi anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	> 1	1,06	100%	1,10	100,00%	> 1	
Grado di soddisfazione degli utenti che accedono alla Biblioteca Storica/giuridica: valore medio rilevato (3= buono)		≥ 3,5	≥ 3,5	≥ 3,5	In corso	0%	3,88	100,00%	≥ 3,5	
						45%		100,00%		
Inserito in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019										

PROCESSI INTERNI

032_Servizi istituzionali e generali delle PA

8. Accountability e Trasparenza	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020
Indice % di adeguatezza rilevato sulla piattaforma Magellano PA (Bussola trasparenza_Livello di adeguamento del sito istituzionale)		100%	100%	100%	100%	100%	100%	100,00%	100%
						100%		100,00%	
9. Qualità, efficienza e centralità della performance	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020
N. atti deliberativi gestiti nel rispetto dei termini imposti dalla normativa e dalle disposizioni interne / N. totale degli atti deliberativi		≥ 90%	93%	95%	100%	100%	100%	100,00%	95%
Tempi medi di lavorazione delle pratiche RI anno x al netto della sospensione		< 2	1,45	1,45	1,5	97%	1,5	96,67%	1,45
Percentuale di pratiche telematiche e con protocollazione automatica evase entro 5 gg		98%	99%	98%	96%	98%	97,2%	99,18%	98%
Tempo medio di sospensione delle pratiche telematiche da parte del servizio R.I.		<5	<5	4,6	4,8	96%	4,9	93,88%	4,5
Tempo medio di lavorazione delle pratiche telematiche da parte del servizio R.I.		<6	<6	5	6	79,37%	6,4	78,13%	5
Tempestività dei pagamenti: tempi medi di lavorazione delle fatture passive		25	20	20	14	100%	12,25	100,00%	18
Percentuale di fatture pagate entro trenta giorni		80%	85%	85%	96%	100%	96,87%	100,00%	90%
N° obiettivi soggetti a modifica in itinere / n° obiettivi programmati ex ante		< 20%	< 20%	< 18%	0%	100%	5,38%	100,00%	< 18%
Indicatore sintetico esprime il grado medio di soddisfazione rilevata da indagini di customer satisfaction da parte dei diversi servizi camerali NOTA: valor medio rilevato dal valore consuntivo trasmesso da ciascun servizio della CCIAA che, operante in front office, rileva la qualità percepita tramite customer		≥ a medio	≥ a medio	≥ a medio	In corso	0%	3,62%	100,00%	≥ a medio
Tempestività dei pagamenti (ID Benchmarking 563 - ∑ gg intercorrenti tra la data di mandato di pagamento e la data di scadenza della fattura / ∑ importi pagati nel periodo di riferimento - dati 2016 LI+GR+MT)		x ≤ x-1	x ≤ x-1	x ≤ x-1	0,6456	100%	0,63	100,00%	x ≤ x-1
						87%		96,79%	

10.Consolidamento del modello organizzativo del nuovo Ente per il corretto funzionamento dei processi e servizi erogati	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020
Efficacia del nuovo modello organizzativo (Personale appartenente alla funzione istituzionale B "Servizi di supporto" / Personale dell'Ente espresso in unità equivalenti		x ≤ x-1	x < x-2	x < x-3	In corso	0%	0,91	100,00%	x < x-4
Qualità nella gestione e condivisione delle informazioni (Documenti fascicolati / Documenti protocollati)		> 90%	> 92%	> 94%	98%	100%	99,48%	100,00%	> 96%
						50%		100,00%	
SAL PROCESSI INTERNI						79%		98,93%	

APPRENDIMENTO CRESCITA INNOVAZIONE										
11. Diffondere una nuova cultura della comunicazione istituzionale: verso una relazionalità consapevole	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
Livello di soddisfazione espresso dall'utenza sezione sito (trasversale)		> 3,0	> 3,5	> 3,5	3,85	100%	3,72	100,00%	> 3,5	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
N° accessi al sito anno x/N° accessi al sito anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	>1	0,74	73%	1,12	100,00%	>1	
Social Network FB: N° di utenti che sul social network FB esprime "mi piace" anno x/N° di utenti che sul social network FB esprime "mi piace" anno x-1		Anno di rilevazione	>1	>1,2	1,07	89,17%	1,38	100,00%	>1,5	
Comunicazione politico/istituzionale: N° di uscite stampa e TV anno x / N° eventi attuati		100%	100%	100%	657%	100%	1084,62%	100,00%	100%	
						91%		100,00%		
12. Valorizzazione del capitale umano e dei livelli di benessere organizzativo nei vari processi di Innovazione e Digitalizzazione della PA	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
Ore medie di formazione del personale a tempo indeterminato anno x/Ore medie di formazione del personale a tempo indeterminato anno x-1		Anno di rilevazione	>1	≥1	0,86	86%	1,10	100,00%	≥1	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
Livello di benessere organizzativo anno x/Livello di benessere organizzativo anno x-1		Anno di rilevazione	≥1	≥1	Annuale	0%	0,88	87,64%	≥1	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
						43%		93,82%		
SAL PROSPETTIVA APPRENDIMENTO CRESCITA INNOVAZIONE						67%		96,91%		

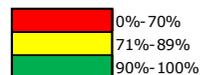
ECONOMICO FINANZIARIO

13. Valorizzazione e gestione efficiente del patrimonio immobiliare e delle partecipazioni societarie	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
Efficacia del piano di dismissione immobiliare: n° immobili dismessi / n° immobili inclusi nel piano		Anno di rilevazione	25%							Eliminato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n. 7 del 31 gennaio 2019
Grado di realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili destinati alla resa diretta di servizi: Lavori realizzati / Lavori programmati		90%	80%	80%	68%	76%	95%	100,00%	80%	
Efficacia del piano per l'ottimizzazione dei ricavi immobiliari: n° immobili messi a reddito / n° immobili inclusi nel piano		25%	50%	75%	80%	100%	80%	100,00%	100%	
						88%		100,00%		
14. Revisione della spesa per un maggiore efficientamento nell'uso delle risorse e potenziamento dei flussi economico finanziari in entrata	2016	2017	2018	2019	Valore al 30/06/2019	SAL 30/06/2019	Valore al 31/12/2019	SAL 31/12/2019	2020	
Importo totale riscossioni spontanee del Diritto Annuale x / Dovuto per Diritto Annuale x		73%	73%	71%	5%	7%	71,19%	100,00%	71%	Aggiornato in sede di rolling annuale con deliberazione della Giunta n.7 del 31 gennaio 2019
Riduzione incidenza costi per consumi intermedi su totale proventi : (costi / proventi anno x) / (costi / proventi anno x-1)		<1	<1	<1	5,41	0%	1,01	98,02%	<1	
Percentuale di riscossione spontanea relativamente al diritto annuale dovuto (efficacia delle azioni di sollecito attivate dall'Ente) - rif. Progetto Benchmarking, cluster Toscana, rilevazioni su anno x-1 (dati 2016 LI+GR+MT): Indicatore 395 (Riscossioni spontanee DA + Riscossioni spontanee DA anno x-1 per anno di cassa n / Totale diritto dovuto)		scostamento max 0,02 da media cluster	scostamento max 0,01 da media cluster	≥ media cluster					≥ media cluster	Eliminato in sede di rolling annuale 2018
Riscossione dei crediti non tributari (Crediti anni precedenti a bilancio anno x / Crediti anni precedenti a bilancio anno x-1)		Anno di rilevazione	<1	<1	0,85	100%	1,32	75,00%	<1	
						36%		91,01%		
						62%		95,50%		
SAL PROSPETTIVA ECONOMICO FINANZIARIO										

SAL CRUSCOTTO STRATEGICO 30/06/2019

67,91%

98,60%



Allegato 1 Piano di razionalizzazione delle attrezzature -Rendicontazione

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008

Rendicontazione Anno 2019

L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2020/2022 di seguito individuato.

a) Dotazioni strumentali

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

La situazione delle attrezzature al momento dell'accorpamento era differente sulle due sedi ma l'ente sta adottando una politica di omogeneizzazione delle dotazioni, pur rispettando alcune esigenze diverse.

Presso la sede di Livorno ad oggi ogni postazione di lavoro è dotata di un personal computer con sistema operativo e di unastampante.

Sono attive 55 postazioni, utilizzate in via ordinaria dai dipendenti a tempo indeterminato. Le stampanti acquistate con gli ultimi ordinativi sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o aderendo alla Convenzione Consip attiva sono solo di tipo in rete, al fine di ridurre i tempi ed i costi necessari per la manutenzione ordinaria e, nei prossimi esercizi, i consumi e gli oneri di manutenzione straordinaria tramite la condivisione delle stesse tra più postazioni. Nel corso del 2019 sono state acquisite n. 5 stampanti/fotocopiatrici in rete che hanno consentito la progressiva dismissione delle stampanti nei singoli uffici. Fanno eccezione le postazioni addette alla ricezione degli utenti ed altre con specifiche esigenze.

Presso la sede di Livorno sono a disposizione anche n. 10 PC portatili utilizzati dal Segretario Generale, dal Presidente e dagli Uffici per esigenze temporanee e nel caso organizzazione di convegni seminari ecc , attualmente sono stati forniti ai dipendenti in smart-working, nel corso del 2020 sono programmati l'acquisto di ulteriori 2 portatili e n.3 I-pad in sostituzione di quelli obsoleti che non supportano l'ultimo aggiornamento del VDI.

L'amministrazione complessivamente dispone di 8 fotocopiatrici, di cui due sono a colori. Una è di proprietà, mentre le altre 7 sono a noleggio con convenzione Consip.

Più precisamente, nel corso del 2019, sono state utilizzato esclusivamente le Convenzioni Consip attive o il mercato elettronico per l'acquisto di n. 1 stampante laser, 10 desktop completi, 8 monitor, 8 stampanti di rete, 2 notebook

Presso la sede di Grosseto, nell'ottica di riduzione della spesa secondo i principi disposti dalle recenti normative e a seguito della sensibile riduzione dei proventi dell'ente, le postazioni di lavoro sono dotate esclusivamente di personal computer, le stampanti sono già state tutte centralizzate. Unica eccezione è stata fatta per le postazioni di sportello e di coloro che maneggiano contanti, che non possono abbandonare la propria postazione per recuperare le stampe, e per la gestione delle funzioni di comunicazione.

Sono attive 40 postazioni, utilizzate in via ordinaria dai dipendenti a tempo indeterminato e, se presenti, a tempo determinato e stagisti. Le stampanti centralizzate sono state prese a noleggio aderendo alla Convenzione Consip attiva, e sono state collegate in rete, al fine di ridurre i tempi ed i costi necessari per la manutenzione ordinaria e nei prossimi esercizi i consumi, la gestione del magazzino toner e gli oneri di manutenzione straordinaria tramite la condivisione delle stesse tra più postazioni.

La Camera di Commercio ha a disposizione anche n. 4 PC portatili utilizzati dal Segretario Generale, dal Presidente e dagli Uffici per esigenze temporanee e nel caso organizzazione di convegni seminari ecc .

L'amministrazione complessivamente dispone di 7 multifunzione di rete, di cui una è a colori. Sono tutte a noleggio con la convenzione Consip. La gestione della fotocopiatrice a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Si prevede in linea generale il mantenimento delle dotazioni esistenti limitandosi alla sostituzione della strumentazione non più funzionante od obsoleta rispetto all'evoluzione dei sistemi informatici garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro.

Il turn over delle attrezzature informatiche coincide almeno con il periodo di ammortamento determinato sulla base delle aliquote fiscali.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi

Misure di razionalizzazione

Per l'intero triennio 2020/2021/2022 si prevede ancora l'acquisizione delle apparecchiature elettroniche e ordinarie tramite Consip o Mercato Elettronico. Gli acquisti nel triennio risulteranno comunque di normale entità e comunque nell'ottica di una normale rotazione del 20-25% del parco macchine attualmente in uso. In particolare si dovranno sostituire i pc con memoria insufficiente per il passaggio al nuovo sistema operativo Windows 10 da quello attualmente in uso Windows XP, sistema che non è più supportato nella manutenzione e aggiornamento dalla casa madre

VDI (Virtual Desktop Infrastructure)

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD -VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

Nel 2020 pertanto, nel caso già citato di necessaria sostituzione di apparecchiature obsolete o non funzionanti, saranno ancora acquistati nuovi personal computer che a parità di prezzo risultano avere, nonostante i maggiori consumi energetici e la necessità di qualche intervento di manutenzione, performance nettamente superiori ai thin-client.

Per il 2020 non sono previsti interventi di manutenzione della rete finalizzate a migliorare i tempi di lavoro attraverso il VDI.

VOIP

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; non sono ancora quantificabili i costi e i benefici attesi.

Rete intranet dopo la sua creazione, e presenza su entrambe le sedi, è stata implementata la fase di sviluppo del portale attraverso l'incremento del numero di informazioni in esso contenute e condivise. L'utilità del portale Intranet è quello di migliorare la comunicazione interna consentendo una migliore organizzazione del lavoro e delle informazioni nonché, indirettamente, una riduzione di costi.

Nel triennio 2020/2022 proseguirà la fase di sviluppo dei contenuti condivisi.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Sulla base di suddette considerazioni, non risulta necessario apportare, per il triennio 2020/2022 alcun correttivo significativo alle scelte dell'Ente. La Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Gli altri acquisti oltre a quelle già delineati nel corso della presente relazione potranno riguardare la normale sostituzione del materiale obsoleto.

Si prevede anche per il triennio 2020/2022 l'acquisto o il noleggio di un lotto minimo di stampanti laser b/n, scanner e fax tramite convenzione Consip per la normale rotazione del materiale obsoleto presso gli sportelli al pubblico e gli agenti contabili.

b) Autovetture di servizio

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, un'autovettura Audi A4 che è andata a sostituire l'Audi A6 che è stata dismessa mediante cessione al concessionario. L'Audi A4 è condotta da personale ausiliario con mansioni di autista ed è prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Misure di razionalizzazione

Si confermano altresì le misure di razionalizzazione proposte nel precedente piano adottato dalla Camera. Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito dal 2019 agli accordi quadro su Consip con 2 distinti lotti, per la sede di Livorno il fornitore è Q8, per la sede di Grosseto è IP.

c) Immobili ad uso abitativo o di servizio

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.

Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerali e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante

procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016.; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile	Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)	
						Costi cessanti (€)	Maggiori ricavi da messa a reddito	Ricavi lordi da vendita		
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma locazione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZINI DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTEZZA VECCHIA	Livorno	magazzini sotterranei	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile dal 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE TRprgv_01A)	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	a disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente il fabbisogno previa variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) - Dismissione archivio e magazzino in locazione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale - commerciale di vicinato - direzionale	a disposizione	Alienazione	Vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENI VENTURINA	Campiglia Marittima	terreni arboricoli	locato fino ad aprile 2023	Mantenimento proprietà	Conferma locazione	/	/	/	/

Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono terminati i lavori di messa in sicurezza pertinenti alla sostituzione degli infissi esterni e interni. Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno che utilizza per scopi istituzionali/commerciali, sono locati a terzi.

Misure di razionalizzazione triennio 2020-2022 - Sono previsti nel 2020 alcuni interventi per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico è stato stipulato a Febbraio 2020 il contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori inerenti l'ultimo lotto per tutti gli altri adempimenti (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale, ecc.). Il sopraggiungere dell'emergenza Covid-19 ha consigliato la redazione di un verbale di traslazione della consegna del cantiere. Nel 2019 è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente tre dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento), economie che potranno incrementarsi nel triennio. Successivamente la Camera proseguendo, nella politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede camerale, individuerà una più efficiente destinazione dei locali al quarto piano dell'edificio.

Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato per la locazione; considerato il target (famiglie), si è ritenuto preferibile l'utilizzo di una agenzia immobiliare individuata mediante procedura ad evidenza pubblica. Allo stato attuale entrambi gli appartamenti sono locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2020-2022 – nessuna

Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerale prevedeva la "messa a reddito" del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale. Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è rimasta sfitta nonostante 2 bandi pubblicati.

Misure di razionalizzazione triennio 2020-2022 – Si prevede la locazione della palazzina mediante trattativa privata e con ipotesi di locazione di singole porzioni di essa.

Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale - La Camera, in ottemperanza ad un Protocollo di Intesa sottoscritto l'11 aprile 2013 con il Comune e l'Autorità portuale di Livorno, in cui quest'ultima si è fatta carico della promozione ed organizzazione, all'interno dell'immobile labronico, di eventi culturali e spettacoli nell'ambito di un processo di valorizzazione del bene storico, ha stipulato un contratto di concessione onerosa all'Autorità portuale; il contratto era scaduto il 31/12/2016 e l'Autorità Portuale ha richiesto alla Camera di Commercio il rinnovo della concessione / locazione fino al 29 febbraio 2020, come era stato stipulato sin dal 2016 con l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria, proprietaria della parte esterna del complesso monumentale labronico. La Giunta camerale, con deliberazione n. 37 del 15 marzo 2017, ha approvato il rinnovo fino al 2020 della convenzione scaduta.

Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile è stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc).

Nel corso del 2019 è stata espletata la gara l'alienazione dell'area con il progetto approvato con esito negativo (asta deserta). La scadenza del Piano Regolatore del Comune di Cecina comporta un nuovo confronto con l'Amministrazione per la ridefinizione degli strumenti urbanistici e relativi vincoli.

Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv_02A e dall'area di trasformazione TRprgv_01A.

La situazione attuale – Le azioni previste dal Piano sono programmate per il 2019; tuttavia, considerata la loro rilevanza, sono state avviate le procedure per avvalersi della società TecnoServiceCamere S.C.p.A., struttura in house del sistema camerale, per una collaborazione per la realizzazione del Piano di razionalizzazione degli immobili. Il piano, infatti, impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Con la Deliberazione n. 33 del 27 marzo 2018, avente ad oggetto "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - Esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti", la Giunta camerale in merito ha stabilito: di condividere l'opportunità, relativamente agli immobili di proprietà situati a Grosseto

(sede secondaria di Via Cairoli e Area dell'ex Foro Boario), di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che possano risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura; di riservarsi, all'esito di tali azioni, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio.

Il dialogo con il Comune di Grosseto è stato attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, ma l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale.

Tra le problematiche aperte ne spiccano in particolare due. La prima è relativa all'atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area alienata, prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di € 1.200.000 a carico della Camera stessa.

Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avvisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018, ricevuta il 27 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 2018), dopo aver affermato che il credito complessivo vantato dal Comune di Grosseto nei confronti della Camera di Commercio ammonterebbe a circa € 1.500.000 (contro gli originari € 1.200.000 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa è la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero RCprgv_02°) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 2 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, sarà chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Misure di razionalizzazione 2019 - In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Con nota n. 6149/U del 03/04/2019 è stata formulata al Comune una proposta di accordo per la definizione delle problematiche aperte relative al patrimonio immobiliare camerale sito nel Comune di Grosseto e per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

La risposta del Comune è stata largamente insoddisfacente. Dapprima si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile, dall'altra c'è stata una netta chiusura a definire un accordo quadro che includesse sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sosteneva, devono rimanere formalmente separate). Quindi, con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città. Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera intende costituirsi in giudizio nei termini di legge.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha quindi formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (nota n. 983/U del 16/01/2020).

Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

L'attuale dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori della sede di Grosseto, previa valutazione delle prestazioni e degli incarichi, è di cinque apparecchi assegnati come segue:

- 1) Presidente
- 2) Segretario generale
- 3) Dirigente Area Amministrazione e Contabilità (solo SIM)
- 4) Dirigente Area Economia Locale (cellulare e SIM)
- 5) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 6) Provveditore di Livorno
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) Ispettore metrico (cellulare e SIM)

Misure di razionalizzazione

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato.

Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private.

Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato bloccodell'utenza.

L'assegnatario dovrà, successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.